

Farsettiarte
CASA D'ASTE DAL 1955

IMPORTANTI ARREDI E DIPINTI ANTICHI

Prato, Venerdì 7 Aprile 2017, ore 15,00





IMPORTANTI ARREDI E DIPINTI ANTICHI

**ASTA PRATO
Venerdì 7 Aprile 2017**

ACQUISIZIONE DI OGGETTI E DIPINTI PER LE ASTE

Per l'inserimento nelle vendite all'asta organizzate dalla Farsettiarte per conto terzi: chiunque fosse interessato alla vendita di opere d'arte moderna e contemporanea, dipinti antichi, mobili, oggetti d'arte, gioielli, argenti, tappeti, è pregato di contattare la nostra sede di Prato o le succursali di Milano e Cortina (l'ultima solo nel periodo stagionale). Per le aste della stagione autunnale è consigliabile sottoporre le eventuali proposte sin dal mese di giugno, mentre per la stagione primaverile dal mese di dicembre.

ANTICIPI SU MANDATI

Si informano gli interessati che la nostra organizzazione effettua con semplici formalità, anticipi su mandati a vendere per opere d'arte moderna e contemporanea, dipinti antichi, mobili, oggetti d'arte, gioielli, argenti, tappeti, in affidamento sia per l'asta che per la tentata vendita a trattativa privata.

ACQUISTI E STIME

La FARSETTIARTE effettua stime su dipinti, sculture e disegni sia antichi che moderni, mobili antichi, tappeti, gioielli, argenti o altri oggetti d'antiquariato, mettendo a disposizione il suo staff di esperti. Acquista per contatti, in proprio o per conto terzi.

OPERAZIONI DI REGISTRAZIONE E PARTECIPAZIONE ALL'ASTA

Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione di una paletta numerata, l'acquirente accetta le "condizioni di vendita" stampate in questo catalogo. Tutti i potenziali acquirenti devono munirsi di una paletta per le offerte prima che inizi la procedura di vendita. È possibile pre-registrarsi durante l'esposizione; nel caso l'acquirente agisca come rappresentante di una terza persona, si richiede una autorizzazione scritta. Tutti i potenziali acquirenti devono portare con sé un valido documento di identità ai fini di consentire la registrazione. Le palette numerate possono essere utilizzate per indicare le offerte al Direttore di vendita o banditore durante l'asta. Tutti i lotti venduti saranno fatturati al nome e all'indirizzo comunicato al momento dell'assegnazione delle palette d'offerta numerate. Al termine dell'asta l'acquirente è tenuto a restituire la paletta al banco registrazioni. Ogni cliente è responsabile dell'uso del numero di paletta a lui attribuito. La paletta non è cedibile e va restituita alla fine dell'asta. In caso di smarrimento è necessario informare immediatamente l'assistente del Direttore di vendita o banditore. Questo sistema non vale per chi partecipa all'asta tramite proposta scritta.

ATTENZIONE

PERSONALE E SERVIZI PER QUESTA ASTA

Offerte scritte

I clienti che non possono partecipare direttamente alla vendita in sala possono fare un'offerta scritta utilizzando il modulo inserito nel presente catalogo oppure compilando l'apposito form presente sul sito www.farsettiarte.it.

Offerte telefoniche

I clienti che non possono partecipare direttamente alla vendita in sala possono chiedere di essere collegati telefonicamente per i lotti con stima minima non inferiore a € 500,00. Per assicurarsi il collegamento telefonico inviare richiesta scritta via fax almeno un giorno prima dell'asta al seguente numero: 0574 574132; oppure compilare il form presente sul sito www.farsettiarte.it.

Si ricorda che le offerte scritte e telefoniche saranno accettate solo se accompagnate da documento di identità valido e codice fiscale.

Ritiro con delega

Qualora l'acquirente incaricasse una terza persona di ritirare i lotti già pagati, occorre che quest'ultima sia munita di

Informazioni e assistenza

Farsettiarte tel. 0574 572400
- Stefano Farsetti
- Sonia Farsetti
- Giancarlo Chiarini

PAGAMENTO, RITIRO, SPEDIZIONE MAGAZZINAGGIO DEI LOTTI ACQUISTATI

delega scritta rilasciata dal compratore oltre che da ricevuta di pagamento.

Pagamento

Il pagamento potrà essere effettuato nelle sedi della Farsettiarte di Prato e Milano. Diritti d'asta e modalità di pagamento sono specificati in dettaglio nelle condizioni di vendita.

Ritiro

Dopo aver effettuato il pagamento, il ritiro dei lotti acquistati dovrà tenersi entro il 18 Aprile 2017. I ritiri potranno effettuarsi dalle ore 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30, sabato pomeriggio e domenica esclusi.

Trasferimento dei lotti acquistati

I lotti acquistati e non ritirati entro il 18 Aprile 2017 verranno trasportati a spese dell'acquirente presso i depositi della C.F.S. con tariffa da concordare di volta in volta.

Spedizioni locali e nazionali

Lo smontaggio e il trasporto di ogni lotto acquistato saranno a totale rischio e spese dell'acquirente.

Per consegne in Toscana si potrà prendere contatto con:

Per consegne in Italia si potrà prendere contatto con:
Autotrasporti Il Marzocco
Via Antella 59, Antella (FI) - Tel. 055 620970

ASTA **PRATO**

Venerdì 7 Aprile 2017
ore 15,00

ESPOSIZIONE
PRATO

I Sessione

Dal 1 al 7 Aprile
ultimo giorno di esposizione
Venerdì 7 Aprile, ore 12,00

Lotti 1 - 312

orario 10,00 - 13,00 / 16,00 - 19,30 (festivi compresi)

CONDIZIONI DI VENDITA

- 1) La partecipazione all'asta è consentita solo alle persone munite di regolare paletta per l'offerta che viene consegnata al momento della registrazione. Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione della paletta, l'acquirente accetta e conferma le "condizioni di vendita" riportate nel catalogo. Ciascuna offerta s'intenderà maggiorativa del 10% rispetto a quella precedente, tuttavia il Direttore delle vendite o Banditore potrà accettare anche offerte con un aumento minore.
- 2) Gli oggetti saranno aggiudicati dal Direttore della vendita o banditore al migliore offerente, salvi i limiti di riserva di cui al successivo punto 12. Qualora dovessero sorgere contestazioni su chi abbia diritto all'aggiudicazione, il banditore è facoltizzato a riaprire l'incanto sulla base dell'ultima offerta che ha determinato l'insorgere della contestazione, salvo le diverse, ed insindacabili, determinazioni del Direttore delle vendite. È facoltà del Direttore della vendita di accettare offerte trasmesse per telefono o con altro mezzo. Queste offerte, se ritenute accettabili, verranno di volta in volta rese note in sala. In caso di parità prevarrà l'offerta effettuata dalla persona presente in sala; nel caso che giungessero, per telefono o con altro mezzo, più offerte di pari importo per uno stesso lotto, verrà preferita quella pervenuta per prima, secondo quanto verrà insindacabilmente accertato dal Direttore della vendita. Le offerte telefoniche saranno accettate solo per i lotti con un prezzo di stima iniziale superiore a 500 Euro. La Farsettiarte non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile per il mancato riscontro di offerte scritte e telefoniche, o per errori e omissioni relativamente alle stesse non imputabili a sua negligenza. La Farsettiarte declina ogni responsabilità in caso di mancato contatto telefonico con il potenziale acquirente.
- 3) Il Direttore della vendita potrà variare l'ordine previsto nel catalogo ed avrà facoltà di riunire in lotti più oggetti o di dividerli anche se nel catalogo sono stati presentati in lotti unici. La Farsettiarte si riserva il diritto di non consentire l'ingresso nei locali di svolgimento dell'asta e la partecipazione all'asta stessa a persone rivelatesi non idonee alla partecipazione all'asta.
- 4) Prima che inizi ogni tornata d'asta, tutti coloro che vorranno partecipare saranno tenuti, ai fini della validità di un'eventuale aggiudicazione, a compilare una scheda di partecipazione inserendo i propri dati personali, le referenze bancarie, e la sottoscrizione, per approvazione, ai sensi degli artt. 1341 e 1342 C.c., di speciali clausole delle condizioni di vendita, in modo che gli stessi mediante l'assegnazione di un numero di riferimento, possano effettuare le offerte validamente.
- 5) La Casa d'Aste si riserva il diritto di non accettare le offerte effettuate da acquirenti non conosciuti, a meno che questi non abbiano rilasciato un deposito od una garanzia, preventivamente giudicata valida dalla Mandataria, ad intera copertura del valore dei lotti desiderati. L'Aggiudicatario, al momento di provvedere a redigere la scheda per l'ottenimento del numero di partecipazione, dovrà fornire alla Casa d'Aste referenze bancarie esaustive e comunque controllabili; nel caso in cui vi sia incompletezza o non rispondenza dei dati indicati o inadeguatezza delle coordinate bancarie, salvo tempestiva correzione dell'aggiudicatario, la Mandataria si riserva il diritto di annullare il contratto di vendita del lotto aggiudicato e di richiedere al ristoro dei danni subiti.
- 6) La Farsettiarte potrà consentire che l'aggiudicatario versi solamente una caparra, pari al 20% del prezzo di aggiudicazione, oltre ai diritti, al compenso ed a quant'altro. Gli oggetti venduti dovranno essere ritirati non oltre 48 ore dalla aggiudicazione; il pagamento di quanto dovuto, ove non sia già stato eseguito, dovrà, comunque, intervenire entro questo termine. La Farsettiarte è autorizzata a non consegnare quanto aggiudicato se prima non si è provveduto al pagamento del prezzo e di ogni altro diritto o costo. Qualora l'aggiudicatario non provvederà varrà quanto previsto ai punti 7-9.
- 7) In caso di inadempienza l'aggiudicatario sarà comunque tenuto a corrispondere alla casa d'asta una penale pari al 20% del prezzo di aggiudicazione, salvo il maggior danno.
Nella ipotesi di inadempienza la casa d'asta è facoltizzata:
- a recedere dalla vendita trattenendo la somma ricevuta a titolo di caparra;
- a ritenere risolto il contratto, trattenendo a titolo di penale quanto versato per caparra, salvo il maggior danno.
La casa d'asta è comunque facoltizzata a chiedere l'adempimento.
- 8) L'acquirente corrisponderà oltre al prezzo di aggiudicazione i seguenti diritti d'asta:

I	scaglione da Euro 0,00 a Euro 80.000,00	24,50 %
II	scaglione da Euro 80.001,00 a Euro 200.000,00	22,00 %
III	scaglione da Euro 200.001,00 a Euro 350.000,00	20,00 %
IV	scaglione da Euro 350.001,00 a Euro 500.000,00	19,50 %
V	scaglione da Euro 500.001,00 e oltre	19,00 %
- 9) Qualora per una ragione qualsiasi l'acquirente non provveda a ritirare gli oggetti acquistati e pagati entro il termine indicato dall'Art. 6, sarà tenuto a corrispondere alla casa d'asta un diritto per la custodia e l'assicurazione, proporzionato al valore dell'oggetto. Tuttavia in caso di deperimento, danneggiamento o sottrazione del bene aggiudicato, che non sia stato ritirato nel termine di cui all'Art. 6, la Farsettiarte è esonerata da ogni responsabilità, anche ove non sia intervenuta la costituzione in mora per il ritiro dell'aggiudicatario ed anche nel caso in cui non si sia provveduto alla assicurazione.
- 10) La consegna all'aggiudicatario avverrà presso la sede della Farsettiarte, o nel diverso luogo dove è avvenuta l'aggiudicazione a scelta della Farsettiarte, sempre a cura ed a spese dell'aggiudicatario.
- 11) Al fine di consentire la visione e l'esame delle opere oggetto di vendita, queste verranno esposte prima dell'asta. Chiunque sia interessato potrà così prendere piena, completa ed attenta visione delle loro caratteristiche, del loro stato di conservazione, delle effettive dimensioni, della loro qualità. Conseguentemente l'aggiudicatario non potrà contestare eventuali errori od inesattezze nelle indicazioni contenute nel catalogo d'asta o nelle note illustrative, o eventuali difformità fra l'immagine fotografica e quanto oggetto di esposizione e di vendita, e, quindi, la non corrispondenza (anche se relativa all'anno di esecuzione, ai riferimenti ad eventuali pubblicazioni dell'opera, alla tecnica di esecuzione ed al materiale su cui, o con cui, è realizzata) fra le caratteristiche indicate nel catalogo e quelle effettive dell'oggetto aggiudicato. I lotti posti in asta dalla Farsettiarte per la vendita vengono venduti nelle condizioni e nello stato di conservazione in cui si trovano; i riferimenti contenuti nelle descrizioni in catalogo non sono peraltro impegnativi o esaustivi; rapporti scritti (condition reports) sullo stato dei lotti sono disponibili su richiesta del cliente e in tal caso integreranno le descrizioni contenute nel catalogo. Qualsiasi descrizione fatta dalla Farsettiarte è effettuata in buona fede e costituisce mera opinione; pertanto tali descrizioni non possono considerarsi impegnative per la casa d'aste ed esaustive. La Farsettiarte invita i partecipanti all'asta a visionare personalmente ciascun lotto e a richiedere un'apposita perizia al proprio restauratore di fiducia o ad altro esperto professionale prima di presentare un'offerta di acquisto. Verranno forniti condition reports entro e non oltre due giorni precedenti la data dell'asta in oggetto ed assolutamente non dopo di essa.
- 12) La Farsettiarte agisce in qualità di mandataria di coloro che le hanno commissionato la vendita degli oggetti offerti in asta; pertanto è tenuta a rispettare i limiti di riserva imposti dai mandanti anche se non noti ai partecipanti all'asta e non potranno farle carico obblighi ulteriori e diversi da quelli connessi al mandato; ogni responsabilità ex artt. 1476 ss cod. civ. rimane in capo al proprietario-committente.
- 13) Le opere descritte nel presente catalogo sono esattamente attribuite entro i limiti indicati nelle singole schede. Le attribuzioni relative a oggetti e opere di antiquariato e del XIX secolo riflettono solo l'opinione della Farsettiarte e non possono assumere valore peritale. Ogni contestazione al riguardo dovrà pervenire entro il termine essenziale e perentorio di 8 giorni dall'aggiudicazione, corredata dal parere di un esperto, accettato dalla Farsettiarte. Trascorso tale termine cessa ogni responsabilità della Farsettiarte. Se il reclamo è fondato, la Farsettiarte rimborserà solo la somma effettivamente pagata, esclusa ogni ulteriore richiesta, a qualsiasi titolo.
- 14) Né la Farsettiarte, né, per essa, i suoi dipendenti o addetti o collaboratori, sono responsabili per errori nella descrizione delle opere, né della genuinità o autenticità delle stesse, tenendo presente che essa esprime meri pareri in buona fede e in conformità agli standard di diligenza ragionevolmente attesi da una casa d'aste. Non viene fornita, pertanto al compratore-aggiudicatario, relativamente ai vizi sopramenzionati, alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti acquistati. Le opere sono vendute con le autentiche dei soggetti accreditati al momento dell'acquisto. La Casa d'aste, pertanto, non risponderà in alcun modo e ad alcun titolo nel caso in cui si verificano cambiamenti nei soggetti accreditati e deputati a rilasciare le autentiche relative alle varie opere. Qualunque contestazione, richiesta danni o azione per inadempienza del contratto di vendita per difetto o non autenticità dell'opera dovrà essere esercitata, a pena di decadenza, entro cinque anni dalla data di vendita, con la restituzione dell'opera accompagnata da una dichiarazione di un esperto attestante il difetto riscontrato.
- 15) La Farsettiarte indicherà sia durante l'esposizione che durante l'asta gli eventuali oggetti notificati dallo Stato a norma della L. 1039, l'acquirente sarà tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative vigenti in materia.
- 16) Le etichettature, i contrassegni e i bolli presenti sulle opere attestanti la proprietà e gli eventuali passaggi di proprietà delle opere vengono garantiti dalla Farsettiarte come esistenti solamente fino al momento del ritiro dell'opera da parte dell'aggiudicatario.
- 17) Le opere in temporanea importazione provenienti da paesi extracomunitari segnalate in catalogo, sono soggette al pagamento dell'IVA sull'intero valore (prezzo di aggiudicazione + diritti della Casa) qualora vengano poi definitivamente importate.
- 18) Tutti coloro che concorrono alla vendita accettano senz'altro il presente regolamento; se si renderanno aggiudicatari di un qualsiasi oggetto, assumeranno giuridicamente le responsabilità derivanti dall'avvenuto acquisto. Per qualunque contestazione è espressamente stabilita la competenza del Foro di Prato.
- 19) Diritto di seguito. Gli obblighi previsti dal D.lgs. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti da Farsettiarte.

I SESSIONE DI VENDITA

Venerdì 7 Aprile
ore 15,00

IMPORTANTI ARREDI E DIPINTI ANTICHI

Dal lotto 1 al lotto 312

Per la lettura del Catalogo

Le misure delle opere vanno intese altezza per base. Per gli oggetti ed i mobili, salvo diverse indicazioni, vanno intese altezza per larghezza per profondità. La data dell'opera viene rilevata dal recto o dal verso dell'opera stessa o da documenti; quella fra parentesi è solo indicativa dell'epoca di esecuzione.

Il prezzo di stima riportato sotto ogni scheda va inteso in EURO.

La base d'asta è solitamente il 30% in meno rispetto al primo prezzo di stima indicato: è facoltà del banditore variarla.

Si prega di leggere attentamente le informazioni riguardanti pagamento, ritiro, spedizione, magazzinaggio.





9

**1
Zuppiera con piatto in metallo argentato**

Corpo rotondo decorato sui bordi e sul coperchio con motivo a corda, cm. 19 h.

Stima € 100 / 150

**2
Cinque teiere e due caffettiere in Sheffield Plated**

Stima € 200 / 300

**3
Grande zuppiera con vassoio e vassoio in metallo argentato**

Zuppiera e vassoio ovale, liscio con scanalature verticali, manici e presa sul coperchio a volute; vassoio ovale con manici laterali, decoro sul bordo con motivo a conchiglia.

Stima € 300 / 400

**4
Servito da tè e caffè in argento e una caffettiera in metallo argentato**

Composto da quattro pezzi, peso gr. 2150, moderno.

Stima € 600 / 800

**5
Scaldavivande in metallo argentato**

Corpo cilindrico poggiante su quattro montanti con motivo vegetale, due manici laterali, completo di due fornellini, cm. 36 h.

Stima € 200 / 300

**6
Zuppiera con coperchio in Sheffield Plated**

Corpo e base ovali, decoro con festoni sul corpo e sul coperchio, cm. 37x20x28.

Stima € 150 / 200

**7
Servito da tè in argento**

Tre pezzi e piatto rotondo, peso gr. 1100 ca.

Stima € 250 / 350

**8
Due cestine centrotavola in argento**

Diversa forma e misura, moderne, peso gr. 700 ca.

Stima € 200 / 300

**9
Servito da tè e caffè in argento**

Quattro pezzi con decoro a motivo floreale e vegetale, vassoio ovoidale con piano in specchio e bordo in argento, manifattura italiana, peso gr. 2700 ca. (escluso vassoio), 1930-40.

Stima € 1.000 / 1.500



10

10
Coppia di antiche zuppiere in argento

Corpo e base ovali, manici laterali a nastro, presa del coperchio a pigna, cm. 45x23x27 ognuna, peso gr. 5000 ca., Napoli (?), inizio XIX secolo.

Stima € 1.500 / 2.000

11
Spargizucchero in argento

Cm. 19 h., peso gr. 200 ca., città di Sheffield, 1935.

Stima € 100 / 150

12
Coppia di acquasantiere in argento

Traforate e sbalzate con putti, fiori e frutti a rilievo, vaschetta con ornati vegetali, cm. 18x10 ognuna, peso gr. 65, Lombardo-Veneto, inizio del XIX secolo.

Stima € 300 / 400

13
Due antichi sottobicchieri e un campanello moderno da tavolo in argento

Peso gr. 200.

Stima € 100 / 150

14
Salver in metallo argentato

Coppa di forma circolare con bordo rialzato poggiante su tre piedini a ricciolo, cm. 31 ø.

Stima € 150 / 200

15
Oliera in argento

Corpo ovale con bordo traforato poggiante su quattro piedini a conchiglia, presa centrale a anello; completa di cinque flaconi in vetro molato, manifattura inglese, Londra, 1912.

Stima € 400 / 500

16
Coppia di candelabri in argento

Fusto centrale a balaustro su base quadrata, decoro a motivo vegetale sulla base e sul fusto centrale, cm. 27 h. ognuno, peso gr. 450, Germania, XVIII secolo.

Stima € 250 / 350

17
Calamaio in argento

Vassoio ovoidale, con bordo decorato a rilievo con cartigli e motivi vegetali, poggiante su quattro piedini a ricciolo; portapenne e flaconi per inchiostro ad anfora, peso gr. 315, Italia settentrionale, XIX secolo.

Stima € 250 / 350

18
Placca in argento

Raffigurante *Ultima cena* entro cornice tipo cartagloria, con stemma nobiliare sulla base; al verso, su una placchetta con corona, reca la scritta "Louise-Philippe Duc D'Orleans 1759 veuf de Louise-Henriette De Bourbon-Conti", cm. 15x25, peso gr. 650.

Stima € 400 / 500

19

Oliera in argento

Base rettangolare con bordo traforato poggiante su piedini a zampa ferina; porta ampolle a tre sostegni con ghirlande e motivi vegetali, montante centrale a colonna con figura nella parte superiore, lievi difetti, cm. 32 h., peso gr. 760, Lombardia, inizio XIX secolo.

Stima € 500 / 600



20

20

Oliera in argento

Base rettangolare con bordo mosso poggiante su piedini a sfera, porta ampolle a tre montanti con motivi vegetali, montante centrale a colonna con scanalature verticali, presa modellata a vaso di fiori, cm. 31 h., peso gr. 325, Stato Pontificio, inizio XIX secolo.

Stima € 350 / 450



19

21

Candelabro a quattro fiamme in argento

Fusto centrale a balaustro con putti a sostegno dei bracci, base triangolare poggiante su piedi ferini e decorata a motivi vegetali, cm. 50 h., peso gr. 3000 ca.

Stima € 1.000 / 1.500

22

Quattro oggetti

Vassoio rettangolare con manici, centrotavola, secchiello da ghiaccio e antipastiera in argento e vetro molato, peso gr. 2300.

Stima € 600 / 800

23

Tre oggetti in argento

Vassoio circolare con manici, centrotavola con interno dorato e zuppiera con coperchio, moderni, peso gr. 4800.

Stima € 1.300 / 1.800

24

Due vassoi in argento

Un vassoio rettangolare e uno ovale con bordo traforato, moderni, peso gr. 3200 ca.

Stima € 800 / 1.000

25

Dodici bicchieri, una caffettiera e una piccola ciotola in argento

Moderni, peso gr. 1700.

Stima € 500 / 700

26

Cinque oggetti in argento

Una teiera, una caffettiera, una lattiera e due piccole ciotole, moderne, peso gr. 1650.

Stima € 500 / 700



21



27

27
Oliera in argento

Base rettangolare con angoli scantonati e bordo traforato, poggiante su quattro piedini a forma di ghianda; porta ampole con sostegni geometrici e aquila nella parte superiore con analogo decoro a traforo, fusto centrale realizzato a lira con finale a palmetta e teste d'aquila, cm. 30 h., peso gr. 890 ca., con scatola, già collezione Bulgari, argentiere Ambroise Mignerot, Parigi, inizio XIX secolo.

Stima € 1.300 / 2.000



28

28
Salver in argento

Corpo circolare liscio con stemma inciso al centro, bordo rialzato e decorato con baccellature, poggiante su quattro montanti ad artiglio con sfera, peso gr. 2000, manifattura inglese, argentiere Ebezner Coker, Londra, 1771.

Stima € 1.200 / 1.800

29
Una cestina e una zuccheriera in argento

Cestina rettangolare con manico, decorata a motivo floreale, Sheffield, 1904; zuccheriera rotonda con manici laterali, Londra, 1851; peso gr. 700.

Stima € 400 / 600

30
Due candelabri in argento

Un candelabro a cinque fiamme con base ovale, cm. 27 h.; un candelabro a tre fiamme con base rotonda, decorato con baccellature verticali, fusto centrale a colonna con teste di leone e putto nella parte finale, cm. 41 h., moderni, peso gr. 2500.

Stima € 650 / 850

31
Cinque oggetti in argento

Una vaschetta ovale, un secchiello con coperchio, una conchiglia, un posacenere e un portapenne, moderni, peso gr. 1000.

Stima € 250 / 350

32
Quattro oggetti in argento

Due sottobottiglia con bordo in argento, Londra, 1970; una ciotola, Londra, 1908; una cestina con bordo traforato; peso gr. 800.

Stima € 400 / 600

33
Cioccolatiera in argento

Corpo ad anfora con ricca decorazione a rilievo a motivo floreale e vegetale; decoro analogo ripreso sulla base e sul coperchio, con finale a forma di testa di cervo, cm. 34 h. peso gr. 825 ca., Londra, 1834.

Stima € 600 / 700



34

34
Servito da tè e caffè e vassoio in argento

Composto da quattro pezzi, Francia, metà del XIX secolo; vassoio cm. 70x44, manifattura inglese, città di Sheffield, 1952; peso gr. 4800.

Stima € 1.500 / 2.000

35
Sette oggetti

Piccolo vassoio in argento, peso gr. 200 ca., e sei tazzine con piatto in porcellana e bordo in argento; un piattino restaurato.

Stima € 100 / 150

36
Due oggetti in argento

Centrotavola, città di Sheffield, 1910, e spargizucchero, città di Birmingham, 1913; peso gr. 640 ca.

Stima € 200 / 300

37
Cinque oggetti in argento

Servito da tè composto da tre pezzi, Londra, 1891; piccolo boccale in argento, Londra, 1923; lattiera in argento, Londra, 1814; peso gr. 800 ca.

Stima € 350 / 450

38
Tre oggetti in argento

Un'alzatina in malachite con base in argento; una scatola ovale con coperchio; una piccola cestina; peso gr. 700 ca.

Stima € 400 / 600

39
Sei scatole in argento

Diversa forma e misura, peso gr. 900.

Stima € 400 / 600

40
Due calamai in argento

Calamaio circolare in argento e cristallo, Sheffield, 1932; calamaio rettangolare in argento con flaconi in vetro; difetti e mancanze, peso gr. 400.

Stima € 300 / 500

41
Sedici oggetti in argento

Dodici segnaposto, tre altorilievi raffiguranti scene religiose e un tagliacarte di Bulgari.

Stima € 300 / 400

42
Orologio da tavolo di Cartier

In metallo dorato e smalto blu, con scatola originale e garanzia.

Stima € 500 / 700



43

43

Coppia di alzate in porcellana policroma

Decoro interno a fiori e rosette con al centro aquila bicipite e scritta "Nicola Imperatore" in cirillico, cm. 9,5x22 ø ognuna, Russia, XIX secolo.

Stima € 1.000 / 1.500



44

44

Coppia di grandi vasi in porcellana policroma di Hichiozan Chinsen

Corpo ovoidale con bordo umbonato, decoro a draghi, ventagli e volute su fondo rosa. Sul corpo pannello figurato con *Daimyo a cavallo con Samurai appiedato con fucile*; lo stile delle figure riprende quello delle stampe di guerrieri (Musha-e) di Utagawa Kuniyoshi (1797-1861).

Sul corpo applicazioni plastiche a forma di drago, cm. 107 h. ognuno, Giappone, XIX secolo.

Sul fondo marchio rosso (Karatsumono) "Zô Hi-chio-zan Chinsen" (Fabbricato da Hichiozan Chinsen), classificato in G.A. Audsley, J.L. Bowes, *La ceramique Japonaise*, Paris, Firmin-Didot, 1881, p. 276.

Stima € 5.000 / 6.000

45

Coppia di grandi piatti in porcellana

Decoro a fiori e due granchi, cm. 39 ø ognuno, Cina, XIX secolo.

Stima € 100 / 150



44 - marchio

46

Grande vaso in porcellana Sèvres e bronzo dorato

Anse a cariatide con testa femminile acconciata, base a fregio architettonico con teste di Medusa e piedi a foglia di acanto terminante a voluta, con tappo. Decoro in oro su fondo blu a ornati e volute. Sul corpo due pannelli ovali figurati in cornice oro a volute. Il dipinto dell'ovato sembra riprendere un motivo sovente trattato da Francois Boucher (1703-1770), le cui opere furono spesso copiate nelle decorazioni di vasi di Sèvres, cm. 141 h., XIX secolo.

Stima € 4.000 / 5.000

47

Coppia di piccole vasche in marmi vari

Cm. 6x14x6 ognuna, fine XVIII secolo.

Stima € 1.800 / 2.400

48

Cofanetto a forma di sarcofago in porfido rosso

Con cornicette e piedi in ottone, cm. 9x9x5,5, XVIII secolo.

Stima € 1.000 / 1.500

49

**Ignoto del XVIII secolo
Ritratto di profilo di regnante**

Bassorilievo in avorio su pietra, cm. 12,5x9,3
Danneggiato.

Stima € 200 / 300



46



47



48



50

Otto statuine in porcellana

Coppia in porcellana bianca raffigurante *Villanella con colombi* e *Giovane con cesto di fiori*; coppia in porcellana policroma raffigurante *Pastorello che tosa un agnello* e *Pastorella con agnellino*, Capodimonte; coppia in porcellana bianca raffigurante *Tritoni reggenti valva di conchiglia*, Capodimonte; gruppo in porcellana bianca con lustrature in oro raffigurante

50

Scena galante, Vienna; gruppo in porcellana bianca raffigurante *Amorini musicanti*, Capodimonte, misure varie.

Stima € 500 / 600

51 Gruppo in porcellana policroma

Raffigurante scena galante e pittore

che ritrae una dama, cm. 28x49x26, fine XIX secolo.

Stima € 500 / 600

52 Scultura in porcellana policroma

Raffigurante giovane dama con abito a traforo, marchio non identificato, cm. 23 h., fine XIX secolo.

Stima € 400 / 500



51



52



53

53
**Zuppiera a tripode in
 porcellana policroma**

Decoro raffigurante *Veduta di Roma, Rovine archeologiche* e *Veduta di Piazza Navona*, coperchio con pomello a putto, gambe a zampa leonina, cm. 38 h., manifattura di Doccia, 1810. La zuppiera è compatibile nel decoro a un'altra del 1800 ca., del Museo Civico di Torino (inv. 2509) .

Bibliografia di riferimento:
 Andreina d'Agliano, *Alcune porcellane di Doccia del Museo Civico di Torino*, in «Amici di Doccia» N. 1, Edizioni Polistampa, Firenze, 2007, p. 18, n. 9).

Stima € 4.500 / 5.500

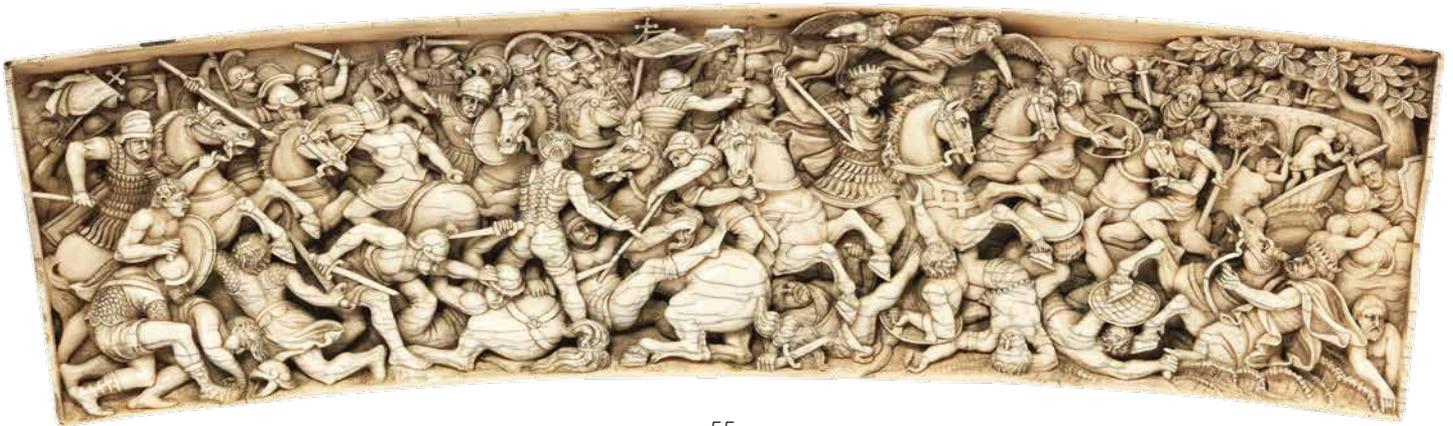
54
Mappamondo in legno

Con sostegno in bronzo e legno, danneggiato, cm. 45 h., XIX secolo.

Stima € 800 / 900



53 - particolare



55



56

55
Scuola tedesca inizio XIX secolo
Battaglia di Costantino il Grande contro Massenzio
 Rilievo di pregevole fattura in avorio su porzione di zanna, cm. 13,3x53
 Stima € 800 / 1.000

56
Coppia di obelischi in marmo
 Difformi, cm. 44 h. ognuno
 Stima € 2.200 / 3.000

57
Scuola fiamminga fine XVIII secolo
Scena bacchica
 Scultura in avorio, cm. 13,5 h. e cm. 21,5 h. (con base in legno)
 Stima € 300 / 400

58
Piccola scultura in avorio
 Raffigurante *Romano togato*, cm. 12 h.
 Stima € 100 / 150



59

59

Salver in argento

Forma circolare sagomata con piatto liscio decorato con incisione a motivo vegetale e bordo centinato con motivi a "rocailles", piedini a ricciolo, cm. 35,5 ø, peso gr. 1200, Thomas Richards [?], Londra, 1832.

Stima € 1.000 / 1.500

60

Grande vaso in porcellana Sèvres e bronzo dorato

Con tappo, anse a cariatide con testa femminile acconciata, base a fregio architettonico con teste di Medusa e piedi a foglia di acanto terminante a voluta. Decoro in oro su fondo blu ad ornati e volute. Sul corpo due pannelli ovali figurati in cornice oro a volute. Il dipinto dell'ovato sembra riprendere un motivo sovente trattato da Francois Boucher (1703-1770), le cui opere furono spesso copiate nelle decorazioni di vasi di Sèvres, cm. 144 h., XIX secolo.

Stima € 4.000 / 5.000

61

Un grande cachepot e un vassoio ovale in argento

Peso gr. 2600.

Stima € 650 / 850

62

Undici oggetti in silver plated

Stima € 100 / 200



60



63

63

Piatto in vetro opalescente

Sirena a rilievo, design "Calypso", firmato al centro, cm. 38 ø, R. Lalique, Francia, 1930-40 ca.

Stima € 2.500 / 3.200

64

Antica zuccheriera in argento

Corpo a vaso su base circolare con decorazione a motivo vegetale; analoga decorazione sul coperchio, con presa a forma di pavone, sul bordo laterale supporto per dodici cucchiaini, cm. 26 h., peso gr. 520.

Stima € 800 / 1.000



64

65

Cinque tabacchiere in argento

Diversa forma e misura, con ricco decoro ad incisione e niello, interno in vermeille, punzoni, peso gr. 500, Francia e Austria, XIX secolo.

Stima € 1.500 / 2.000

66

Cinque tabacchiere in argento

Diversa forma e misura, con ricco decoro ad incisione e niello, punzoni, peso gr. 440, Russia, Francia e Inghilterra, XIX secolo.

Stima € 1.500 / 2.000

67

Brocca Cartier in argento sterling

Corpo liscio a bulbo, manico rivestito in vimini, 1930-40.

Stima € 400 / 600



65



66



68

68

Importante centrotavola in argento

Tre sculture nella parte centrale raffiguranti le tre Grazie, su base ovoidale con bordo mosso, decoro a rilievo con cartigli e motivi vegetali, poggiante su tre piedi con motivo a conchiglia, sul bordo della base reca scritta R&S Robert Garrard Panton Street London, cm. 39 h., peso gr. 2400, Robert Garrard, Londra, 1866.

Stima € 4.000 / 5.000

69

Servito da tè in argento

Composto da teiera, zuccheriera e lattiera, corpo globulare espanso su base circolare, manici a doppia mossa, bordo ondulato e decorato a rilievo con fiori e motivi vegetali, peso gr. 1560, Londra, 1832.

Stima € 1.500 / 2.000

70

Servito da tè e caffè in metallo argentato

Composto da samovar, caffettiera, teiera, zuccheriera e lattiera, vassoio in alpaca, inizio XX secolo.

Stima € 300 / 500



69

71

Lucerna in argento

Fusto centrale raffigurante figura femminile su sfera, con base a colonna a più ordini, decorata con foglie d'acanto e stemma nobiliare nella parte centrale. Vaschetta a tre beccucci modellati a testa d'ariete con coperchio, sormontato da anfora e ventola a farfalla, completa di catenelle con pinza e spegnitoio, cm. 70 h., peso gr. 1530, Pietro Paolo Spagna (1817-1861), Roma, XIX secolo.

Stima € 4.000 / 5.000



71

72

Vassoio in argento

Corpo ovale liscio con bordo mosso e rialzato, decoro con profilo cordonato e conchiglie, sul bordo stemma inciso, cm. 41x31, peso gr. 1380, Paul Storr, Londra, 1811.

Stima € 3.000 / 4.000

73

Vassoio in argento

Corpo ovale liscio con bordo mosso e rialzato, decoro con profilo cordonato e conchiglie, sul bordo stemma inciso, cm. 41x31, peso gr. 1380, Paul Storr, Londra, 1811.

Stima € 3.000 / 4.000



72



73

74

Messale con decori in argento

"Missale Romanum [...] Clementis VIII Primum, Anversa, Officina Platiniana, 1702". Volume in folio, coperta in velluto rosso (legatura originale) con applicazioni in argento sbalzato, sul fronte ornati sugli angoli e Santo con croce in ovale, sul retro ornati e Santa Monica al centro, fermagli originali. Incisioni a bulino di Damasso, tagli dorati, ingiallimenti della carta, Napoli, XVIII secolo. Stima € 1.000 / 1.500

75

Due sculture in avorio, argento e cristallo di Rocca

Raffiguranti *Alabardiere con cane* e *Figura femminile con cesto*; basi ovali in cristallo di Rocca con applicazioni in argento a motivo vegetale, piedini a zampa ferina, cm. 28 h. ognuna, Germania, fine XIX secolo.

Stima € 600 / 800



74



75

76

Crocifisso in argento

Croce in legno ebanizzato, con cimase e raggi, cm. 38x25, XIX secolo.

Stima € 400 / 600

77

Tre centrotavola e una brocca in argento

Moderni, peso gr. 2300.

Stima € 550 / 750

78

Due bassorilievi in argento

Raffiguranti *Battaglia* e *Scena d'interno*, cm. 24x15 e cm. 21x15, peso gr. 1750.

Stima € 800 / 1.000

79

Tre ciotole e due vassoi in argento

Moderni, peso gr. 3400.

Stima € 900 / 1.200

80

Servito da barbiere in tartaruga e pelle

Cofano a forma di urna cinese con applicazioni a rosette e angoli in argento, motivi ripetuti sul coperchio. All'interno specchietto in tartaruga e argento; sette rasoi con manico in corno, lame con simbolo del melograno e punzone Bar-Na; un pettine in tartaruga e argento; pietra per arrotare; forbice a punta acuminata, cm. 25,5x12,5x9, (cofano), XVIII secolo.

Stima € 4.000 / 5.000

81

Tankard in argento

Corpo liscio a cilindro, nervatura centrale a rilievo, coperchio bombato con presa a ricciolo, manico a doppia voluta, cm. 18,5 h., peso gr. 422, Londra, 1871.

Stima € 1.400 / 2.000

82

Tankard in argento

Corpo liscio a cilindro, decoro con due fasce orizzontali scanalate, coperchio piatto, manico a voluta, cm. 19,5 h., peso gr. 603, Londra, 1808.

Stima € 1.300 / 2.000



80



81



82



83



83

Elegante versatoio e bacile in argento dorato

Versatoio modellato ad anfora con prezioso decoro stile Impero sbalzato e applicato, foglie d'alloro, ornati vegetali e figurazioni mitologiche, profilo perlinato, ansa a figura muliebre alata, cm. 35 h.; bacile a corpo circolare con allegorie applicate lungo la tesa, profilatura a palmette stilizzate, cm. 9,5x30 ø; peso gr. 1850 ca., Lione, 1819-1838.

Stima € 4.000 / 5.000

84

Secchiello portagiaccio in argento

Corpo a cilindro liscio su base rotonda, con cariatidi e motivi a colonna applicati in rilievo nella parte inferiore, prese laterali a mascheroni, cm. 22x26 ø, peso gr. 3000 ca., Francia, fine XVIII secolo.

Stima € 6.000 / 7.000

85

Calamaio in argento

Vassoio rettangolare su quattro piedini con motivo a conchiglia, montante centrale a anfora biansata, campanello nella parte superiore, due porta inchiostro a forma di vaso con coperchio, cm. 19x14x20, Italia settentrionale, XIX secolo.

Stima € 350 / 450



84

86

Necessaire da barba in tartaruga e argento

Scatola con applicazioni in argento sbalzate e modellate a volute e nicchie, foderata in raso rosso. All'interno: specchietto con cimasa a doppie volute in argento e tartaruga; sei rasoi con manico in tartaruga e finali in argento, lame punzonate Joseph Elliot; pietra per arrotare con manico in argento traforato con cimasa in pelle annessa. Mancante di forbici, cm. 22x10x8,5 (scatola), Inghilterra, XVIII secolo.

Stima € 7.000 / 8.000

87

Coppia di cestine in argento

Corpo ovale con bordo mosso e rialzato, decorato a traforo con motivi geometrici, analoga decorazione ripresa sulla base, cm. 17x25x9 ognuna, peso gr. 650 ca., manifattura inglese, Londra, 1901.

Stima € 500 / 700

88

Quattro saliere in argento

Tre Italia settentrionale, XIX secolo; una Francia, XIX secolo; peso gr. 340.

Stima € 250 / 350

89

Scultura in argento

Raffigurante *Soldato con armatura e cervo*, base quadrata con motivi a traforo e pietre dure, cm. 16 h., peso gr. 125, Germania, XX secolo.

Stima € 100 / 150

90

Vassoio in metallo argentato

Corpo rettangolare, decorazione a rilievo con personaggi e motivi vegetali, bordo rialzato e traforato, cm. 52x36.

Stima € 300 / 400

91

Zuppiera con coperchio e vassoio in argento

Zuppiera ovale con decoro a spirale sul corpo e sul coperchio, manici laterali e presa sul coperchio a motivi vegetali, vassoio ovale liscio con bordo rialzato, peso gr. 3800 ca.

Stima € 800 / 1.000



86

92

Cestello e vassoio in argento

Cestello ovale, Brandimarte; vassoio rettangolare con bordo decorato con motivo di frutta a rilievo; moderni, peso gr. 3800.

Stima € 800 / 1.000

93

Legumiera e zuppiera in argento

Legumiera ovale, zuppiera rotonda, moderne, mancanze, peso gr. 2600.

Stima € 600 / 800



87

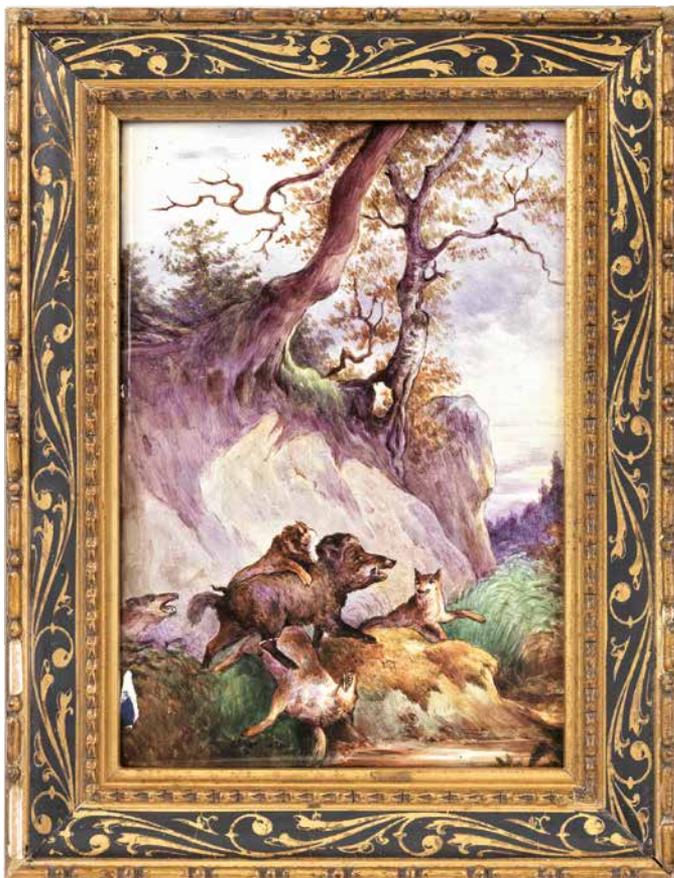


94

94
Piccola lanterna in smalto
Limoges

Coperchio traforato, sul corpo due ritratti di profilo raffiguranti *Guerriero con elmo* e *Signora con acconciatura a pettine ricurvo*, cm. 12 h., fine XVIII secolo

Stima € 1.500 / 2.000



95

95
Placca in smalto

Raffigurante cinghiale assalito dai cani, cm. 18x12,5, Francia, XIX secolo.

Stima € 1.000 / 1.500

96
Ignoto del XIX secolo
Ritratto di dama

Smalto, cm. 15,2x11,7

Stima € 500 / 700

97
Piatto in smalto Limoges
 Nel cavo scena di caccia al cinghiale, tesa con mascheroni e volute, nel fondo medaglione con testa muliebre di profilo e doppie volute, cm. 20,5 ø, fine XVIII secolo.

Stima € 1.500 / 2.000

98
Placca in smalto Limoges
 Medaglione con il ritratto di profilo del Re di Francia sorretto da due putti e volute, in cornice intagliata e dorata, cm. 15x22.

Stima € 1.500 / 2.000



97



97 - retro



98



99



99 - altra visione

99
Alzata in bronzo dorato a otto lati con piatto in smalto Limoges come medaglione

Piatto con decoro raffigurante *Nettuno portato da cavalli marini su una nicchia*, cm. 9,5x29,5x29,5, fine XVIII secolo.

Stima € 1.500 / 2.000

100
Alzata in smalto policromo Limoges

Nel cavo decoro raffigurante *Trionfo di Bacco*, sull'esterno baccellatura con mascheroni, reca il monogramma "R.P.", cm. 13,5x19,3 ø, XIX secolo.

Stima € 2.000 / 3.000



100



100 - altra visione



101

101
Alzata in smalto Limoges

Decoro raffigurante *Eros e Venere* nel cavo, volute e ornati floreali all'esterno, cm. 14,5x19,2 ø, fine XVIII secolo.

Stima € 2.500 / 3.500



101 - altra visione

102

Alzata in smalto Limoges

Nel cavo scena conviviale (*Venere e Marte*), sul corpo festoni di frutta e fiori, sul piede quattro medaglioni con teste di tre quarti e putti che cavalcano un leopardo, cm. 13x18 ø, fine XVIII secolo.

Stima € 1.500 / 2.000



102



102 - altra visione



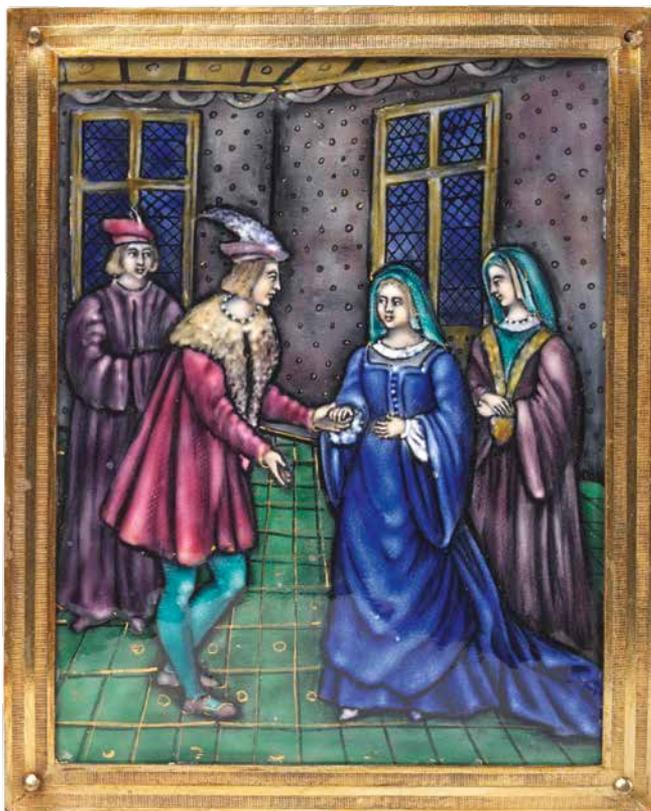
103

103

Placca in smalto Limoges

Raffigurante *Adorazione dei pastori*,
in cornice centinata in legno dorato,
alcune perdite di smalto lungo il lato
inferiore e agli angoli della centina,
cm. 18,5x13,6, XVIII secolo.

Stima € 2.000 / 3.000



104

104

Placca in smalto Limoges

Raffigurante *Scena medievale di
corteggiamento in un interno*,
cm. 13x10, fine XVIII secolo.

Stima € 1.200 / 1.800



105

105

Versatoio in smalto Limoges

Sul corpo decoro raffigurante *Corteo con il trionfo di Diana cacciatrice*, sul collo foglie di acanto, sulla spalla due Cupidi intervallati da vasi e cani, sul piede foglie di acanto e ornati, sull'ansa doppie volute, cm. 31 h., fine XVIII secolo.

Stima € 2.500 / 3.500



106

106

Piatto in smalto Limoges

Nel cavo *Il giudizio di Paride*, sulla tesa medaglioni ovati con effigi di profilo, teste di Medusa e Pan, grottesche; fondo marmorizzato in oro, cm. 19,8 ø, fine XVIII secolo.

Stima € 2.000 / 3.000



107



107 - retro



108

107

**Grande e pregevole piatto ovale in smalto
Limoges**

Nel cavo decoro raffigurante *La Genesi: Dio crea Adamo ed Eva e gli animali*; sulla tesa fregio mistilineo con ornati e teste di cherubini; sul fondo della base putto citaredo tra uno struzzo e un pavone, teste di cherubini e di Acheloo; sulla tesa fregio con nastro e mascheroni, cm. 37x46,5, XVIII secolo.

Stima € 7.000 / 8.000

108

**Scuola franco fiamminga del XVII secolo
Adorazione dei pastori**

Smalto su rame, cm. 31x24,2

Stima € 8.000 / 10.000



109

109
Scrivania da centro in stile Luigi XVI

Lastronata in legno di noce con intarsio in mogano, ciliegio e bois de rose; sul piano stella a otto punte e filettatura quadrettata, sul fronte cinque finti cassetti con la medesima filettatura; sul retro un grande cassetto sottopiano e quattro cassetti piccoli, gambe troncopiramidali, difetti, cm. 79,5x145,5x65,5, inizio XIX secolo.

Stima € 800 / 1.000



110

110
Coppia di comodini lastronati in legno di noce e radica

Un cassetto e un'anta mossi, piano modanato, piedi a cipolla, cm. 74,5x62x35 ognuno.

Stima € 1.200 / 2.000

111
Balestra toscana lastronata in legno di noce e mogano

Piano in marmo grigio, due cassetti piccoli e due grandi, gambe mosse, piano non coevo, cm. 90x126x62, inizio XIX secolo.

Stima € 1.200 / 1.800



111

112
Coppia di consolle lastronate in legno di mogano e palissandro

Gambe a colonna ebanizzate e dorate, un cassetto, piano di base modanato, piedi a cipolla, stile neoclassico, cm. 93x115x46,5 ognuna.

Stima € 1.000 / 1.500

113
Stipo lastronato in legno di mogano e palissandro

Cornicette ebanizzate, due ante con formella mistilinea, all'interno quattro cassettoni quadrati e due rettangolari, piedi a cipolla, cm. 35,5x60x23.

Stima € 800 / 1.000



115

114
Coppia di tavolini-consolle
lastronati in legno di mogano

Intarsio a palissandro, con filetti e "rombo" sul piano in ciliegio, gambe troncopiramidali, cm. 80x90x45 ognuno.

Stima € 800 / 1.000

115
Angoliera lastronata in legno
di mogano e noce

Intarsio in ciliegio e bois de rose, sul piano rosone a foglia d'acanto, ripetuto sullo sportello, piano d'appoggio estraibile, piedi modanati, cm. 91x62x58, XIX secolo.

Stima € 1.200 / 1.800

116
Coppia di specchiere in legno
intagliato e dorato

Cimasa a foglia, volute e grembialina reggicandela, cm. 128x50 ognuna, inizio XIX secolo.

Stima € 3.300 / 4.200



116

117
Tavolo da centro lastronato in
legno di mogano e intarsiato
in ciliegio

Piano modanato mistilineo con intarsio a volute e foglie, quattro

cassettini, gambe mosse, cm. 79x112x110, XIX secolo.

Stima € 1.500 / 2.000



117



118



120



119

118
Specchiera in legno intagliato e dorato

Cimasa a vaso di rose e volute a foglie di acanto, cm. 172x114, XIX secolo.

Stima € 1.000 / 1.500

119
Piccolo mobile lastronato in radica

Filetti mistilinei in noce, fronte, fianchi e gambe mossi e umbonati, cm. 85x70x40, XIX secolo.

Stima € 1.200 / 1.800

120
Coppia di tavolini tondi

Fascia scanalata, gambe troncopiramidali, un cassetto, cm. 67x49,5 ø ognuno, fine XIX secolo.

Stima € 900 / 1.200

121
Specchiera in legno intagliato e dorato

Cimasa con fiori e volute, cm. 143x98, fine XIX secolo.

Stima € 1.000 / 1.500

122

**Lotto di due comodini
difformi**

Uno con intarsio a stella con otto punte sullo sportello, cm. 68x35x56, l'altro con intarsio raffigurante due uccelli sul piano e profilo di guerriero con elmo sui fianchi, gambe troncopiramidali, cm. 69x36x55, XIX secolo.

Stima € 400 / 500

123

**Coppia di specchiere in legno
intagliato e dorato**

Cimasa a baldacchino fogliato, con fiori e volute, grembialina con pendente, cm. 124x72 ognuna, fine XIX secolo.

Stima € 1.000 / 1.500

124

**Coppia di angoliere a doppio
corpo**

In legno di rovere ritoccato a finto noce, nel corpo superiore anta a giorno, un'anta nel corpo inferiore, cm. 212x110x61,5 ognuna, fine XVIII secolo.

Stima € 1.800 / 2.600

125

**Cassettone a ribalta
lastronato in legno di
mogano biondo**

Filettature in ebano e ciliegio, interno dello scarabattolo con quattro cassettini, quattro vani e due sportelli, tre cassetti sul fronte, angoli a lesena scanalata, piedi a mensola, cm. 103x97x51 (chiuso), cm. 103x97x80 (aperto), Inghilterra, fine XIX secolo.

Stima € 400 / 500

126

**Credenza con piano in marmo
modanato**

Lastronata in radica con intarsio a ornati in ciliegio, fronte e fianchi mossi con specchi centinati separati da colonne, cm. 88x171x45.

Stima € 400 / 500



123



124



127

127
Trumeau lastronato in radica e noce

Corpo superiore con cimasa a centina interrotta, due ante specchiate; ribalta modanata, all'interno scarabattolo con quattro cassetti e uno sportello; tre cassetti e fianchi mossi, piedi a mensola, restauri, cm. 247x128x64 (chiuso), cm. 247x128x93 (aperto), XIX secolo.

Stima € 5.000 / 6.000

128
Ribalta veneta lastronata in legno di noce e radica

Scarabattolo interno a un vano e quattro cassetti, fronte mosso a tre cassetti, piedi a mensola, danneggiata, cm. 103x126x65 (chiusa), cm. 103x126x90 (aperta), XVIII secolo.

Stima € 2.500 / 3.500

129
Cassapanca antica in legno di noce

Filetto in ebano e ciliegio, decoro raffigurante due rapaci intarsiati sul fronte, piedi a zampa di leone, restauri, cm. 59x153x55.

Stima € 300 / 400

130
Specchiera in legno intagliato e dorato

Cimasa a doppia voluta e foglie, cm. 105x57.

Stima € 300 / 400

131
Orologio da tavolo in bronzo dorato

Con Eros alato con anfora, lira e faretra, sulla base ornati con testa di Medusa, cm. 49 h., inizio XIX secolo.

Stima € 300 / 400



128

132

Orologio da mensola in tartaruga in stile Boulle

Inseriti a ornati in metallo, foglie e festoni; cimasa in bronzo dorato con Diana sulla falce di luna; cassa mossa con sportelli a giorno con applicazioni in bronzo a ornati; piedi e grembialina a volute. Quadrante in bronzo con numeri in smalto bleu su fondo bianco, reca scritta "Minüel a Paris". Interno foderato in tartaruga con decori a volute e foglie in metallo; il meccanismo reca firma incisa "Minüel Paris", cm. 77,5 h., databile 1719-1723. Un altro esemplare simile al nostro è riprodotto e descritto in Giuseppe Brusa, L'Arte dell'orologeria in Europa, sette secoli di orologi meccanici, Bramante Editrice, Busto Arsizio, 1982, tavv. 451, 453, esemplare in collezione privata, New York.

Stima € 4.000 / 6.000



132

133

Coppia di specchiere in legno intagliato e dorato

Cimasa a foglie e volute, cm. 76,5x43 ognuna, inizio XIX secolo.

Stima € 1.500 / 2.000



133

134

Tavolino ovale in legno dorato

Gambe in ottone a zampa di gru, cm. 65x67,5x52,5, Francia, XX secolo.

Stima € 300 / 400

135

Piccolo mobile a forma di bauletto lastronato in noce

Fronte e fianchi bombati con cornicetta mistilinea, piedi a voluta, cm. 54x42x65.

Stima € 100 / 150

136

Consolle in noce

Piano modanato, gambe mosse, traversa con cimasa, cm. 86,5x116,5x54,5, XIX secolo.

Stima € 200 / 300



137



138

137

Piano in scagliola rettangolare

Decoro con motivo di ornati e fiori al centro, ripetuto sulla fascia, fondo nero, sostegno moderno in ferro battuto, cm. 70x160,5, secolo XVIII.

Stima € 6.000 / 8.000

138

Antico faldistoro in ferro battuto

Cimase in bronzo a palla modanata.

Stima € 800 / 1.000

139

Tavolino lastronato e intarsiato in legno di noce, bois de rose e ciliegio

Piano sagomato con intarsio con fregi di fiori e ornati, fasce e gambe mosse, cm. 74x108x64, XIX secolo.

Stima € 200 / 300



140

140
Antica cornice in legno
intagliato e dorato

Applicazioni con putti reggielmo agli
 angoli, cm. 161x220, cm. 115x174
 (luce).

Stima € 4.000 / 5.000

141
Coppia di specchiere in legno
dorato

Cimasa a ornati e fiori con specchi
 molati, cm. 111x56 ognuna, XIX
 secolo.

Stima € 1.000 / 1.500



141



142

142
Scrivania Sanfilippo in legno di noce

Scarabattolo con dieci cassettini, ribalta e calatoia, gambe tornite, traverse a voluta incrociata, cm. 101x150x62 (chiusa), cm. 101x150x72 (aperta), fine XVII secolo.

Stima € 1.800 / 2.600



143

143
Stipo certosino in legno di noce

Due ante con formelle intagliate a foglie di edera, lesene con capitello composto a candelabro, cappello e base a cornice con rosette, intarsio a nastro "certosino" che incornicia il frontone e le formelle, cm.

129,5x107x49,5, Toscana, XVI secolo. Lo stipo è poggiato su un tavolo in legno di noce a gambe e traverse lisce, non coevo, cm. 85x100,5x47,5.

Stima € 3.800 / 4.600

144
Coppia di candelieri antichi in legno intagliato, dorato e laccato rosso

Cm. 83 h. ognuno.

Stima € 1.000 / 1.500



144

145
Piccolo cassettone lastronato
in radica di noce con filetto in
legno di ciliegio

Tre cassetti frontali a doppia formella, cassetto sottopiano, basamento a cornice architettonica con piedi a mensola, restauri, cm. 88x94,5x51, Toscana, fine XVII secolo.

Stima € 2.500 / 3.500

146
Coppia di seggioloni in legno
di noce

Cimase dorate a foglia, gambe lisce, seduta e schienale in pelle, restauri, XVII secolo.

Stima € 1.800 / 2.400

147
Cassettone in legno di noce

Tre cassetti a formelle mistilinee ripetute sui fianchi, piedi a mensola, restauri, cm. 97,5x147x62, XVIII secolo.

Stima € 1.300 / 2.000



145



146



147



148

148

Scuola spagnola inizio XVII secolo

Natività (Adorazione dei pastori)

Bassorilievo in legno policromo e dorato, cm. 56x140

Stima € 1.500 / 2.000

149

Scuola Italia settentrionale del XVI secolo

Sant'Antonio tormentato dai demoni

Bassorilievo in legno policromo, cm. 42,5x32,5

Cadute della policromia.

Stima € 1.500 / 2.000

150

Due sculture in bronzo

Raffiguranti *Pastore* e *Acquaiola*, su base in marmo, cm. 68 h. ognuna, XIX secolo.

Stima € 500 / 600



149



151

151

Bernardo Rossellino (bottega di)

XVI secolo

Madonna col Bambino

Bassorilievo in stucco, cm. 62,6x46,5

In tabernacolo con lesene a ornati, capitelli corinzi e stemma in basso. Restauri.

Stima € 7.000 / 8.000



152

**Scuola fiorentina inizi del XVII secolo
Crocifisso**

Scultura in bronzo con cartiglio in avorio, cm. 35x25
Reca un cartiglio con la scritta "Iesus Nazarenus Rex
Judaeorum".

Attestato di libera circolazione.

Inconfondibili caratteri stilistici fiorentini appaiono nella resa plastica di questo Cristo morto. Sebbene già ascritto alla bottega di Pietro Tacca, al quale Pietro Torriti ha attribuito ben undici Crocifissi bronzei (Escorial, Madrid; Chiesa di San Vigilio, Siena; Duomo, Prato; Santa Barbara, Mantova; National Gallery, Washington; Duomo, Pisa; Collezione privata, Siena; Collezione del Mazza, Firenze; Basilica di Santa Maria Assunta in Carignano, Genova; Duomo, Massa; Museo del Bargello, Firenze), il modellato plastico della parte superiore del torace, la posizione

152

delle gambe e la conformazione del perizoma collocano questo Crocifisso molto più vicino al Crocifisso (*Cristo morto*) del Giambologna del Convento di Santa Maria degli Angiolini di Firenze, che ispirò numerose repliche.
Bibliografia di riferimento:

Giambologna Sculptor to the Medici 1529-1608, catalogo a cura di Charles Avery e Anthony Radcliffe, Edimburgo, Londra, Vienna, 1978-79, n. 105, p. 143;
Pietro Torriti, Pietro Tacca da Carrara, Sgep, Genova, 1984, pp. 90-101, nn. 70-82.

Stima € 12.000 / 18.000



153

153

**Scuola Italia Settentrionale
(Veneto - Dalmata) del XVI
secolo**

Madonna col Bambino

Scultura in pietra con tracce di colore,
cm. 113 h.

Danneggiata.

Stima € 7.000 / 8.000



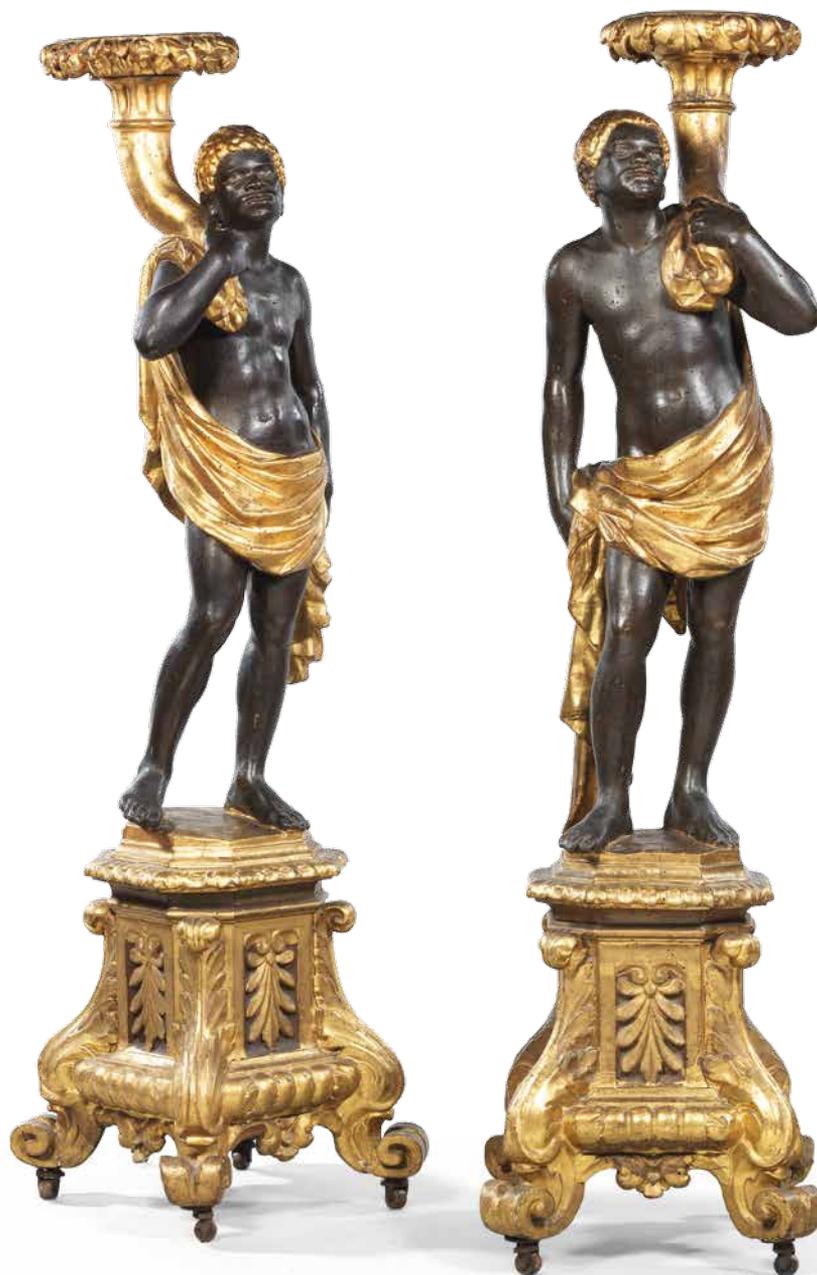
154

154

**Scuola veneta fine XVII secolo
Madonna col Bambino**

Bassorilievo in marmo, cm. 35 ø

Stima € 2.000 / 3.000



155

155
Coppia di sculture in legno
intagliato, dorato e policromo

Raffiguranti *Mori con cornucopia*, su base a ara scolpita con foglie di acanto e piedi a voluta, ruote meccaniche sotto il piede, cm. 167,5 h. ognuna, inizio XIX secolo.

Stima € 5.500 / 6.500

156
Coppia di sculture in legno
policromo e dorato

Raffiguranti *Angeli reggitorcia con cornucopia*, cm. 73,5 h. ognuna, Veneto, XVII secolo.

Stima € 2.000 / 3.000

157
Coppia di sculture in bronzo
brunito e dorato

Raffiguranti putti, cm. 20 h. ognuna, XIX secolo.

Stima € 200 / 300



156

158
Scuola Italia centrale del XVI secolo

Madonna in trono col Bambino

Scultura in legno policromo,
 cm. 110 h.

Danneggiata.

Stima € 2.500 / 3.500



158

159
Scuola toscana del XVII secolo
Coppia di sculture raffiguranti
Santa

Legno policromo intagliato e dorato,
 cm. 75 h. ognuna

Danneggiate.

Stima € 2.800 / 3.600



160
Arte popolare del XVII secolo
Madonna in trono col Bambino

Scultura in legno policromo,
 cm. 67 h.

Restauri e pesanti ridipinture.

Stima € 800 / 1.000

159



161

161

**Da Bertel Thorvaldsen (1770-1844)
Le età dell'uomo (Le stagioni)**

Quattro bassorilievi in bisquit, cm. 14 ø ognuno
Sul retro della cornice: etichetta "Fred Reed, Picture
Framing, Inc. Painting restoration. 1158 Peach Tree Street,
N.E., Atlanta, 9.GA".

Raffiguranti *Childhood-Spring, Youth-Summer, La famiglia
Manhood-Autumn, Old Age-Winter (Il Tempo e la Parca)*.

Thorvaldsen modellò i quattro rilievi, di cui questi

in bisquit sono le riproduzioni per una produzione
ceramica, a Roma nel 1836, con un diametro di 69 cm.
I rilievi sono una doppia allegoria che associa le età della
vita dell'uomo alle quattro stagioni.

Bibliografia di riferimento:

The Thorvaldsen Museum, catalogue edited by Bjarne
Jøørndes, Copenhagen, 1995, p. 72, n. A638-A641, tavv.
51-54.

Stima € 1.800 / 2.400



162

162
Ignoto del XIX secolo
Testa di uomo barbato

Scultura in marmo, cm. 59 h.

Stima € 2.000 / 2.500

163
Scuola toscana del XVII secolo
Gentiluomo con fusciccia

Scultura in marmo su colonna di marmo verde di Prato,
cm. 57 h. (scultura), cm. 131 h. (colonna)

Base danneggiata.

Stima € 3.000 / 4.000

164
Ignoto fine XIX secolo
Ratto delle Sabine da Giambologna

Scultura in bronzo, cm. 62 h.

Stima € 800 / 1.000

165
Ignoto fine XIX - inizio XX secolo
Venere della farfalla, 1907

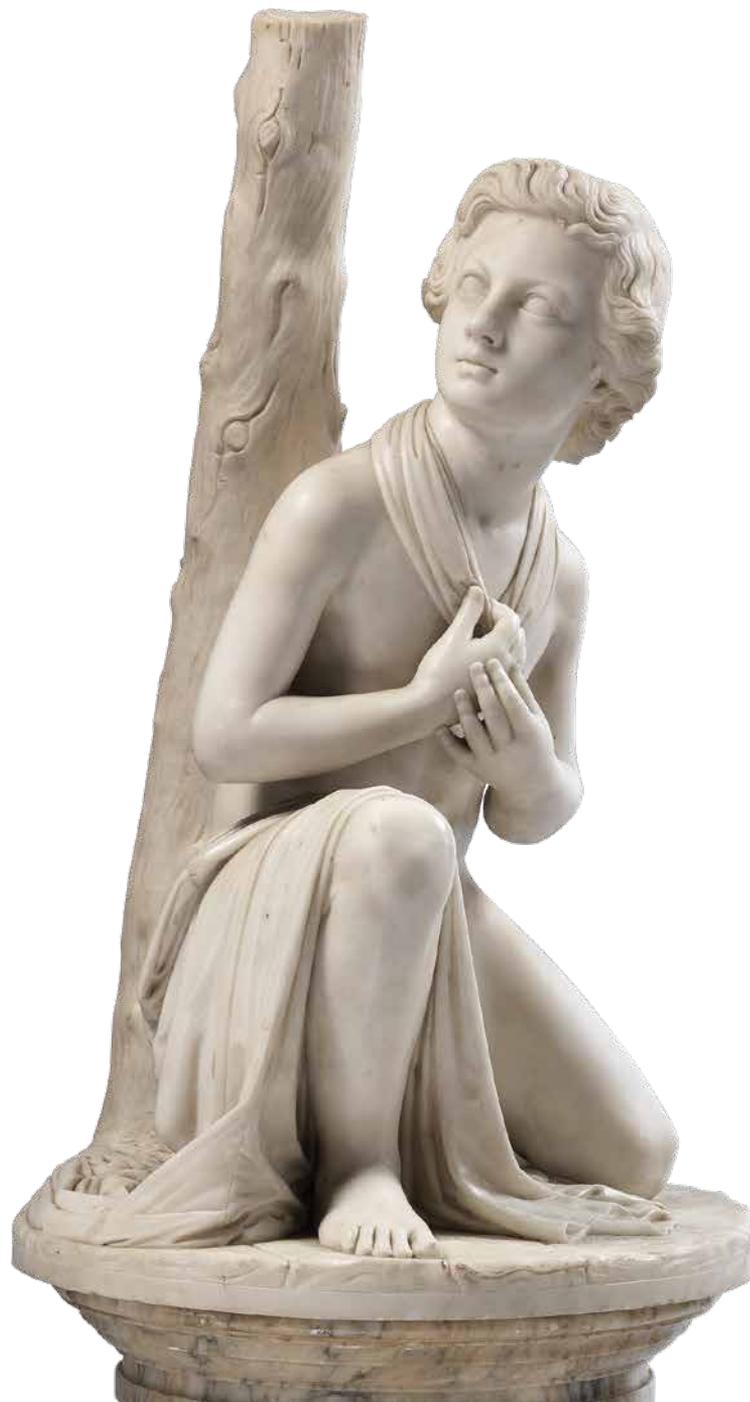
Scultura in bronzo, cm. 16 h.

Reca monogramma e data: A.S. 1907.

Stima € 800 / 1.000



163



166

Pasquale Romanelli

Firenze 1812 - 1887

Bambino

Scultura in marmo bianco su colonna in marmo venato, cm. 68 h. (scultura), cm. 63,5 h. (colonna)

Reca sulla base la scritta in inglese: P. Romanelli gave to benefit the wounded americans in the war of America liberty and unity.

Avviato da ragazzo in un laboratorio di scultura in alabastro, Pasquale Romanelli fu "scoperto" da Luigi Pampaloni che a quindici anni lo prese nel suo studio. Nel 1839 passò allo studio di Lorenzo Bartolini quando il maestro assunse la cattedra all'Accademia di Firenze

166

e ne fu, dopo Aristodemo Costoli, l'ultimo assistente, traducendo in marmo molte delle opere del maestro, del quale nel 1850 ereditò l'ultimo studio monumentale in Borgo S. Frediano, che successivamente passò al figlio Raffaello Romanelli (1856-1928), e al nipote Romano (1882-1958), ambedue valenti scultori.

La nostra scultura, raffigurante attendibilmente un'allegoria della giovane nazione, forse riecheggiante il giovane David, dovrebbe risalire alla guerra di Secessione americana del 1861-1865, come indica la dedica.

Stima € 8.000 / 10.000



167

167

Scuola Neoclassica del XIX secolo

Compianto di un eroe greco

Bassorilievo in marmo bianco, cm. 56x82

Il rilievo, di fattura molto fine, è stilisticamente assegnabile a uno scultore del periodo neoclassico. Molti degli scultori neoclassici della prima metà del XIX secolo realizzarono lastre in bassorilievo su episodi dell'Iliade e desunti dalla mitologia classica. La produzione di queste sculture di tema "eroico" fu copiosa soprattutto durante il periodo napoleonico, ispirandosi a esempi di sarcofagi ellenistici e romani. Nel nostro rilievo le figure dell'eroe morto, quelle dell'uomo barbuto e della piangente a sinistra, sono sicuramente ispirate a modelli classici. Più romantiche appaiono la figura della piangente in piedi e

quella della donna abbracciata dall'uomo barbuto. Tra gli scultori che realizzarono scene di questo tipo durante il periodo neoclassico si ricordano Vincenzo Pacetti (1746-1820), *Antiloque annonçant à Achille la mort de Patrocle*, Roma, Villa Borghese, Bertel Thorvaldsen (1770-1844), *Adieux d'Hector à Andromaque*, gesso, Copenaghen, *Briséis enlevée à Achille* e *Entrée d'Alexandre à Babylone*, gesso, Roma, Quirinale, infine José Alvarez (1771-?), *Apparition de Patrocle à Achille*, gesso, Vaticano, Roma.

Bibliografia di riferimento:

Gerard Hubert, *La sculpture dans l'Italie Napoléonienne*, De Boccard, Paris, 1964, tavv. 7, 96, 102, 106, 107.

Stima € 28.000 / 34.000



**Beni provenienti
dalla nobile famiglia fiorentina
Peruzzi de' Medici**

NEL PICCOL CERCCHIO SENTRAVA PER PORTA
CHE SI NOMAVA DA QUEL DELLA "PORA"



168

168
Coppia di arazzi a succo d'erba raffiguranti lo stemma della famiglia Peruzzi de' Medici

Cm. 194x112 ognuno.

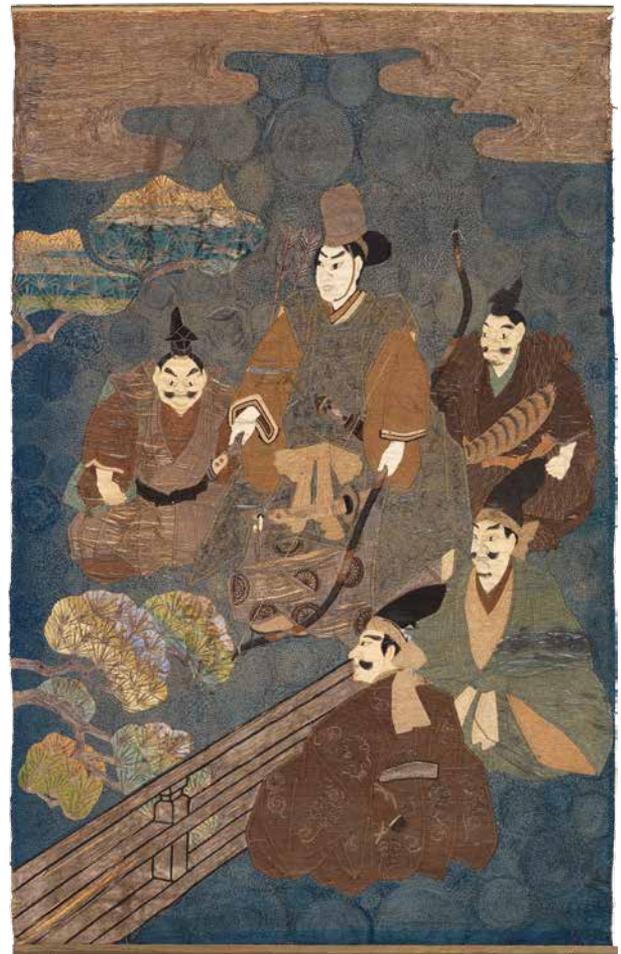
Alla fine del XVIII secolo un ramo della famiglia Peruzzi si unì con quella dei Medici grazie al matrimonio tra Bindo Simone (1729-1794) di Bindo Simone e Anna Maria Luigia di Averardo di Pietro Paolo de' Medici. Il matrimonio tra Bindo Simone e l'ultima erede diretta del ramo mediceo venne celebrato nel 1783. Dei tre figli avuti dalla coppia Bindo Giovan Battista (1784-1825) fu dichiarato - nel codicillo di Anna Maria Luisa, sorella di Gian Gastone ultimo Granduca dei Medici - "il più prossimo dei suoi agnati".

Alla morte di Averardo nel 1808, padre di Anna Maria Luigia, anche i Peruzzi ebbero parte dell'eredità medicea.

Si giunse al 1895 quando Ridolfo di Giovan Battista Peruzzi (1831-1905), fu autorizzato ad assumere il titolo di "marchese de' Medici" con una nuova arma partita e la seguente blasonatura: "nel primo di Peruzzi, che è di azzurro a sei pere d'oro, gambute e fogliate di verde, ordinate 3, 2, 1; nel 2° di De' Medici che è d'oro a sei palle poste in cinta, quella del capo di azzurro carica di 3 gigli d'oro, le altre di rosso e col motto *Felix conjunctio*". In seguito il titolo passò al secondogenito di Giovan Battista, Simone (1832-1900) e venne poi trasmesso alla sua discendenza.

Già Collezione Peruzzi de' Medici.

Stima € 1.200 / 1.800



169

169
Coppia di arazzi a ricamo

Raffiguranti *Una danzatrice con ventaglio e insegne shintoiste con tre orchestranti di fronte a tre daimyo e Un daimyo con l'arco attorniato dai suoi vassalli*, danneggiati, cm. 219x141 ognuno, già Collezione Peruzzi de' Medici, Giappone, fine XIX - inizio XX secolo.

Stima € 5.000 / 6.000

170
Ignoto del XX secolo
Carro di Apollo, Paesaggio e Cavalieri e vestali

Olio su tela, misure varie
Storia: Già Collezione Peruzzi de' Medici
I tre dipinti mostrano delle affinità stilistiche con le opere di Christian Rohlf (Grob Niendorf 1849 - Hagen 1938): per confronto si veda il dipinto *Tanzende Mädchen an der ostee*, 1926,

Casa d'Aste Grisenbach, Berlino, 02/ XII/2016, lotto 505.

Stima € 1.000 / 1.500

171
Ignoto del XX secolo
Paesaggio

Tecnica mista su carta, cm. 29,5x20
Dedica in basso a destra: Alla / Signorina / Brisighella-Zeno / R. de B Flin[t] Asolo '09.

Storia: Già Collezione Peruzzi de' Medici

Stima € 300 / 500

172
Ignoto del XX secolo
Ritratto di Francesco Brisighella Zeno

Pastello su carta, cm. 47x39,5
Storia: Già Collezione Peruzzi de' Medici

Stima € 500 / 700

173
Due album di foto e un gruppo di spartiti musicali

Un album in folio, con coperta in pergamena con la scritta *Debitori e creditori*, contenente: un fascicolo a stampa sul Vermeer, circa cento fotografie varie di arte e artigianato tra cui sculture lignee gotiche, croci astili, dipinti del Rinascimento, un disegno antico di *Baccanale* in matita su carta, alcune stampe in cattivo stato, una fotografia della scultura *Effigie del Duca* di Ernesto Thyat recante la dedica "A Ridolfo Peruzzi de' Medici, fiorentino dell'Anno Decimo questo segno di tempi mori. Ernesto Thyat, 1932-X", e ancora 15 fotografie di gruppi in cerimonie con Umberto Principe di Piemonte e il Duca di Savoia Aosta, Alessandro Pavolini e altri; due caricature. Separatamente allegati in una busta: due acquerelli con vedute marine, danneggiati, due stampe colorate a mano *Prise du Louvre* 29



174

luglio 1830, e *Combat de la Parte St. Marten* 28 luglio 1830, un acquerello raffigurante due madri con bambini del XIX secolo.

Un album, con coperta in pergamena recante lo stemma Peruzzi de' Medici in oro e la scritta a stampa Collezione Peruzziana di Ferri battuti, contenente: circa sessantuno fotografie di ferri battuti ed interni, più una stampa seppia incollata nella terza di coperta, da Ventura Salimbeni.

Un gruppo di quindici spartiti musicali per pianoforte, molti dei quali di Renato Brogi con dediche alla Marchesa Adriana Peruzzi de' Medici e al Marchese Ridolfo Peruzzi de' Medici, dal 1907 al 1915, alcuni dei quali con copertine litografiche Liberty; un manoscritto di tre fogli a due facciate recante il titolo *Novella: L'amore d'una vecchia signora gaia*, siglato Ugo P. (?) e dedicato a Ridolfo Peruzzi in data 12/06/1923.

Già Collezione Peruzzi de' Medici.

Stima € 600 / 800

174
Piatto in maiolica policroma
raffigurante Baldassarre
Peruzzi

Già Collezione Peruzzi de' Medici, filatura, cm. 51 ø, manifattura fiorentina, fine XIX secolo.

Stima € 1.000 / 1.500



175

175
Monetiere portatile in legno
patinato scuro con legenda a
specchiera

Contenente dieci monete antiche, tra le quali alcune tardoantiche e altre medioevali, nonché una piccola miniatura raffigurante, come da carta scritta al retro, la "N.D. Adriana Zen nata Donà delle Rose", XVIII secolo. Le scritte sulla legenda non sono riferibili al contenuto. Sul retro lo stemma Peruzzi de' Medici a stampa. Già Collezione Peruzzi de' Medici.

Stima € 1.000 / 1.500

176
Antico baule da viaggio Louis
Vuitton

Centine in ferro, reca all'interno l'etichetta "Louis Vuitton Emballeur 1 Rue Scribe, Paris [...]"; già Collezione Peruzzi de' Medici, cm. 57x111x56,5.

Stima € 1.000 / 1.500



176



177



178

177

**Scuola Italia centrale del XVII secolo
Natura morta con melograno**

Olio su cartone, cm. 35,5x59

Storia: Già Collezione Peruzzi de' Medici
Restauri.

Stima € 2.500 / 3.500

178

**Ignoto del XIX secolo
Fragili Stelle (Fiori)**

Olio su carta, cm. 42x27

Storia: Già Collezione Peruzzi de' Medici

Stima € 1.000 / 1.500

179

Antica piccola croce astile in bronzo

Con i simboli della Passione incisi alle cimase, già
Collezione Peruzzi de' Medici, cm. 31x24,5.

Stima € 700 / 900

180

Ignoto del XIX secolo
Ritratto di Edith Story

Olio su tavola, cm. 34,5x24

Reca firma in basso a destra: O. Borrani (iniziali intrecciate, all'esame della lampada di Wood appare apposta successivamente); al verso scritta: Borrani Odoardo / n. Pisa 1833 - m. 1905.

Storia: Già Collezione Peruzzi de' Medici

Edith Marion Story (1844-1907), la prima figlia dello scultore americano William Wetmore Story (1819-1895), uno dei maggiori dell'Ottocento, fu scrittrice e sposò il Marchese Simone Peruzzi de' Medici, fu madre di Ridolfo Peruzzi, padre a sua volta della Marchesa Zena nata nel 1913 e deceduta a 103 anni. Edith Marion Story, con i fratelli Waldo (1855-1915), anch'egli scultore, e Julian (1857-1919), pittore, furono come il padre in rapporto con lo scrittore Henry James.

Stima € 900 / 1.300



180

181

Scuola lombarda del XVIII secolo
Ritratto di gentildonna

Olio su tela, cm. 51x42,5

Storia: Già Collezione Peruzzi de' Medici
Danneggiato.

Questo *Ritratto di gentildonna* risente, per l'accento materialistico, dell'influsso della ritrattistica lombarda tipica dell'ambiente del Ghislandi (Fra' Galgario) e del Ceruti (Il Pitocchetto).

Per confronto si veda il *Ritratto di gentildonna con le perle e il libro da messa*, in *La pittura lombarda del '700*, a cura di Marco Bona Castellotti, Longanesi, Milano, 1986, tav. 3.

Stima € 1.200 / 1.800



181



182

182

**Scuola italiana fine XVI secolo
Crocifisso**

Scultura in legno policromo,
cm. 123,5x102

Danneggiata.

Storia: Già Collezione Peruzzi de'
Medici

L'impostazione del Cristo sulla Croce
riprende il tipo del corpo rettilineo,
con il bacino non ricaduto rispetto
all'asse verticale, un tipo più diffuso
in aree periferiche.

Nonostante il crocifisso mantenga
caratteri ancora parzialmente
tardogotici, la datazione è più tarda,
come denota il perizoma.

Stima € 6.000 / 8.000

183

**Album fotografico del Calcio
Storico Fiorentino**

In folio, coperta in tela azzurra,
contenente novantasei fotografie

incollate di vari formati, più 15
fotografie sciolte (foto Barsotti, Locchi,
Zaccaria e altri), tutte raffiguranti
le comparse storiche in costume
durante il corteo e le cerimonie del
Calcio Storico Fiorentino del 1932, più
il testo manoscritto, due facciate e
mezzo, del discorso letto il 24 giugno
1932 da Ridolfo Peruzzi de' Medici. Già
Collezione Peruzzi de' Medici.

Stima € 500 / 700

Ritratto di Edith Marion Story

Ritratto singolare e affascinante questo di Edith Story, per la sua qualità e per le sue implicazioni biografiche e letterarie. Edith Marion Story (1844-1907) era la figlia, insieme ai fratelli Thomas Waldo (1855-1915), scultore, e Julian Russel Story (1857-1919), pittore, dell'importante scultore americano William Wetmore Story (1819-1895), figlio del giurista Joseph Story, primo giudice della Corte Suprema. Anche William Wetmore era stato avviato alla carriera di avvocato dopo gli studi all'Harvard College (1838) e all'Harvard Law School, pubblicando due trattati legali (1844 e 1847), ma nel 1850 abbandonò la carriera per farsi scultore andando a Roma, dove era già stato nel 1848, stringendo un'intima amicizia con i poeti e scrittori inglesi Robert Browning ed Elizabeth Barret-Browning, che vivevano a Firenze a Casa Guidi, e Walter Savage Landor e il figlio, nel cui salotto fiorentino passò anche James McNeill Whistler.

William W. Story divenne poi uno degli scultori americani più importanti dell'Ottocento, realizzando dei monumenti pubblici di rilevanza, come la statua di George Peabody (1869) a Londra, i Memorials di Joseph Henry (1893) e John Marshall (1884) a Washington, quello del padre Joseph Story all'Harvard Law School, e infine l'*Angel of Grief*, 1894, monumento funebre alla moglie morta, 1894.

Accanto a questa attività civile William W. Story realizzò sculture di tema letterario-classico - le statue di Saul, Electra, Saffo, Semiramide, Judith, Medea, Sardanapalo, Salomone, Oreste - e numerosi ritratti, affiancando all'attività di scultore anche quella di poeta (*Collected Poems*, 1885), scrittore (*Fiammetta*, 1885) e critico d'arte.

L'opera scultorea di William Wetmore ebbe un notevole influsso anche nella cultura letteraria del suo tempo, come attesta il successo della sua statua di *Cleopatra*, 1858, che lo scrittore Nathaniel Hawthorne (1804-1864) ammirò e descrisse nel suo celebre romanzo *The Marble Faun*, 1860, sino a spingere il maggior scrittore americano del secolo, Henry James (1843-1916) a scrivere una biografia del suo ambiente culturale, *William Wetmore Story and His Friends*, due volumi, Londra, 1903. Thomas Waldo Story (1855-1915), nato a Roma, seguì le orme del padre come scultore, ma compì i suoi studi in Inghilterra, all'Eton College e alla Christ Church. Trasferitosi a Roma, passò la maggior parte della sua vita a Palazzo Barberini.

Della sua presenza a Palazzo Barberini rende una dettagliata descrizione Henry James che indica come Waldo Story giovanetto fosse a fianco del padre: "[...] on the high, cleared and reclaimed ground of the quarter known as Macao, which, though actively and faithfully occupied by his son [his elder son, the distinguished sculptor, Mr. Waldo Story]" (H. James, William



Thomas Waldo Story (attr. a)

Roma 1855 - New York 1915

Ritratto di Edith Marion Story

Scultura in marmo, cm. 63 h.

Il plinto presenta una frattura sulla sagoma della base; su base in legno con uno scudo di argento, stemma con sei pere gambute e fogliate della famiglia Peruzzi.

Storia: Già Collezione Peruzzi de' Medici

Stima € 10.000 / 15.000

Wetmore Story and his friends, from letters, diaries and recollections, Thames-Hudson, London, (1903), vol I, pp. 334-335).

L'appartamento degli Story in Palazzo Barberini era una sorta di museo reale: "The Storys were housed in a splendor almost royal [...] appartement of more than forty rooms" (Rupert Hart-Davis, Londra, 1962, pp. 91 e seguenti - Palazzo Barberini; Leon Edel, Henry James, *The conquest of London, 1870-1883*).

William Wetmore morì nel 1915 a New York, dopo aver sposato in seconde nozze nel 1912 la famosa cantante lirica Bessie Pickens Abbott. Il figlio Waldo Story aveva allora già raggiunto grande successo in Inghilterra, ove aveva realizzato il complesso marmoreo monumentale della *Fountain of Love*, una grande vasca con sei statue a Cliveden nel Buckinghamshire. Anche Waldo Story fu un prolifico ritrattista.

Edith Marion (1844-1907) effigiata in questo busto marmoreo, era la prima figlia di William Wetmore e nel ritratto sembrerebbe una donna di venti-trent'anni, e dunque sarebbe databile al 1864-1871 circa, come sembrano confermare l'acconciatura dei capelli e la veste. In quel decennio il fratello Waldo, nato nel 1855, avrebbe avuto tra i quindici e i venti anni, età un po' precoce per realizzare una scultura di questa qualità. Edith Marion sposò il marchese Simone Peruzzi de' Medici e fu madre di Ridolfo, nato nel 1885, a sua volta padre della marchesa Zena, nata nel 1913.

Per tradizione orale e in base a documenti di famiglia il ritratto di Edith sarebbe stato dunque realizzato dal fratello Waldo intorno ai venti anni, ma qualche dubbio

sorge, come si è notato non solo per la qualità precoce del modellato, ma anche per la tipologia stessa. Gli altri ritratti di Waldo, quelli della sua maturità, si distinguono per uno stile sì classicheggiante ma piuttosto verso il Liberty, mentre in questo busto prevale ancora un sentimento purista-neoclassico che non è del tutto proprio dello scultore come noi lo conosciamo, quanto di una cultura classica fiorentina. Pare qui di sentire il ricordo, seppure soffuso e decantato, della *Dama col mazzolino* del Verrocchio al Bargello, e il ritratto mostrerebbe anche memoria, nell'impianto della testa e della veste, nonché nei boccoli di capelli fortemente aggettanti a volute, di esempi ritrattistici fiorentini come quelli di Teresa Gamba Guccioli (1802-1872) realizzato da Lorenzo Bartolini nel 1822, presentato all'Esposizione Internazionale di Londra, insieme al busto di Byron, nel 1862, e già appartenente alla villa del conte Gamba a Settignano, Firenze (autori vari, *Lorenzo Bartolini*, mostra delle attività di tutela, Prato, Palazzo Pretorio, febbraio - maggio 1978, p. 75, n. 6).

La tecnica sapiente con cui il marmo è stato realizzato, nella finezza esecutiva del nastro che tiene la treccia di capelli sulla testa, e nella suggestione tutta letteraria dei fiorellini in seno, pare indicare una cultura lontana dalle sculture successive di Waldo, in pieno stile Liberty, per cui l'attribuzione alla sua mano in una fase precoce va accolta con qualche riserva, laddove non sia ipotizzabile anche un intervento del padre, di gusto più classicista, come nella testa della *Medea*, 1865-68, del Metropolitan Museum di New York.



Altre committenze

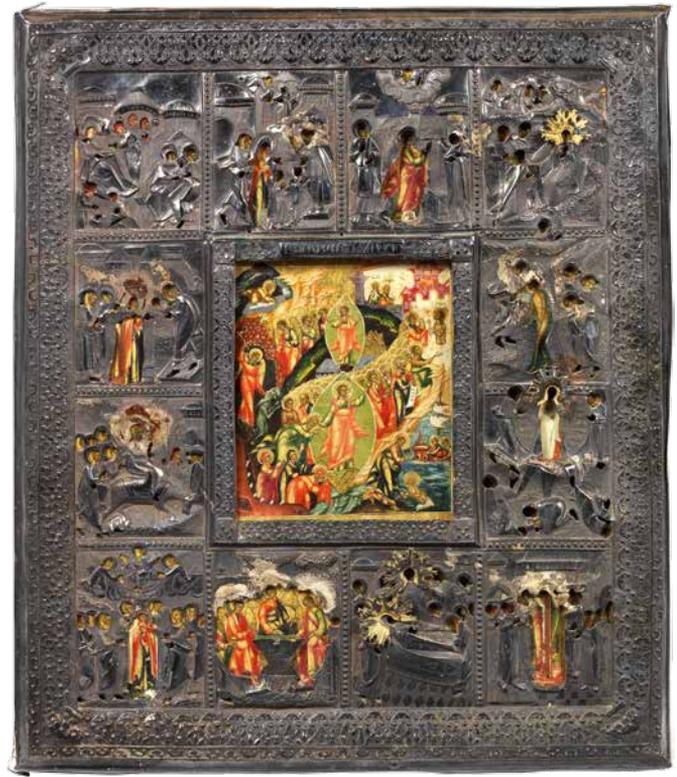


185

185 Icona del XIX secolo

Raffigurante *San Nicola*, tempera su tavola con riza in argento, cm. 22,5x27, Mosca, 1882.

Stima € 500 / 700



187

186 Icona del XIX secolo

Raffigurante *Madonna con Bambino*, tempera su tavola con riza in argento, difetti, cm. 22,5x27, San Pietroburgo, 1854.

Stima € 600 / 800



186

187 Icona del XIX secolo

Raffigurante *Dodici grandi feste*, tempera su tavola con riza in argento, difetti e mancanze, cm. 30,5x26,5, San Pietroburgo, 1837.

Stima € 1.000 / 1.500

188 Scuola veneta inizio XVIII secolo Salita al Calvario

Disegno con ritocchi a biacca e seppia su carta, cm. 41,2x28,3

Stima € 300 / 500

189 Francesco Bartolozzi

Firenze 1727 - Lisbona 1815

Due incisioni presumibilmente ispirate a dipinti del Tiepolo

Cm. 31,5x46,5 ognuna

Stima € 250 / 350

190

Venticinque tra stampe e incisioni

Tra cui: una carta topografica di Milano colorata a mano; tre incisioni raffiguranti soggetti di storia romana di R. Lafage e incise da F. Ertinger, 1772; due grandi incisioni eseguite da R. Bonnat, raffiguranti la *Battaglia di Cambray*, XVIII secolo, e *Entrata del Re ad Arras*, 1667; due grandi incisioni raffiguranti la *Battaglia di Magenta* e la *Battaglia di Solferino*, supplementi del giornale *Le Mond Illustré*, 1859, con fioriture; tredici incisioni raffiguranti le piante topografiche di Lucca, Parma, Ancona, Vicenza, Mantova, Venezia, Trento, Padova, Siena, Firenze, Ferrara, Napoli, Genova, provenienti dallo stesso atlante; due litografie raffiguranti le vedute di Vietri e Amalfi; due stampe moderne raffiguranti il Palazzo Ducale di Varese e la città di Asti, con firma Bonanini.

Stima € 600 / 800

191

Quattordici stampe e incisioni

Tra cui alcune riproducenti dipinti del Pannini, vedute di San Pietroburgo e Castel Sant'Angelo, nonché di Roma, dei laghi e scene di popolani.

Stima € 300 / 400

192

Matteo Rosselli

Firenze 1578 - 1650

Uomo con cappello

Sanguigna su carta, cm. 40,5x27

Aiuto di Gregorio Pagani e poi a Roma col Passignano, Matteo Rosselli divenne, dopo il ritorno a Firenze, uno dei rappresentanti di punta del Seicento fiorentino e maestro di molti dei pittori della generazione seguente, Lorenzo Lippi, Jacopo Vignali, Furini, Giovanni da San Giovanni, il Volterrano, prima che a Firenze arrivasse l'influsso del Cortona.

Frescante di importanti cicli decorativi, tra i quali il soggetto della Sala della Stufa di Palazzo Pitti, il Casino Mediceo, la Villa di Poggio



192

Imperiale, e pittore di molte pale d'altare, il Rosselli fu un indiscusso maestro del disegno. Il disegno mostra appieno la qualità di Matteo Rosselli come disegnatore, come attestano i numerosi fogli preparatori che stavano alla base della sua attività di pittore murale, molti dei quali a matita rossa (sanguigna). Per confronto si veda la sanguigna con la *Donna seduta* (Roma, Gabinetto Nazionale delle

Stampe) datata verso il 1640. Il nostro disegno è senza dubbio precedente come dimostrano i caratteri ancora tardomanieristi. Bibliografia di riferimento: *Il Seicento Fiorentino. Arte a Firenze da Ferdinando I a Cosimo III*, Disegno, Incisione, Scultura, Arti minori, Firenze, Palazzo Strozzi, 21 dicembre 1986 - 4 maggio 1987, p. 219, n. 2/172.

Stima € 1.000 / 1.500



193

193

Vincenzo Camuccini

Roma 1771 - 1844

Un pittore presenta una pala con *La Madonna e il Bambino in trono*, 1824

Disegno a grafite e seppia con rialzi a biacca, la pala con la Madonna è sovrapposta a collage, cm. 52,5x82

Firma e data in basso a sinistra: V. Camuccini 1824.

Danneggiato e restaurato.

Rappresentante del Neoclassicismo romano Camuccini realizzò diversi dipinti nel genere storico e letterario, quali *La morte di Cesare*, 1789, e *La morte di Virginia*, 1804, non abbandonando tuttavia il genere della pittura religiosa e la ritrattistica. Intensa la sua attività come disegnatore.

Il nostro disegno, raro nel genere dei soggetti del Camuccini, in prevalenza desunti dalla storia di Roma, ad eccezione di alcuni di tema più aderente al Romanticismo storico, come *Ludovico Baglioni che riceve il vicariato di Perugia da Federico Barbarossa*, 1807-09, *Carlo Magno ordina ai dotti di fondare l'Università di Pavia*, 1812-13, e *Ingresso di Malatesta Baglioni in Perugia*, sembra volgersi dunque al genere romantico seppure in data precoce, 1824.

Bibliografia di riferimento;

Vincenzo Camuccini (1771-1844). Bozzetti e disegni dallo studio dell'artista, a cura di Gianna Piantoni De Angelis, Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, 27 ottobre - 31 dicembre 1978, pp. 45-47, nn. 88-90.

Stima € 1.200 / 1.800

194

Ignoto del XIX secolo Veduta con i templi di Paestum

Gouache su carta, cm. 5x7,5

Stima € 250 / 350

195

Scuola romana del XVIII secolo San Pietro in prigione

Sanguigna su carta, cm. 42,6x28

Stima € 400 / 600

196

Scuola neoclassica del XIX secolo Napoleone alla Battaglia d'Arcole

Stampa colorata a mano, cm. 54,5x39,2

Reca la scritta: "Bonaparte a la Bataille d'Arcole le [...] an V. / Pr.er Consul e President de la Rep.que Italienne".

Stima € 800 / 900

197

Scenografia di giardino con scena dalla Gerusalemme Liberata (?)

Incisione da un disegno di Girolamo Fontana, cm. 25x35.

Stima € 150 / 200



194



198 - fotografia con dedica



198

198

Vincenzo Gemito

Napoli 1852 - 1929

Ritratto della Signorina Colosimo, 1914

Matita su carta, cm. 51,5x35

Firma, data e luogo in basso a destra: V. Gemito / 1914 / Napoli.

Il disegno è accompagnato da una fotografia (cm. 39,8x24) con il ritratto dello scultore e la dedica autografa all'effigiata: "Alla signorina / artista Colosimo che io dedico / come da questa immagine ispirargli / il senso divino dell'arte nostra. / Napoli 29 Novembre 1914 / V. Gemito.

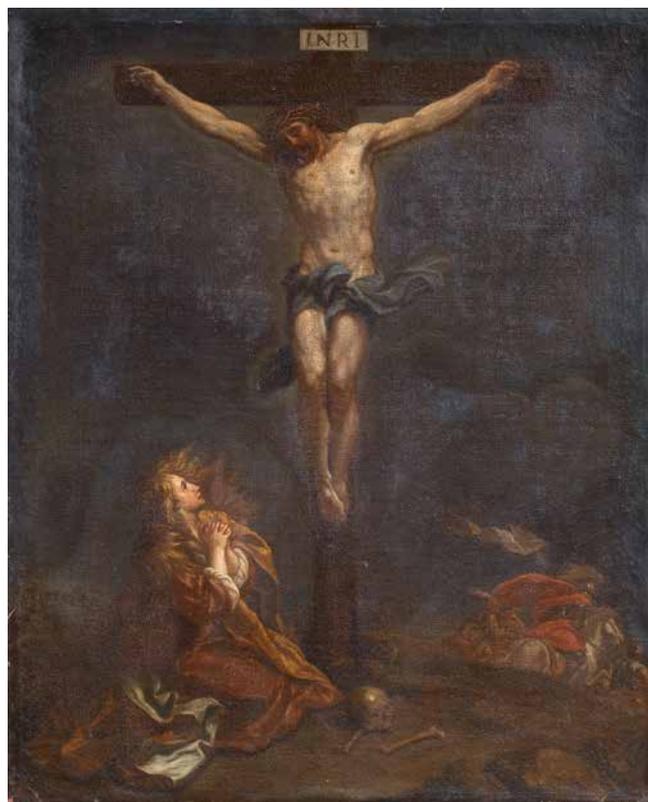
Bibliografia:

Disegni di Gemito, presentazione di Odoardo H. Giglioli, Centro Italiano Editoriale Librario Arnaud, Firenze, 1944, tav. X, riprodotto.

Stima € 10.000 / 14.000



199



201



200

199
Scuola veneta del XVIII secolo
Ritratto di gentiluomo con miniatura

Olio su tela, cm. 91,5x72

Stima € 1.000 / 1.500

200
Scuola francese del XX secolo
Allegoria dell'Amore

Olio su tela, cm. 76x60

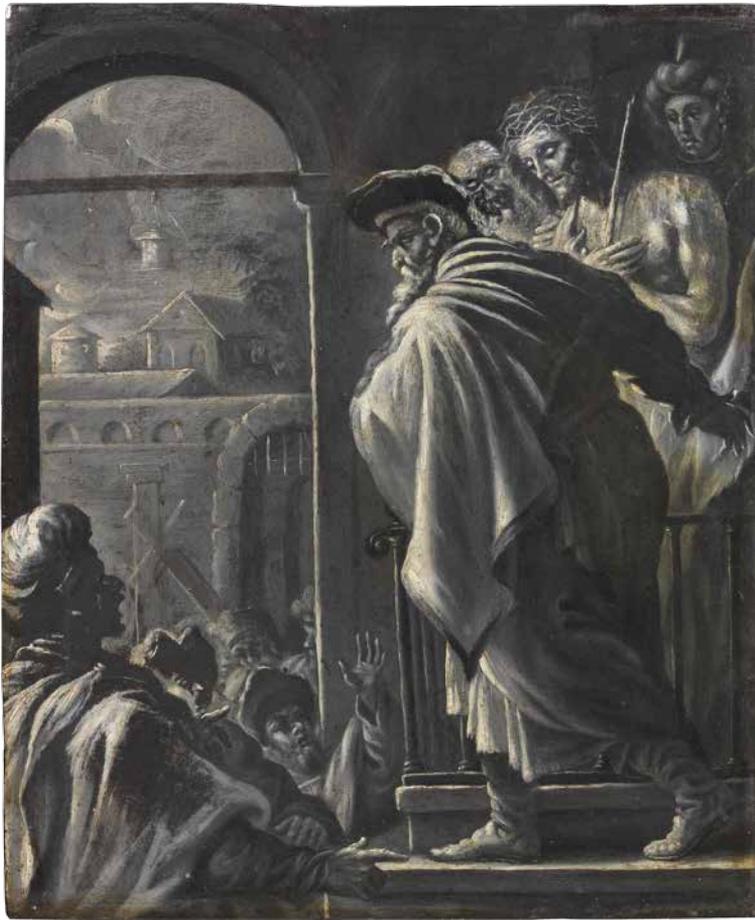
In cornice intagliata e dorata con cimasa a nastro.

Stima € 1.000 / 1.500

201
Scuola genovese del XVII secolo
Crocifissione con la Maddalena

Olio su tela, cm. 77x62,5

Stima € 1.200 / 1.800



202

202
Scuola emiliana fine XVII secolo

Cristo deriso

Olio su ardesia, grisaglia, cm. 40x34
Rottura trasversale restaurata
sull'angolo destro.

Stima € 800 / 900

203
Scuola emiliana del XVIII secolo

Santo in preghiera

Olio su tela, cm. 38x21,5

Stima € 800 / 1.000

204

Scuola veneta fine XVII secolo
Adorazione dei Magi

Olio su tela, cm. 49,5x69

Bibliografia di riferimento:

Rodolfo Pallucchini, La pittura veneziana del Seicento, Electa, Milano, 1981.

Stima € 700 / 900

205

Ignoto del XIX secolo
Paesaggio lacustre e Paesaggio alpino con lago

Olio su tela, cm. 60x120 ognuno

Recano la firma Mancini.

Stima € 400 / 600



203

206

Ignoto del XIX secolo
Paesaggio con contadini

Olio su cartone, cm. 20x32

Stima € 300 / 500

207

Ignoto del XX secolo
Natura morta

Olio su tela, cm. 70x100

Stima € 300 / 400

208

Scuola napoletana fine XIX secolo

Paesaggio marino con rovine di castello e Paesaggio fluviale con barche

Olio su tela, cm. 43,7x55 ognuno, ovali

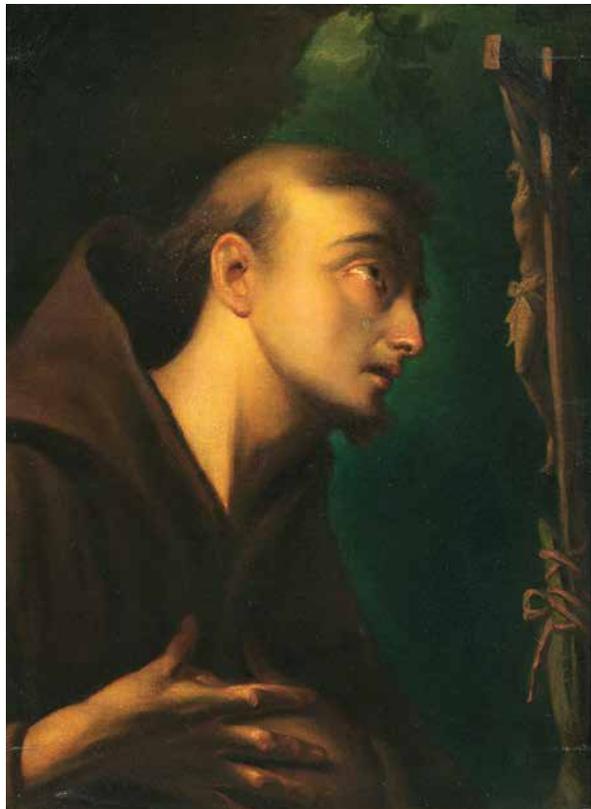
Stima € 300 / 400



209



211



210

209

**Ignoto fine XIX secolo
Madonna col Bambino**

Olio su tavola a fondo oro,
cm. 71,5x44

Stima € 2.500 / 3.200

210

**Scuola veneta del XVIII secolo
San Francesco in preghiera**

Olio su tela, cm. 66,5x47,2

Stima € 2.500 / 3.500

211

**Ignoto fine XIX secolo
Madonna del latte**

Olio su tavola, cm. 70x43,5
Stile rinascimentale.

Stima € 2.500 / 3.400

212
Scuola emiliana inizio XVIII secolo

Padre Eterno creatore

Olio su tela, cm. 68x91

Stima € 1.500 / 2.000



212

213
Scuola bolognese del XVII secolo

Venere e Adone

Olio su tela, cm. 101,5x156

Stima € 2.000 / 3.000

214
Scuola emiliana fine XVII secolo

Incredulità di San Tommaso

Olio su tela, cm. 95,5x133

Stima € 2.500 / 3.500



214

215
Ignoto fine XIX secolo
La bottega del calzolaio Francini

Olio su tavola, cm. 66,5x29,5

Reca la scritta: Calzoleria Francini.

Stima € 200 / 300

216
Ignoto del XIX secolo
Paesaggio con monti innevati e
Paesaggio con case e covoni, 1878

Olio su tela, cm. 48x64 ognuno

Entrambi firmati e datati: A. Rosa 78.

Stima € 200 / 300

217
Ignoto del XX secolo
Capriccio veneto con ponte e
Capriccio veneto con barche

Olio su tela, cm. 37,5x30 ognuno

Stima € 200 / 300

218
Ignoto del XX secolo
Veduta di San Pietro

Acquerello su carta, cm. 49,5x31,5

Stima € 150 / 200



214



219



220

219
Scuola austro-praghese del XVII secolo
Ritratto del Kaiser Rodolfo II con il collare del Toson d'oro
 Olio su tela, cm. 69x54
 Di questa effigie imperiale di Rodolfo II esiste il modello originale di mano

di Joseph Heintz der Aeltere (1564-1609), dipinto verso il 1600-1605, ora a Vienna, Kunsthistorisches Museum, Gemäldegalerie, inv. n. 1124.
 Un altro ritratto diverso, di Hans von

Aachen (1551-1615) realizzato verso il 1602-04, presenta delle analogie minori del precedente col nostro dipinto, che può essere considerato poco più tardo, ma sempre del Seicento.

Stima € 7.000 / 8.000

220
Scuola italiana del XVII secolo
La contesa di Apollo e Marsia

Olio su tela, cm. 80x109

La tela è una copia fedele, sebbene di dimensioni diverse, del dipinto *La contesa di Apollo e Marsia*, del Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo. Il dipinto dell'Ermitage su tavola, forse cassa di un arpicordo, è stato variamente attribuito a Angelo di Cosimo di Mariano Allori detto il Bronzino e al Correggio.

Bibliografia di riferimento:

L'opera completa del Bronzino, a cura di Edi Baccheschi, Rizzoli, Milano, 1973, p. 88, n. 16.

Stima € 2.500 / 3.500

221
Ignoto fine XIX secolo
Scena settecentesca con figura in un portico

Olio su cartone, cm. 35,5x44

Al verso disegno a grafite raffigurante *Studio di cavallo*.

Stima € 300 / 400

222
Ignoto del XIX secolo
Ritratto del Canonico Giuseppe Visconti

Olio su tela, cm. 97x71

Sulla lettera scritta: All'Illustrissimo e Reverendo Signor / Don Giuseppe Canonico Visconti. / Salerno.

Stima € 500 / 600

223
Scuola Italia meridionale del XVIII secolo
Immacolata

Olio su tela, cm. 87,5x70,9

Restauro.

Stima € 500 / 600



224

224
Scuola emiliana del XVIII secolo
Interno con figure a lume di candela (Le tre età)

Olio su tela, cm. 27x20

Stima € 1.500 / 2.000

225
Seguace di Paulus Potter

Fine XVII secolo

Paesaggio con armenti

Olio su tavola, cm. 47x35

Reca sul retro il marchio inciso di una *gilda* (corporazione dei pittori di Anversa).

Stima € 1.200 / 1.800

226
Scuola napoletana del XVIII secolo
Vergine Assunta con San Francesco e Sant'Antonio

Olio su tela centinata, cm. 174x105

Stima € 2.000 / 3.000



225



226



227



229



228

227
Scuola toscana del XVII secolo
Santa Caterina

Olio su tela, cm. 72,5x57
Restauri.

Stima € 1.200 / 1.800

228
Scuola veneta del XVII secolo
Carità romana

Olio su tavola, cm. 48,5x65
Stima € 2.000 / 3.000

229
Ignoto del XIX secolo
Riccardo III

Tempera su pergamena, miniatura,
cm. 16,5x12,5
Danneggiata.

Stima € 1.000 / 1.500

230
Scuola veneta del XVII secolo
Cristo risana il paralitico (La
piscina probatica)

Olio su carta, cm. 60x94,5

Il dipinto è una copia antica della grande tela di Tintoretto nella Chiesa di San Rocco, Venezia.

Restauri.

Stima € 1.000 / 1.500

231
Ignoto fine XVIII secolo
Paesaggio con viandanti e eremita

Olio su tela, cm. 46x61

Stima € 1.000 / 1.500

232
Mattia Bortoloni (attr. a)

Rovigo 1695 - Bergamo 1750

Rinaldo e Armida

Olio su tela, cm. 29,5x55

Stima € 1.500 / 2.500

233
Ignoto del XIX secolo
Strage degli innocenti

Olio su tela, cm. 107x154

Restauri.

Stima € 600 / 800

234
Scuola veneta del XVIII secolo
Due opere raffiguranti Scena di
banchetto

Olio su tela, cm. 93x66,5 ognuno

Da Paolo Veronese.

Stima € 800 / 900



230



231



232



235



236

235
Scuola veneta del XIX secolo
Paesaggio con abbazia e figure e
Paesaggio fluviale con figure

Olio su tela, cm. 69x100 ognuno
 Restauri.

Stima € 3.000 / 4.000



237

236
Matteo Ghidoni, detto Matteo
de' Pitocchi (bottega di)

Padova 1626 ca. - 1689

Paesaggio con pastore e armenti

Olio su tela, cm. 32,5x63,5

Stima € 800 / 1.000

237
Ignoto fine XIX secolo
La partenza dei coscritti

Olio su tela, cm. 88x126

Reca la firma "C. Ademollo".

Copia del dipinto di Gerolamo Induno *La partenza dei coscritti*, 1878, conservato nel Museo Civico di Storia Contemporanea di Milano.

Stima € 1.500 / 2.000



238
Scuola francese fine XVIII secolo
Paesaggio con fiume e borgo murato e Paesaggio con cascata, ponte e figure

Tempera su carta, cm. 60x84,5
 ognuna
 Una firmata in basso a destra:
 [Pourcally].

Stima € 3.500 / 4.500



238

239
Scuola veneta fine XVII secolo
Ratto d'Europa

Olio su tela, cm. 112,5x137
 Il dipinto si ispira a *Il ratto d'Europa*
 di Paolo Veronese, Venezia, Palazzo
 Ducale.

Bibliografia di riferimento:
 Rodolfo Pallucchini, *La pittura
 veneziana del Seicento*, Electa,
 Milano, 1981.

Stima € 2.800 / 3.400



240
Scuola lombarda del XVIII secolo
Madonna col Bambino

Olio su tela, cm. 41,5x32,5
 Restauri.

Stima € 600 / 800

239



241



243



242

241

Scuola veneta del XVII secolo

Crocifissione

Olio su tela, cm. 104,5x77

Stima € 3.000 / 4.000

242

Scuola Italia meridionale del XVIII secolo

Adorazione della Croce

Olio su tela, cm. 129x103

Stima € 800 / 1.000

243

Francesco De Mura (bottega di)

Napoli 1696 - 1782

Educazione della Vergine

Olio su tela centinata, cm. 86x64

Stima € 900 / 1.200



244

244
Scuola francese fine XVII
secolo

Allegoria con divinità fluviali e
Apollo sul carro del Sole

Olio su tela, cm. 65x85,5

Stima € 5.000 / 6.000

245
Scuola romana inizio XVIII
secolo

Paesaggio fluviale

Olio su tela, cm. 108x86,5

Stima € 3.000 / 4.000



245



246

246

Rosalba Carriera (attr. a)

Venezia 1675 - 1754

Ritratto di ufficiale e Ritratto di gentiluomo

Pastello su carta, in cornice a cartoccio intagliata e dorata, cm. 55x43 ognuno

Storia: Già Palazzo Serristori, Firenze
Danneggiati.

Stima € 4.000 / 5.000

247

Scuola francese del XVIII secolo

Ritratto di nobile

Olio su tela, cm. 35,8x28,5

Restauro.

Stima € 800 / 1.000

248

Giacinto Gigante (attr. a)

Napoli 1806 - 1876

Ritratto di fanciulla, 1876

Olio su tavola, cm. 27x21

Sigla e data in basso a destra: G. G. / 1876.

Stima € 500 / 700

249

Giacinto Gigante (attr. a)

Napoli 1806 - 1876

Ritratto di donna, 1876

Olio su tavola, cm. 27x20,4

Sigla e data in basso a sinistra: G.G. / 1876.

Stima € 500 / 700



247



250

250
Philip Peter Roos, detto Rosa da Tivoli

Francoforte sul Meno 1657 - Roma 1706

Paesaggio con pastore e armenti

Olio su tela, cm. 97,5x135

Nato a Francoforte sul Meno e figlio del pittore paesaggista Johan Heinrich Roos, Philip venne a Roma nel 1677 e frequentò lo studio di Giacinto Brandi del quale nel 1681 sposò la figlia. Nel 1681 si trasferì a Tivoli e divenne uno dei maggiori pittori di scene e paesaggi con animali.

Il suo studio ebbe una notevole produzione, in cui si ripetevano gli stessi motivi compositivi. Rosa da Tivoli fu l'inventore di una pittura di tipo pastorale, anticipando per certi versi quella dell'Ottocento. La nostra



251

tela pare vicina al *Pastore con pecore* della Pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia.

Restauri.

Stima € 5.000 / 7.000

251

Scuola veneta del XVIII secolo
Scena campestre con figure

Olio su tela, cm. 65x90,5

Stima € 3.800 / 4.800



252

252
Pietro Fabris (studio di)

Attivo a Napoli tra 1768 e 1778

Scena di mercato

Olio su tela, cm. 119x96

Sul retro scritta moderna: "Ines - Del Guzzo Dini / Polverini".
Danneggiato.

Stima € 3.000 / 4.000



254

254
Giovanni Francesco Caroto
(cerchia di)

Verona 1480 ca. - 1555

San Sebastiano

Olio su tela, cm. 24,5x18

Stima € 1.200 / 1.800

255
Maestro fiammingo del XVII
secolo

Festa in giardino (Allegoria)

Olio su tela, cm. 69,5x131

Dipinto dal complesso significato allegorico, impropriamente intitolato *Festa in giardino*, svolge su un'unica scena una serie di simboli correlati tra loro, alcuni chiaramente riconoscibili. La scena comprende la città terrena e la città celeste, nella parte alta. In basso a destra una scena di omaggio con piccoli paggi intorno a una donna assisa: quasi al centro la figura stante di vecchio saggio, in veste rossa e cappuccio nero, di probabile significato profano-magico, a sinistra la figura femminile nuda sulla sommità di un globo riconducibile alla *Nemesis*, la "Grande Fortune" di Albrecht Dürer: "Le personnage parte de sa main gauche



253

253
Scuola veneta del XVII secolo
Venere e Cupido

Olio su tela, cm. 74,5x106

Il dipinto risente dei modelli di pittori veneziani dell'inizio del Seicento quali Palma il Giovane, Pietro Mera e Paolo Fiammingo.

Stima € 2.000 / 3.000



255

un frein [briglia] et una bride bien caractéristique" (Dürer, L'oeuvre du maitre. Tableaux, gravures sur cuivre, gravures sur bois, Hachette, Parigi, 1908, pp. 109, 395). Nella nostra variante presenta gli stessi attributi. Altri episodi, probabilmente di significato allegorico e tra loro collegati, si svolgono nella fascia bassa del dipinto. Grandi scene di carattere allegorico sono tipiche della pittura fiamminga e tedesca dei secoli XVI e XVII (si veda ad esempio Roelant Savery, 1576-1639). Il nostro dipinto, senza dubbio del secolo XVII, potrebbe avere un significato esoterico. Come esempio di dipinto allegorico complesso, in cui il tema religioso si unisce ad altri significati, si veda l'*Allegoria* di Adriaen Van de Velde (Amsterdam 1636-1672) del Museo



256

Puskin di Mosca (*Die Allegorie stellt die Menschliche Seele am Scheidewege des Lebens den Tugenden*). Nella parte mediana si nota a sinistra un pittore che dipinge a un cavalletto e di fronte a lui una figura femminile (Vanità?). Bibliografia di riferimento: *Hollandische Malerei in den Museen der Sowjetunion*, a cura di J. Kusnezow e I. Linnik, Aurora, Leningrado 1989, n. 163. Stima € 8.000 / 9.000

256
Elgheber van Heemskerck il Vecchio (attr. a)

Haarlem 1610 - 1680
Scena di osteria
Olio su tavola, cm. 41x53
Stima € 1.000 / 1.500



258



259

257
Scuola veneta del XVIII secolo
Sacrificio di Isacco
 Olio su vetro, cm. 41x54
 Danneggiato.
 Stima € 800 / 1.000

258
Ignoto napoletano del XIX secolo
Due vedute marine
 Olio su tela, cm. 55,5x77 ognuno
 Stima € 3.000 / 4.000

259
Ignoto del XIX secolo
Paesaggio orientale con rovine e cammelli e Paesaggio orientale con scena marina e rovine
 Olio su tela, cm. 57,5x96,5 ognuno
 Stima € 2.400 / 3.200



260



261

260
Scuola veneta fine XIX secolo
Veduta della Punta della Dogana e La Salute e Veduta del Canal Grande con San Marco
Olio su tela, cm. 37,5x61 ognuno
Stima € 3.000 / 4.000

261
Scuola napoletana del XIX secolo
Veduta di Chiaia, Napoli e Veduta del Golfo di Napoli con il Vesuvio
Olio su tela, cm. 68,5x93,5 ognuno
Restauri.
Stima € 7.500 / 9.500



262

262

Arcangelo Salimbeni (attr. a)

Siena, notizie dal 1561 al 1580

San Giovanni Battista

Olio su tavola, cm. 42x27,5

Reca una comunicazione scritta di Pietro Torriti in data 10 luglio 1992.

Pietro Torriti ha avanzato l'attribuzione della tavola al periodo iniziale del pittore Arcangelo Salimbeni, quando ancora questi si trovava sotto il forte influsso del Beccafumi, avanti dell'evoluzione del suo stile verso gli esempi del Vasari e dello Zuccari.

Stima € 3.500 / 4.500

263

Scuola senese fine XVI secolo

San Tommaso d'Aquino e San Domenico

Olio su tavola con cornice strutturata, cm. 38,5x17,5 ognuno

Le due tavolette sono state poste in relazione ad esempi di Bartolomeo Neroni detto il Riccio (1532 ca. - 1571).

Stima € 3.500 / 4.500



263

264

Scuola veneziana fine del XIV secolo

Madonna col Bambino

Olio e tempera su tavola a fondo oro, cm. 32,5x25

Reca uno studio scritto di Alessandro Delpriori in data 17/02/2012.

Stima € 7.000 / 8.000



264

265

Guidoccio Cozzarelli (ambito di)

Siena 1450 - 1517

Episodio della storia di San Rocco

Tempera su tavola (parte di predella), cm. 22x30,5

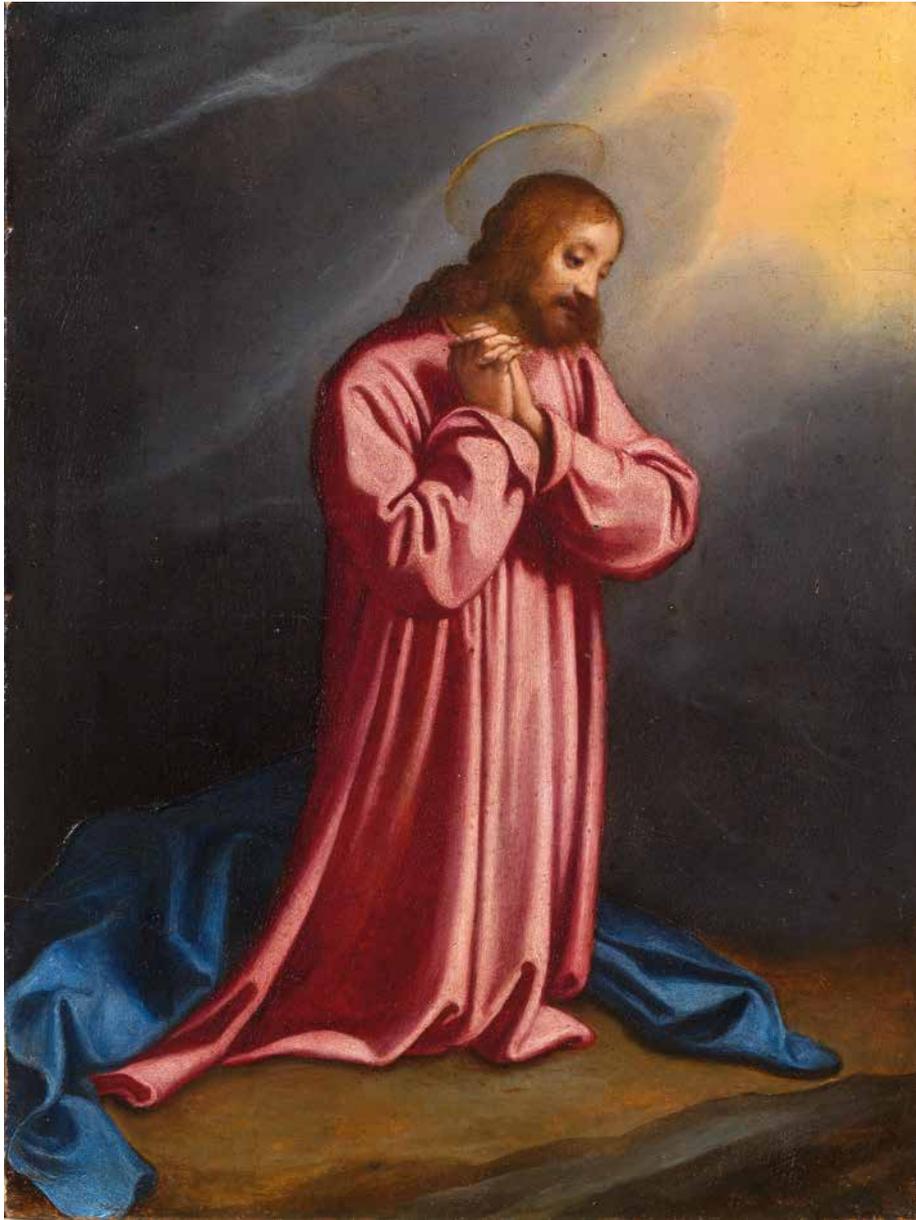
Il dipinto presenta analogie con alcune figure delle predelle e delle biccherne del Cozzarelli.

Restauri.

Stima € 5.000 / 6.000



265



266

266

Jacopo Chimenti da Empoli

Firenze 1551 - 1640

Cristo nell'orto

Olio su tavola, cm. 38,8x29,4

Sul retro sigillo in ceramica rossa di nobile famiglia.

Il dipinto è stato esposto nella Chiesa del SS. Crocifisso di San Miniato, Pisa, nel dicembre del 1991 e pubblicato nel Bollettino dell'Accademia degli Euteleti, 1991.

L'attribuzione di questo *Cristo nell'orto* a Jacopo Chimenti fu confermata oralmente da Alessandro Marabottini agli attuali proprietari. A Marabottini si deve, oltre che la conferma dell'autografia del dipinto, l'ipotesi di datazione al primo decennio del Seicento, quando il pittore era impegnato a realizzare l'*Annunciazione* della Cappella Strozzi, in Santa Trinita a Firenze, recante la data 1609.

Il raffronto appare calzante: la figura del Cristo sembra araldicamente simmetrica a quella della Cappella Strozzi, in particolare il movimento dei panneggi, con quelle pieghe plasticamente modellate, e il mantello di ambedue gettato alle spalle (A. Marabottini, Jacopo di Chimenti da Empoli, Roma, 1988, tav. XXXIV, n. 57, p. 217).

Anche il volto del Cristo appare comune alla tipologia fisica di altre opere del maestro, come nel piccolo altarolo con le *Storie della Passione di Cristo*, Museo di Arezzo, quello dell'*Incredulità di San Tommaso*, Collegiata di Empoli, e infine quello della *Cena in Emmaus*, Cappella della Villa Frescobaldi a Pomino.

Stima € 7.000 / 9.000



267

267

Paolo Caliari, detto il Veronese (attr. a)

Verona 1528 - Venezia 1588

Incoronazione della Madonna

Olio su tela, cm. 123x188

Comunicazione scritta di Amadore Porcella, senza data. Attribuito al Veronese da Amadore Porcella, il dipinto è stato accolto e riprodotto nel catalogo generale dell'artista compilato da Terisio Pignatti nel 1979, tra le opere attribuite (vol. I, scheda A202, vol. II, illustrazione n. 889).

Il Pignatti, così come Porcella, pone la tela in stretta relazione con quella delle stesse dimensioni e soggetto della Alte Pinakothek di Monaco di Baviera, che risultava già attribuita al Veronese nei vecchi cataloghi del museo (Inventario di Schleissheim, 1748, 1), e successivamente assegnata alla bottega e dubitativamente a Carletto Caliari nel catalogo del Kultzen (1971), attribuzione questa accettata anche dal Pignatti.

Relativamente alla nostra tela, Pignatti scriveva nella scheda del catalogo: "Una pregevole versione (fig. 889), molto simile, si trova in collezione privata a

Roma (cm. 122x186)". Secondo Porcella questa versione era da considerarsi l'originale. Le due versioni non sono pedissequae e presentano differenze, specie nelle vesti della Vergine e degli Angeli. Nella presente tela appaiono di qualità il busto della Vergine e quello del Cristo, la testa del Padre Eterno e le figure degli Angeli; più scadenti le teste dei cherubini. La lettura del dipinto è in parte inficiata da restauri sul fondo, nella veste della Vergine e in parti degli Angeli e del Cristo.

Bibliografia:

Terisio Pignatti, Veronese. L'opera completa, Alfieri, Venezia, 1976, vol. I, p. 195, n. A202, vol. II, ill. 889; L'opera completa del Veronese, presentazione di Guido Piovene, apparati critici e filologici di Remigio Marini, Rizzoli, Milano, 1968, p. 134, n. 363 (versione di Monaco).

Stima € 18.000 / 24.000



268

Scuola fiamminga fine XVI secolo

Ritratto di giovane (Gonzaga?)

Olio su tavola di noce, in cornice antica, cm. 37x25,3

Già attribuito a Frans II detto Pourbus il Giovane (Anversa 1569 - Parigi 1622).

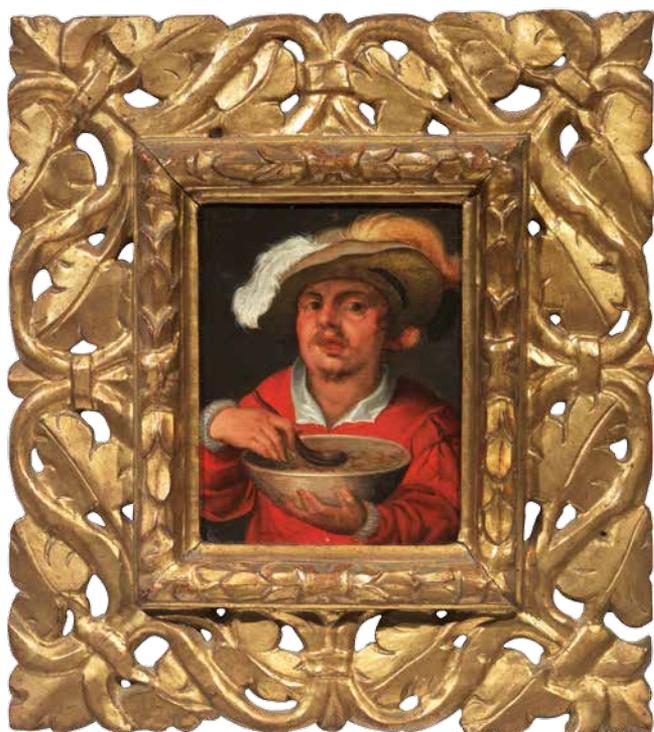
Terzo pittore della famiglia di pittori fiamminghi Pourbus, fu soprattutto un ritrattista di corte. Attivo a Mantova dal 1600 al 1609 realizzò i ritratti di diversi Gonzaga, tra cui Vincenzo I, Francesco, Ferdinando, Vincenzo II, Margherita e Eleonora. Fu anche attivo nel 1606, a Napoli, 1607, Torino, 1608, e tornato a Parigi eseguì i ritratti di Enrico IV, Maria de' Medici, 1610, e dei figli del re, 1611.

Bibliografia di riferimento:

Thieme-Becker, Künstler-Lex, Lipsia, 1933, vol. XXVII.

Stima € 10.000 / 14.000

268



269

Scuola olandese del XVII secolo

Il mangiafagioli

Olio su tavola, cm. 18x14,4

Già assegnato per il realismo all'ambiente bolognese influenzato da Bartolomeo Passarotti (1529-1592) il dipinto, che viene senza dubbio dopo *Il mangiafagioli* di Annibale Carracci, mostra i caratteri stilistici tipici della pittura fiamminga del XVII secolo.

Stima € 5.000 / 6.000

269

270

Cosimo Daddi

Firenze 1550 ca. - Volterra (Pi) 1630

Ritratto di Cardinale

Olio su tela, in cornice antica,
cm. 34,5x26

Danneggiato.

Questo ritratto di prelado è stato assegnato a Cosimo Daddi, pittore fiorentino allievo di Giovan Battista Naldini formatosi nell'ambiente manierista, e ne riflette i caratteri formali. Il Daddi era andato a Volterra al seguito del vescovo Guido Serguidi verso il 1575. Nella formazione del pittore possono aver influito ancora modelli della prima maniera.

Fu attivo anche alla Villa della Petraia a Firenze nella decorazione con *Le storie di Goffredo di Buglione*, e successivamente in diverse chiese volterrane.

Bibliografia:

Massimo Vezzosi, *Vetera et Nova*, Edizioni Polistampa, Firenze, 2005, pp. 135, 137, n. 14.

Stima € 10.000 / 14.000



270

271

Scuola toscana del XVI secolo

Ritratto del cardinal Pietro Bembo

Olio su tela, cm. 62x50

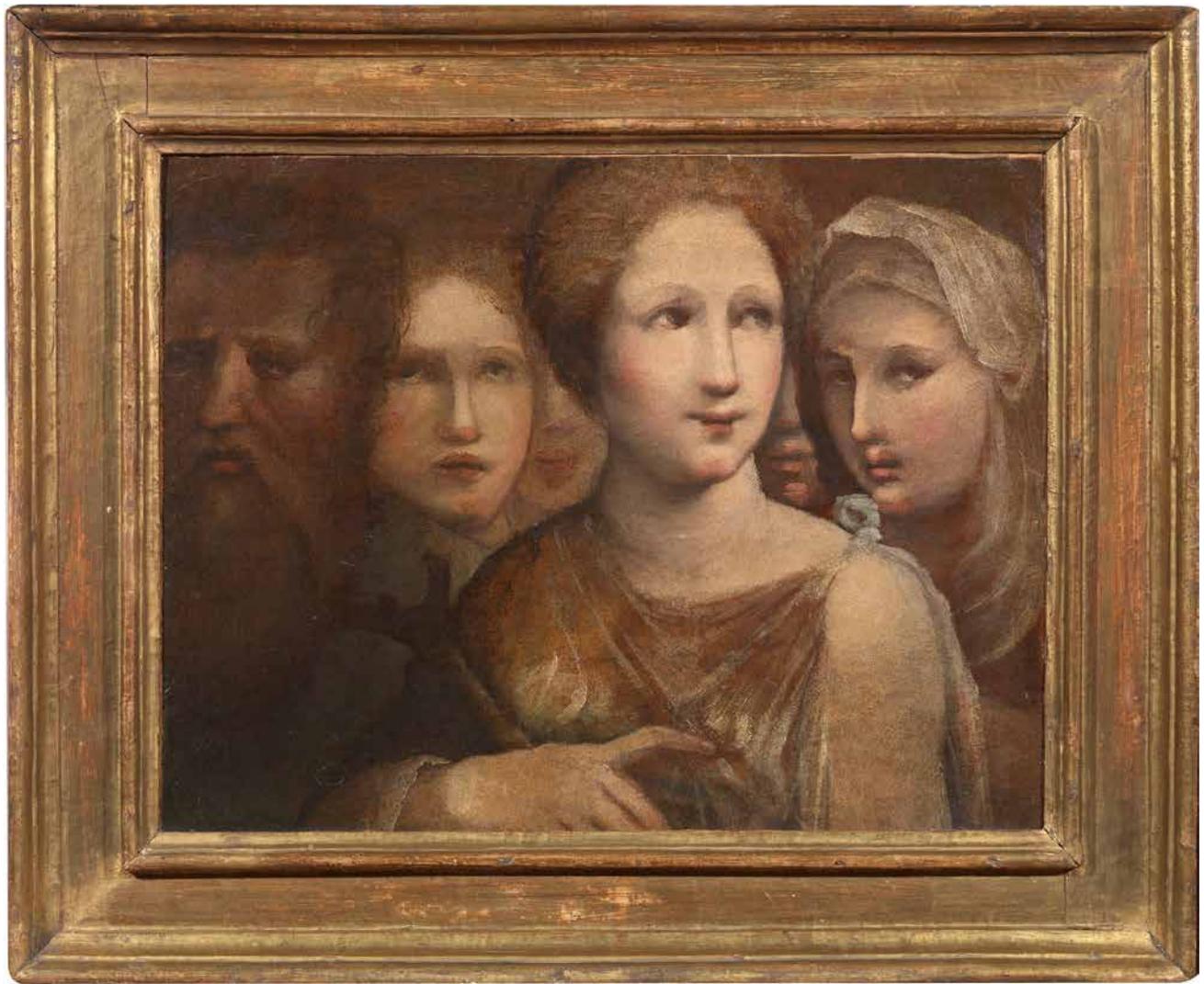
Il dipinto è un raro ritratto ufficiale del cardinal Pietro Bembo, una delle figure più importanti del Rinascimento. Figlio di un importante politico veneziano, Pietro Bembo (1470-1547) è uno dei più celebri diplomatici, poeti, umanisti e collezionisti d'arte del Cinquecento. Nel 1513, entrato negli ordini di Santa Romana Chiesa, Bembo diviene segretario di Papa Leone X. Successivamente è nominato a capo della Libreria Marciana e nel 1539 Papa Paolo III gli concede la porpora cardinalizia. Verosimilmente il ritratto venne realizzato in seguito all'elevazione al cardinalato.

L'iscrizione nella parte alta del dipinto, le misure e il taglio del ritratto, permettono di riconoscere il ruolo di diffusione ufficiale dell'effigie del neoeletto. La qualità pittorica e formale del ritratto del celebre umanista sembrano collocare l'autore del quadro nell'area toscano-romana, mentre i confronti con i ritratti di Bembo eseguiti da Tiziano nel 1539, seppur di poco, ne anticipano l'esecuzione.

Stima € 2.500 / 3.500



271



272

272

**Domenico Beccafumi, detto Mearino
(bottega di)**

Montaperti (Si) 1486 - Siena 1551

**Studio per una decorazione murale per Palazzo
Bindi-Sergardi**

Olio su carta applicata su tela, cm. 35,4x45,4
Restauro.

Storia: Già Collezione Bargagli-Petrucci Riblet.

Questo studio di teste femminili e testa maschile barbata ad olio su carta, una tecnica praticata dal Beccafumi, corrisponde nella posa e nel disegno, pur con qualche leggera variante, a quella di un gruppo di figure da un affresco di Palazzo Bindi-Sergardi a Siena. Il Beccafumi fu impegnato ad affrescare il Palazzo Bindi-Sergardi intorno al 1525 con temi di mitologia ed episodi della storia greca

e romana. È in quegli affreschi che il Beccafumi, dopo un viaggio a Roma verso il 1520, durante il quale aveva ben visto gli affreschi raffaelleschi delle Logge e della Farnesina, si stacca dalla cultura del primo manierismo fiorentino e segnatamente dai modelli di Fra Bartolomeo e di Mariotto Albertinelli.

Queste teste sono dunque un'interessante testimonianza di quella fase della sua pittura.

Bibliografia di riferimento:

B. Sanminiatelli, D. Beccafumi, Milano, 1967.

Stima € 10.000 / 14.000



273

273

Scuola senese del XVI secolo
Cupido sulla conchiglia con putti marini

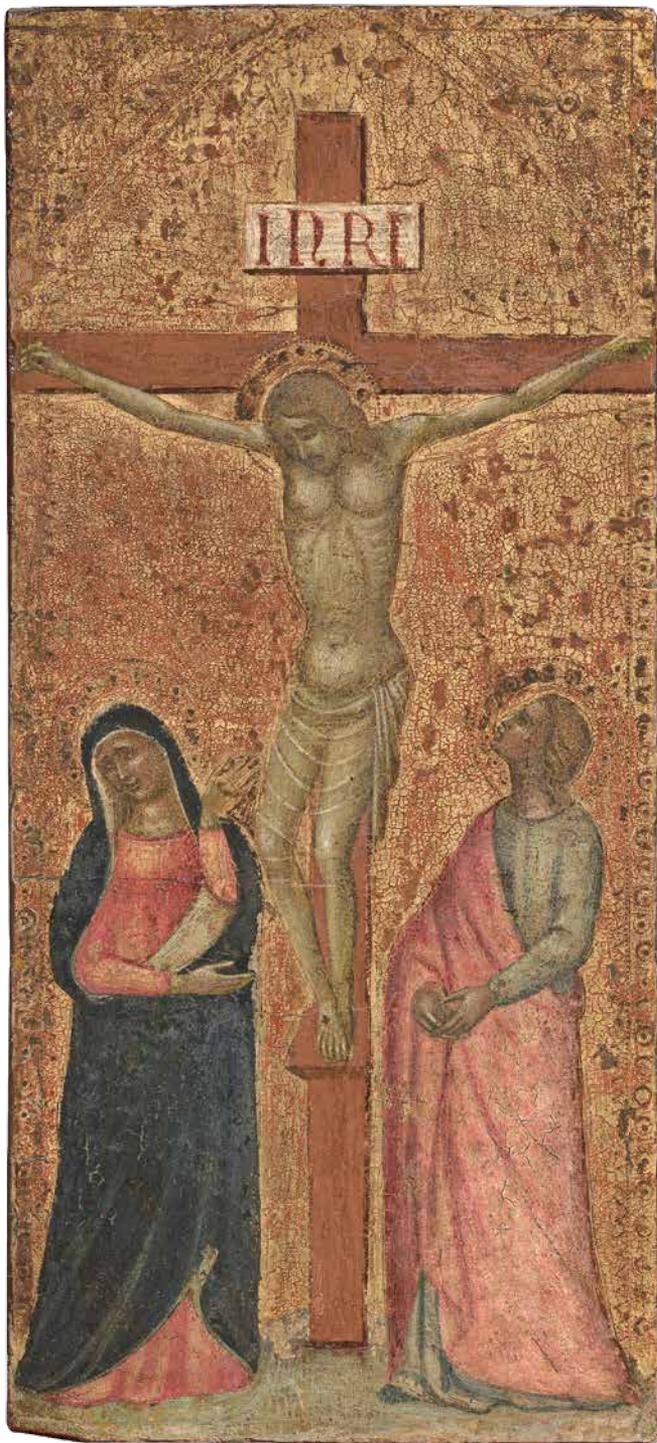
Olio su tavola in noce, cm. 19x25

La tavola è avvicicabile allo stile di Bartolommeo Neroni detto il Riccio (1505 ca. - 1571). Per confronto si vedano i due *Angeli reggitemma* e l'Isacco nel *Sacrificio di Isacco*, scomparto di predella dell'*Incoronazione della Vergine*, ora alla Pinacoteca di Siena.

Bibliografia di riferimento:

Pietro Torriti, *La Pinacoteca Nazionale di Siena, i dipinti dal XV al XVIII secolo*, Sagep, Genova, 1981, p. 114, nn. 444-447, 569.

Stima € 10.000 / 14.000



274

274

Scuola fiorentina del XIV secolo

Crocifissione con la Vergine e San Giovanni

Tempera su tavola a fondo oro, cm 35,7x16

Comunicazione scritta di Mina Gregori in data 27/01/1987.

In precedenza attribuita alla cerchia di Bernardo Daddi, questa *Crocifissione* è stata in seguito indicata come opera di ambiente fiorentino più prossima a Pacino di Buonaguida (attivo a Firenze nella prima metà del XIV secolo), sebbene questo Cristo mostri un corpo più affinato rispetto a quelli tipici di Pacino, come nel polittico con *Crocifissione e Santi* e quello dell'*Albero della Croce*, entrambi a Firenze, Galleria dell'Accademia.

Bibliografia di riferimento:

R. Offner, *A Critical and Historical Corpus of the Florentine Paintings*, New York, 1930-1956, vol. II, parti I, II e IV.

Stima € 8.000 / 9.000

275

Sebastiano Filippi detto il Bastianino

Ferrara 1532 - 1602

Coppia di frontoni di spinetta raffiguranti Sirene con decorazione a mascheroni

Olio su tavola centinata, cm. 9,5x47 ognuno

Storia: Quadreria del Marchese Uberto Strozzi Sacrati, Firenze; Collezione privata

Nell'inventario manoscritto "Raccolta dei Quadri esistenti nel Palazzo del Mse. Strozzi Sacrati in Ferrara e da lui stesso formata nel 1850" redatto appunto intorno a quegli anni, le due precedenti tavole sono state così decritte: "Numero del Quadro: 7 ed 8, Dosso Dossi, 1540, Tavola, Arabeschi con Sirene. Idem".

Gran parte delle attribuzioni contenute in detto inventario risultano corrette e furono riprese in occasione della grande mostra sulla pittura ferrarese nel 1933, alla quale furono esposti diversi dipinti della raccolta Strozzi Sacrati; si veda ad esempio *L'orazione nell'orto*



275

di Domenico Panetti, pp. 146-47, n. 178 del catalogo, ove si cita espressamente l'inventario sopra ricordato. La stessa data, 1540, risulta interessante, in quanto in quell'anno, tardo nell'attività di Battista e Dosso Dosso poiché il secondo muore nel 1542 e il primo nel 1548, i due fratelli ricevono pagamenti per diverse decorazioni su legno, come ad esempio un cocchio (si veda in Mezzetti, p. 66).

Si può anche notare, dal punto di vista stilistico, che i mascheroni a testa di vecchio barbuto, dalle cui bocche escono le ghirlande rosse, sono molto vicini sia alla testa del Diavolo nel dipinto *Madonna e i Santi Giorgio e Michele*, Modena, Galleria Estense (Mezzetti, tav. 28), sia alla testa del Diavolo del *San Michele* di Battista Dosso alla Gemäldegalerie di Dresda (Gibbons, tav. 149, cat. 122).

L'analisi stilistica delle figure sembra invece indicare nel Bastianino l'autore delle quattro tavolette.

In particolare la forma dei volti e dei corpi, la tipologia degli occhi puntiformi, il modo stesso della stesura del colore, mostrano analogie strettissime con i pannelli decorativi dello *Stanzino delle Duchesse*, Ferrara, Municipio (Arcangeli, pp. 64-65, nn. 54-60, figg. 14, 15b, 16a, 16b, 17b, tavv. II, III, IV).

Si deve notare che anche per queste decorazioni la tradizione critica fino all'Ottocento faceva il nome del Dosso,

poiché elementi formali sembravano rimandare a tale pittore, e in base anche alla committenza estense.

La datazione dei dipinti dovrebbe quindi essere spostata al 1580 circa, stando le committenze.

I quattro pannelli sembrano essere appartenuti ad uno strumento musicale, liuto o spinetta. A questo proposito si ricordi la decorazione della *Arpa Estense*, ora restituita a Cammillo Filippi, padre dell'artista, e al Bastianino stesso. Cammillo Filippi risulta aver lavorato insieme a Battista Dosso negli anni 1537-1548.

Per le figure dei pannelli dello *Stanzino delle Duchesse*, strettamente affini alle nostre, si veda quella di *Minerva*, e dell'*Abbondanza* (Arcangeli, tavv. II, III, IV).

Bibliografia di riferimento:

Francesco Arcangeli, *Il Bastianino*, Cassa di Risparmio di Ferrara, 1963;

Amalia Mezzetti, *Il Dosso e Battista Ferraresi*, Cassa di Risparmio di Ferrara, 1965;

Felton Gibbons, *Dosso and Battista Dosso Court Painters at Ferrara*, Princeton, 1968;

Bastianino. *La pittura a Ferrara nel secondo Cinquecento*, catalogo della mostra, Bologna, 1985.

Stima € 16.000 / 20.000



276

276

Jean Baptiste Huysmans

Anversa 1654 - 1716

Paesaggio con figure

Olio su tela, cm. 169x241,5

Al verso sul telaio: etichetta con scritta a inchiostro
Landscape by Ouseman of Mechlin - (Huysman de
Malines) Deposited by Henry J. Bigelow July 1870:
etichetta Ouysmans, C. Landscape lent by estate of Dr.
H.J. Bigelow.

Stima € 12.000 / 18.000



277

277

Giacinto Gigante

Napoli 1806 - 1876

Paesaggio con castello lontano

Olio su tela, cm. 57x80

Firma in basso a destra: G. Gigante.

I Gigante sono stati una delle famiglie artistiche più prolifiche della Scuola di Posillipo. Il capostipite fu Gaetano Gigante (1770-1823) allievo di Giacinto Diana pittore di genere religioso che concluse la scuola settecentesca del De Mura e del Solimena.

Gaetano, pittore di figure, ebbe tre figli, Achille, Ercole, Giacinto, e una figlia, Emilia, e avviò alla carriera artistica i figli Giacinto e Ercole, paesaggisti tipici della Scuola di Posillipo. Giacinto, più vecchio di Ercole (Napoli 1815-1860), elaborò una visione pittorica del paesaggio campano fino a divenire con Antonio Pitloo (Arnhem 1790-Napoli 1837), morto giovane, e con i fratelli Carelli, il rappresentante tipico di questa scuola che tese a rinnovare l'idea del paesaggio classicista, alla Filippo Hackert, verso una concezione più romantica.

Il nostro paesaggio coniuga gli elementi essenziali di tale

visione: i due alberi in primo piano con le fronde toccate dai raggi del sole, la quinta arborea, il boschetto in secondo piano, e infine le colline e il monte in lontananza con in cima un edificio turrato. Alla compostezza del disegno il pittore unisce una visione "tonale" del colore che precorre quella moderna.

Molto vicino a questo stile fu anche il fratello Ercole, in dipinti come la veduta del *Golfo di Napoli*, (Napoli, Museo di Capodimonte), e Francesco Fergola (attivo a Napoli verso la metà del secolo, figlio di Salvatore Fergola, Napoli 1799-1874), che aveva sposato la figlia di Gigante.

Tra i dipinti di Giacinto Gigante, molti dei quali gouaches, la nostra tela si avvicina alle vedute realizzate verso il 1850, come *Il Castello di Castellammare*, Museo di S. Martino, Napoli.

Bibliografia di riferimento:

Raffaello Causa, *La Scuola di Posillipo*, Fabbri, Milano, 1967, p. 57, tav. XXXI;

Dizionario Enciclopedico dei pittori e degli incisori italiani, autori vari, Mondadori, Bolaffi, Torino 1973, vol IV, p. 355, vol. V, pp. 424-427.

Stima € 15.000 / 20.000



278

278

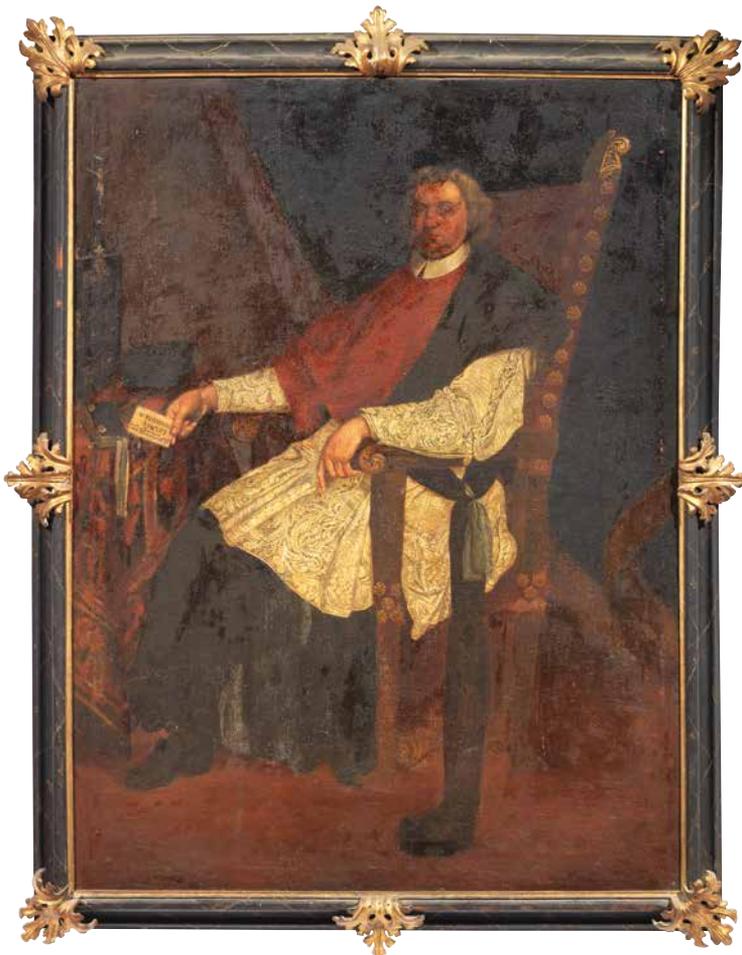
Scuola toscana del XVII secolo
Ritratto del Gonfaloniere
Aghinolfo Popoleschi

Olio su tela, cm. 136x106

Reca la scritta "Aghinolfo Pop.
Gonfaloniere 1405".

Aghinolfo Popoleschi, della consorteria di Tornaquinci, prese il nome di Popoleschi per accattivarsi le simpatie della plebe. Aghinolfo nel 1405 comprò la città di Pisa, e la famiglia dette alla Repubblica quattro confalonieri e diciannove priori.

Stima € 2.000 / 3.000



279

279

Scuola toscana del XVIII secolo
Ritratto del prelado Vespasiano
Marchi

Olio su tela, cm. 194x195

L'effigiato regge una lettera con la scritta: "Vespasiano Marchi nato a Piadena addì 15 marzo 1755".

Restauri e ridipinture.

Stima € 2.800 / 3.600

280

Scuola toscana del XVII secolo
Ritratto di gentiluomo con
armatura

Olio su tela, cm. 113,5x87

Restauri.

Stima € 2.000 / 3.000



280

281

Scuola romana del XVIII secolo
Ritratto di Cardinale

Olio su tela, cm. 74x62

Stima € 2.000 / 3.000



281



282

282

**Scuola toscana fine XVII secolo
Allegoria di Diana in veste
orientale**

Olio su tela, cm. 95,5x77

Il dipinto va posto in relazione per la composizione, pur con caratteri fisiognomici e dettagli diversi, con la *Figura femminile in abiti orientali* di Cesare Dandini (1596-1657) già della Collezione Niccolini di Firenze. Restauri.

Bibliografia di riferimento:

Sandro Bellesi, Cesare Dandini, Artema, Firenze, 1996, pp. 136, 137, n. 79.

Stima € 3.000 / 4.000



283

283

**Scuola veneta del XVIII secolo
Sacrificio di Isacco**

Olio su tela, cm. 135,5x102

Stima € 3.000 / 4.000



284

284
Scuola Italia settentrionale

fine XVII secolo

Scena di battaglia

Olio su tela, cm. 190x372

Stima € 12.000 / 18.000

285

Scuola caravaggesca

Pastore

Olio su tela, cm. 60x49

Dipinto di stretta appartenenza al caravaggismo, questo pastore mostra affinità stringenti con opere come *Il giocatore di carte* della Galleria Nazionale d'Arte Antica di Roma e i *Due cantanti*, già collezione Modiano di Bologna, che Benedict Nicolson ha assegnato a un anonimo "Imitator of Manfredi (in direction of Tournier)".

Bibliografia di riferimento:

Benedict Nicolson, *Caravaggism in Europe*, second edition revised and enlarged by Luisa Vertova, Allemandi, Torino, 1989, vol. II, nn. 342, 343.

Stima € 2.000 / 3.000



285



286

286

Scuola emiliana del XVII secolo

Carità romana

Olio su tela, cm. 95,5x120

Il dipinto presenta alcuni caratteri stilistici dovuti all'influsso di Carlo Cignani (1628-1718).

Stima € 10.000 / 15.000

287

Theodoor Rombouts (seguace di)

Anversa 1597 - 1637

David e Gionata con la testa di Golia

Olio su tela, cm. 81x65

Il dipinto, già assegnato all'ambito di Theodoor Rombouts per la sua vicinanza ad opere come *Musical Pair* e *Musical Trio*, della Bayerische Staatsgemäldesammlungen di Monaco, mostra una tecnica più legata all'uso della velatura che non del pigmento spesso, come si ritrova in opere di gusto caravaggesco avvicinati al cosiddetto sconosciuto Master "G".

Bibliografia di riferimento:

Benedict Nicolson, *Caravaggism in Europe*, second edition, revised and enlarged by Luisa Vertova, Torino, 1989, nn. 991-1002.

Stima € 5.500 / 6.500



287

288

Scuola bolognese del XVII secolo

San Giovanni Battista

Olio su tela, cm. 66x55,5

Stima € 6.000 / 7.000



288



289

289

Giovanni Martinelli

Montevarchi (Ar) 1600 ca. - Firenze 1659

Allegoria della Musica

Olio su tela, cm. 72x58

Reca una dichiarazione scritta di Giuseppe Cantelli, in data 10-12-1990.

Il dipinto, recensito da Giuseppe Cantelli nel 1983, in collezione privata (p. 107), sarebbe una replica del dipinto ovato dello stesso soggetto della Galleria Corsini di Firenze.

Bibliografia:

Giuseppe Cantelli, Repertorio della pittura fiorentina del Seicento, Opus libri, Firenze, 1983, p. 107.

Stima € 9.000 / 12.000



290

290

Scuola emiliana del XVIII secolo

Allegoria della Carità e Allegoria della Fede

Grisaglie su tela, cm. 28x43,5 ognuna

I due dipinti sono stati in precedenza riferiti a Francesco Vellani (Modena 1688 - 1768).

Stima € 10.000 / 14.000



291

291
Scuola fiorentina del XVII secolo
Artemisia

Olio su tela, cm. 60x47

Il dipinto denota un influsso della pittura fiorentina del Seicento e in particolare dei ritratti di Cesare Dandini (1596-1657), come quello di *Ghismonda* e della *Bettona come Artemisia*, nonostante una forte differenza fisiognomica.

Bibliografia di riferimento:

Sandro Bellesi, Cesare Dandini, Artema, Torino, 1996, pp. 106, 1130, nn. 51, 57.

Stima € 7.500 / 9.500



292

292
Scuola veneta fine XVII - inizio XVIII secolo
Ecce Homo con ritratto del pittore

Olio su tela, cm. 70,5x60,5

Stima € 5.000 / 6.000



293

293

Simon de Vos (attr. a)

Anversa 1603 - 1676

Gesù in casa di Marta e Maria

Olio su tela, cm. 96,5x130

Perizia scritta di Didier Bodart in data 9 aprile 1998.

Il tema dell'incontro di Cristo con Marta e Maria Maddalena è un soggetto di significato morale che conobbe un ampio successo nell'Europa protestante - Olanda e Belgio - dopo la Controriforma.

Simon de Vos da non confondere con Cornelis de Vos di cui fu allievo, fu un pittore importante della Scuola di Anversa nel XVII secolo, e subì il forte influsso di Rubens, come evidentemente mostrano i suoi dipinti di soggetti

sacri, e collaborò con il maestro nel ciclo di grandi tele dedicate alla storia di Maria de' Medici nel Palazzo del Luxembourg a Parigi.

De Vos realizzò molte pale d'altare tra le quali la *Resurrezione* della Cattedrale di Anversa, la *Discesa dalla Croce*, Chiesa di Sant'Andrea, *San Norberto riceve i Sacramenti* nell'Abbazia di Saint-Michel.

De Vos è conosciuto anche per i suoi disegni.

Stima € 15.000 / 20.000



294

294
Scuola toscana del XVIII secolo
Madonna con Santa Caterina

Olio su tela, cm. 135x74

La tela, un modello per pala di altare, rimanda agli esempi di Pietro Berrettini da Cortona (1596-1669), il cui influsso è evidente non solo sull'impianto mosso della composizione, ma anche nei tratti dei volti della Vergine e degli Angeli, tipici del "classicismo barocco" del pittore, che in Toscana ebbe numerosi seguaci. Danneggiato.

Stima € 3.500 / 4.500

295
Scuola romana del XVIII secolo
Natura morta con tacchini

Olio su tela, cm. 75,5x114,5

Stima € 5.000 / 6.000



295

296
Louis Hilaire Carrand (attr. a)

Lione 1821 - 1899

Paesaggio con armenti

Olio su tavola, cm. 35x65

Firma in basso a destra: [L. Carrand]. Al verso altra composizione a soggetto *Paesaggio*.

Allievo del paesaggista Nicolas Fonville, Carrand, dopo un soggiorno fiorentino verso il 1847 si stabilisce a Lione. Appartenente alla scuola di paesaggisti di Lione parallelamente a Adolphe Monticelli (1824-1886), pittore apprezzato da Cézanne, attivo a Marsiglia, svolse una pittura materica di paesaggio.

Esposo ai Salons di Lione nel 1846-47, 1880 e 1885.

Stima € 600 / 700



297

297
Karl Andreas Ruthart (attr. a)

Danzica 1630 ca. - L'Aquila 1703 ca.

La volpe nel pollaio

Olio su tela, cm. 178x221

Già iscritto alla Gildea dei pittori di Anversa, Ruthart verso il 1672 si fa monaco celestino nel Convento di Sant'Eusebio a Roma, poi si ritira in un convento in Abruzzo. Nelle fonti biografiche ricorrono due nomi simili, Karl Andreas e Andreas, che sembrano indicare lo stesso pittore.

Stima € 6.500 / 7.500

298
Paul Brill (seguace di)

Anversa 1554 - Roma 1626

Paesaggio con tempio e cascate

Tempera su carta, cm. 11,5 ø

Stima € 1.500 / 2.000



298



299

299

Scuola fiamminga del XVII secolo

***Natura morta con scena di convivio e musicanti e
Natura morta con figure, cofanetto e tavola imbandita***

Olio su tela, cm. 116,5x156,5 ognuno

Sebbene la *Natura morta con figure, cofanetto e tavola imbandita* presenti alcuni elementi simili alle composizioni di pittori di area padana come Pier Francesco Cittadini (1616-1681) e Andrea Benedetti (1618-attivo fino al 1646), l'autore di queste due nature morte presenta alcuni caratteri stilistici riconducibili a una cultura fiamminga.

Stima € 15.000 / 20.000

300

Pieter Claesz (attr. a)

Berchem 1597 ca. - Haarlem 1660

Natura morta con frutta e pernici

Olio su tela, cm. 63x85,5

Reca una comunicazione scritta di Maurizio Marini, senza data.

Si riporta parte della comunicazione di Maurizio Marini: "La produzione di Pieter Claesz è sempre a un elevato livello qualitativo, sicché, come detto, è stimato tra i protagonisti del "genere" in Olanda. Il suo linguaggio è austero e le composizioni (come quella 'sub judice') sono sobrie, mentre tutto l'interesse è racchiuso nel valore



300

dell'inganno, dell'occhio sedotto dalla 'vanitas vanitatum' del mondo, sovente (come nel presente caso) ricorrendo al complesso repertorio dell'*iconologia*. Nondimeno il tema ricorrente è in prevalenza limitato a quanto racchiuso in un angolo di tavola. In ciò la tela in oggetto rappresenta un esempio straordinario del suo magistero tecnico attorno al 1636 (cronologia desunta dal confronto con una analoga composizione recante tale data, oltre la firma - v. 'bibliografia'). Al contrario del simbolismo svolto dagli artisti di area cattolica (alludo all'opposta 'Scuola di Utrecht'), incentrato sugli elementi e sull'allegoria dei sensi, il Claesz, che sappiamo di fede protestante, ricorre, per lo più, a citazioni veterotestamentarie e dei Vangeli: il pomo del 'peccato originale' su cui si è posata la mosca (simbolo di morte), che, nondimeno, è presente anche intero, ma intaccato dal verme. Tuttavia, in una elegante 'crespina' trionfa la vite della redenzione eucaristica. Molto interessanti le pernici che, tuttavia, hanno perso la volatilità, mentre, sul piano, oltre agli elementi liquidi, sono presenti dei cetrioli, vale a dire la 'cucurbita', simbolo malefico contro il vino dell'Eucarestia. In sintesi si tratta di una raffinatissima 'vanitas' svolta dall'autore in un'atmosfera cromatica contenuta che, infatti, prelude alla tavolozza più contenuta, pressoché monocroma, che

l'artista adotterà dopo il 1640. Anche la composizione risponde alla fase anteriore, in quanto, nonostante l'impostazione orizzontale rispetto allo sfondo, appare dinamizzata dal variare delle altezze e della prospettiva verso l'interno di dettagli quali le pernici appese, il calice di vino, la crespina d'uva e, al centro, il sottile gioco di luci e ombre diagonali. Validi confronti collegano la presente con altre 'nature morte' di Pieter Claesz, tra le quali menziono la "Natura morta con bicchieri e frutta", collezione privata (v. 'bibliografia'); la "Tavola con agrume sbucciato", Monaco, Alte Pinakothek; la "Tavola imbandita con torta di tacchino" (siglata e datata: "1627"), Amsterdam, Rijksmuseum, nonché dettagli della "Tavola imbandita con trionfo di frutta" ("1650"), collezione privata (v. 'bibliografia'). Si consideri, inoltre, la "Tavola con frutta e bevande diverse" ("1621"), Londra, coll. priv."

Bibliografia di riferimento:

AA.VV., *Natura in posa - La grande stagione della natura morta europea*, Milano, 1977, p.183, 'ad vocem';
B. Haak, *The Golden Age - Dutch Painters of the Seventeenth Century*, New York, 1984, pp. 247-249, figg. 235, 268, 517, 518.

Stima € 18.000 / 24.000



301

301
Scuola Italia settentrionale del XVIII secolo
*Natura morta con frutta, fiori e fontana e Natura
 morta con vaso rovesciato, pesci e fiori*

Olio su tela, cm. 89x117 ognuno
 La coppia di nature morte, nonostante qualche
 reminiscenza vaga dello stile di Giuseppe Recco (1634-

1695) nei pesci, denotano affinità con quelle di Paolo
 Paoletti (Padova 1671-1735), in cui si sentono echi della
 pittura veneta di fiori.
 Bibliografia di riferimento:
 Luigi Salerno, *La natura morta italiana 1560-1805*, Roma,
 1984, pp. 316-317, nn. 93.2, 93.3.
 Stima € 15.000 / 20.000



302

302

Scuola Italia settentrionale fine XVII secolo

Natura morta con cacciatore e Natura morta con pescatore

Olio su tela, cm. 118,5x159 ognuno

Le due nature morte con pescatore e cacciatore vanno intese forse come allegorie dell'Autunno e dell'Inverno, e potrebbero essere ricondotte a un pittore toscano vicino a Giovanni Pini (attivo tra il 1633 e il 1635 presso i Medici) e Leonardo Ferroni detto il Bigino (1649 ca.). Tuttavia i due dipinti presentano anche accenti che ricordano gli

esempi di Felice Boselli (1650-1732), come la *Macelleria* (Salerno, p. 343, n. 103.2) e il *Pescatore col bottino* (Salerno, p. 345, n. 103.4).

Bibliografia di riferimento:

Luigi Salerno, *La natura morta italiana 1560-1805*, Bozzi, Roma, 1984, pp. 288-89, 343-45.

Stima € 20.000 / 30.000



303

303

Scuola francese del XVIII secolo

Ritratto di gentildonna e Ritratto di gentiluomo

Miniatura su carta, in cornice d'argento sbalzata a ghirlanda, cm. 5,8x5 ognuna

Il *Ritratto di gentiluomo* reca in alto a sinistra la firma Tour.

Già attribuite a Maurice Quentin de La Tour (1704-1788).

Maurice Quentin de La Tour fu il maggior ritrattista francese nella tecnica del pastello del suo tempo.

Probabilmente suggestionato da Rosalba Carriera, utilizzò questa tecnica con raffinatezza rendendo in modo sottile il carattere degli effigiati, riscuotendo successo presso la corte reale con i ritratti di Luigi XV, 1748, e Madame de Pompadour, 1755, effigiò anche Voltaire, 1736, e Rousseau.

Danneggiate.

Stima € 2.000 / 3.000



304

304

Scuola francese del XIX secolo

Paesaggio con armenti al guado

Olio su tela, cm. 51x71

Stima € 1.000 / 1.500



305

305

Scuola francese del XIX secolo

Ritratto di giovinetta (Ritratto della figlia di Madame Vigée Le Brun)

Olio su carta, cm. 15,5x12

Sul retro della cornice: etichetta 287/Vigée Le Brun, Ritratto della figlia.

Già attribuito a Élisabeth Vigée Le Brun.

Questo ritratto ha fatto parte di un gruppo di opere già depositate alla Pinacoteca Ambrosiana di Milano e successivamente vendute nel 1933 [?].

Il volto è reso con una intensa espressione psicologica, più preromantica che neoclassica.

Questo ritratto risulta elencato nel Rogito del Notaio A. Moretti, redatto in Milano il 26 febbraio 1931, stipulato dal Conte Giuseppe Cattaneo, Palazzo in Via Rovello 16, con la Pinacoteca Ambrosiana, in comodato con la seguente descrizione: "287°) = Miniatura grande rettangolare in cornice tartaruga. Giovinetta abito nero e colletto bianco. Ritratto della figlia di Madame Vigée Le Brun eseguito dalla madre. Secolo XIX° Scuola Francese".

Stima € 5.000 / 7.000



306

306

**Pittore tedesco del XIX secolo
Raffaello e la Fornarina sullo
sfondo di Castel Sant'Angelo**

Olio su tela, cm. 170x137

La storia di Raffaello e la Fornarina fu uno dei miti del Classicismo ottocentesco, sia in Francia che in Germania. In questo dipinto Raffaello coglie la bellezza della Fornarina che, come Susanna, si sta bagnando seminuda.

Il tema di Raffaello e la Fornarina fu sovente trattato nella più comune iconografia del pittore nello studio mentre sta dipingendo il suo ritratto e la donna lo abbraccia affettuosamente, come nella versione di J.A. Dominique Ingres (1780-1867) già della collezione

del pittore Müller (*Raphael et l'art français*, p. 131, n. 134), di Jules Sully (1814-1900) già a Nîmes (*ibidem*, p. 174, n. 218), mentre questa versione, con il pittore che scopre la Fornarina al bagno, non si trova mai raffigurata. Ci sono anche alcune incisioni, come quella della Fornarina assisa tra le piante di Achille Devéria (1800-1857), litografia (*ibidem*, p. 200, n. 272), e quella di Francesco Garnier (attivo al Salon dal 1824 al 1850), riprodotte un dipinto di Picot del 1822, in cui i due amanti sono ritratti all'aperto sotto la statua di Cupido con il paesaggio di Roma e San Pietro sullo sfondo (*ibidem*, p. 208, n. 295). L'effigie di Raffaello riprende

qui quella consueta con la berretta in testa.

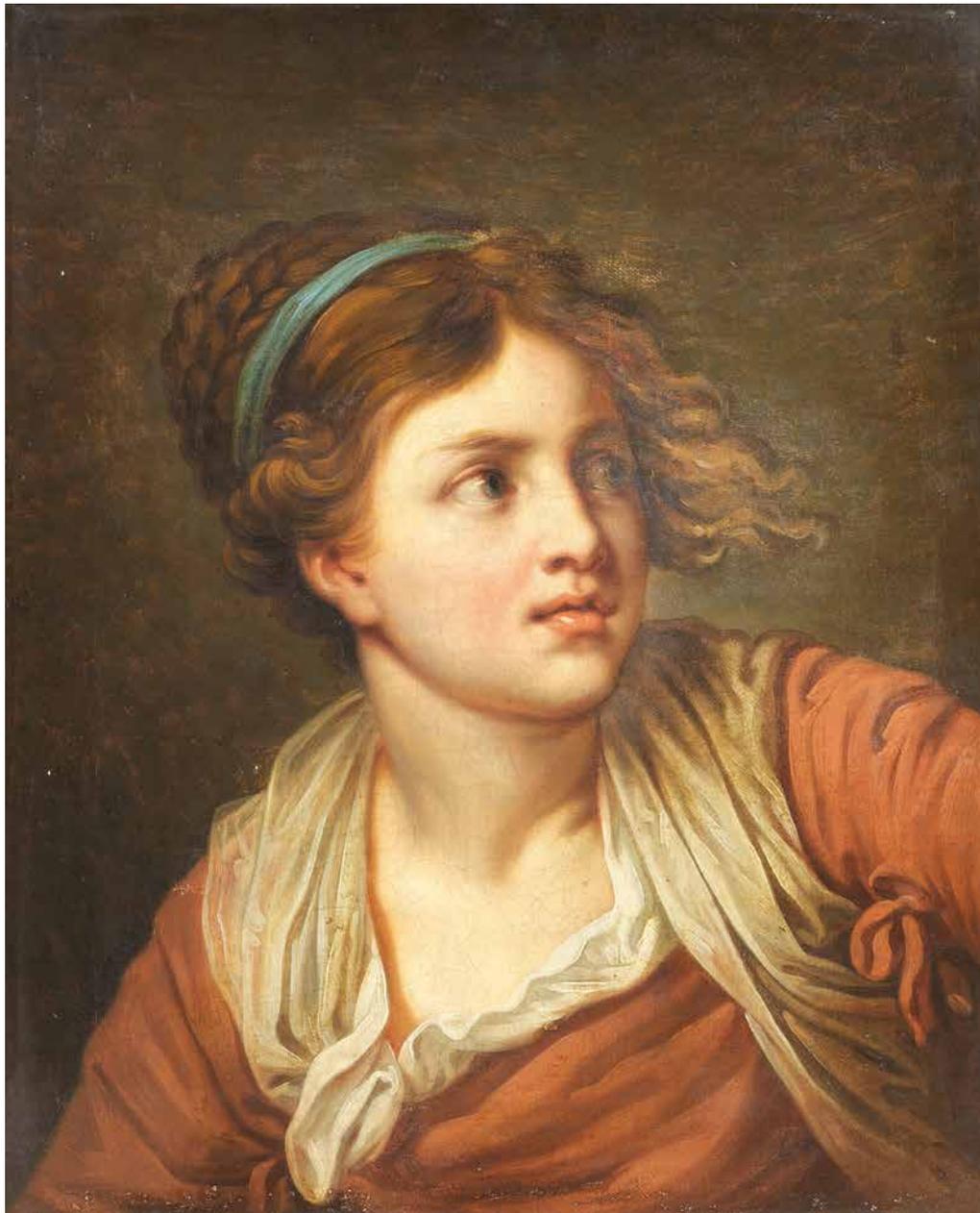
Il nostro dipinto tuttavia, più che francese, parrebbe stilisticamente vicino, seppur posteriore, a esempi di pittori tedeschi a Roma, prossimi ai Nazareni, come F. W. Schadow (1788-1862), J. E. S. von Leonardshoff (1795-1822), J. V. H. Schnorr von Carolsfeld (1794-1872).

Bibliografia di riferimento:

Hommage à Raphaël. Raphaël et l'art français, Galeries Nationales du Grand Palais, Parigi, 1983-84;

I Nazareni a Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, De Luca, Roma, 1981, pp. 250-273.

Stima € 20.000 / 30.000



307

307

Jean Baptiste Greuze (studio di)

Tournus 1724 - Parigi 1805

Testa di giovinetta al vento

Olio su tela, cm. 50x41

Greuze dipinse durante la sua carriera numerosi ritratti detti "tête d'expression" in cui poneva l'accento sull'effetto psicologico del rappresentare stati d'animo.

Il pittore aveva raggiunto un grande successo ai Salons con dipinti di genere raffiguranti i temi degli affetti familiari in scene d'interno con varie figure. La dimensione di questi ritratti era in genere quella della nostra tela, segno di una destinazione domestica.

Verso il 1780, seguendo la moda classicheggiante del tempo, iniziò a dipingere ritratti femminili con vestiti "all'antica", di aspetto "aristocratico", come il *Ritratto di Sophie Arnould* (1876) della Wallace Collection di Londra. Tuttavia accanto a questi ritratti "all'antica" Greuze continuava a dipingere teste di giovani e adolescenti popolani, come il nostro dipinto in cui la giovane popolana è colta con i capelli e le vesti al vento, anticipando così il gusto romantico, che sarebbe poi succeduto al

Neoclassicismo dopo i primi decenni dell'Ottocento. La pennellata libera e veloce distacca questo dipinto dai consueti ritratti e copie eseguiti dai seguaci e dagli imitatori, assegnando l'opera a un esecutore vicino al maestro.

Bibliografia di riferimento:

John Rivers, *Greuze and his Models*, Hutchinson, London, 1912;

Anita Brookner, *Greuze. The Rise and Fall of an Eighteenth - Century Phenomenon*, Elek, London, 1972.

Stima € 6.000 / 8.000

Francesco Hayez

Venezia 1791 - Milano 1882

Studio per *I profughi di Parga*, 1826-31

Olio su tela, cm. 41x28

Firma in basso a destra: F. Hayez

Perizia scritta di Fernando Mazzocca, in data 9 aprile 1997.

Stima € 22.000 / 32.000

Si riporta per esteso la scheda critica di Ferdinando Mazzocca nella perizia del 1997:

“Si tratta dello studio per la testa di uno dei personaggi principali, la donna in primo piano accovacciata sotto il salice, de *Gli abitanti di Parga che abbandonano la loro patria*, noto generalmente come *I profughi di Parga* (Brescia, Civica Pinacoteca Tosio Martinengo), capolavoro della pittura storica di Hayez, commissionato dal conte Paolo Tosio di Brescia nel 1826 e presentato, con grande successo, all'esposizione annuale dell'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano nel 1831 (Hayez, catalogo della mostra, Milano, Palazzo Reale, 1983, pp. 164-165; F. Mazzocca, *Francesco Hayez*. Catalogo ragionato, Milano, 1994, pp. 216-219). Il dipinto che richiese all'artista un impegno di alcuni anni, fu molto apprezzato già alla sua comparsa e la critica dell'epoca rimase colpita proprio dalla bellezza, come dall'intensità sentimentale, di questa figura. Antonio Meneghelli precisa come “*sul terreno ha disteso un panno, sul quale ha riposto un teschio che l'infelice ha certamente sottratto al rogo di Parga. L'animo nostro vorrebbe indovinare di chi fosse quel teschio che solo*

può rendere meno doloroso l'esilio della sventurata fanciulla. In quel vago volto sta scolpito il più vivo intenso dolore, mentre pur tiene in mano un ramo d'ulivo”.

La figura colpirà, dieci anni più tardi, anche l'attenzione di Giuseppe Mazzini, che dall'esilio di Londra parlava di Hayez come il grande caposcuola della pittura romantica in Italia. In questo straordinario quadro il pittore veneziano avrebbe, secondo l'interpretazione commossa del grande patriota, “*dipinto due pomei - la donna e l'uomo di Parga - nella fanciulla curvata, sotto un albero, sul cranio di un amante o d'un padre; in quel greco che getta, in mezzo del quadro, un lungo indefinibile sguardo sulla patria che sta per abbandonare forse per sempre*”.

Lo studio per la donna greca, la quale anticipa uno dei personaggi più amati della pittura hayeziana *La Malinconia*, è significativo anche perché, insieme ad un disegno per la figura femminile inginocchiata sempre sulla sinistra ma un po' più al centro, è l'unico studio preparatorio ad oggi noto per l'importante dipinto”. Di seguito la scheda di Sergio Coradeschi, in *L'opera completa di Hayez*, Rizzoli Editore, Milano, 1971, n. 151a,

relativa a *I profughi di Parga*: “Il tema è desunto da un poemetto polimetrico composto da Giovanni Berchet nel 1821, e pubblicato nel 1823, sulle traversie della città albanese di Parga, rimasta sotto la protezione dell'Inghilterra dopo il 1815 e da questa consegnata al pascià di Gianina nel 1819: esaltazione di un popolo che combatte per la patria e per la fede, e che anche nell'esilio afferma il legame alle tradizioni”.

Bibliografia di riferimento: Hayez, catalogo della mostra, Milano, Palazzo Reale, 1983, pp. 164-165; *L'opera completa di Hayez*, Rizzoli Editore, Milano, 1971, n. 151a, tavv. XXI-XXIII; F. Mazzocca, *Francesco Hayez*. Catalogo ragionato, Federico Motta Editore, Milano, 1994, pp. 216-219.



Francesco Hayez, *I profughi di Parga*, Brescia, Civica Pinacoteca Tosio Martinengo





309

309

Bernardo Strozzi e bottega

Genova 1581 - Venezia 1644

Cena in casa di Simone

Olio su tela, cm. 102x230,5

Il dipinto, già pubblicato come opera autografa di Bernardo Strozzi da Luisa Mortari (*Bernardo Strozzi*, Edizioni De Luca, Roma, 1995, pp. 139, 140, n. 262, con misure errate), e tendenzialmente accettato sulla base della riproduzione tipografica, da Camillo Manzitti (*Bernardo Strozzi*, Umberto Allemandi & C., Torino, 2012, p. 135, n.138, con misure errate), è stato ora assegnato, dopo successiva indicazione del Manzitti, in data 2 marzo 2017, in base alla visione solo fotografica, ma di alta definizione, a Strozzi e bottega.

Bibliografia:

Luisa Mortari, *Bernardo Strozzi*, Edizioni De Luca, Roma, 1995, pp. 139, 140, n. 262 (con misure errate);
Camillo Manzitti, *Bernardo Strozzi*, Umberto Allemandi & C., Torino, 2012, p. 135, n. 138 (con misure errate).

Stima € 25.000 / 35.000



310

310

Francesco Zuccarelli

Pitigliano (Gr) 1702 - Firenze 1788

Paesaggio con cavaliere a una fonte

Olio su tela, cm. 62,5x97

Nato a Pitigliano (Gr), Zuccarelli fu attivo presto a Roma come pittore di ritratti e quadri storici, verso il 1730 si dedicò al paesaggio secondo una visione quasi preromantica, unendo alla scena arborea figure in costume attuali.

Le sue vedute ebbero un tal successo, anche nella variante letteraria "arcadica", usando sapientemente la composizione e il colore, da essere richieste dai collezionisti stranieri. Nel 1732 si trasferì a Venezia, dove ebbe modo di assimilare un uso atmosferico della luce. Il successo e le committenze in gran parte inglesi lo

spinsero nel 1752 a trasferirsi a Londra lavorando per l'aristocrazia e per il Re. Fu tra i soci fondatori della Royal Academy di Londra.

Con questa visione "pittoresca" della natura contribuì a liberare il genere della veduta dalla tradizione del Classicismo seicentesco di Claude Lorrain degradato dagli imitatori settecenteschi.

Bibliografia di riferimento:

G. Rosa, Zuccarelli, Milano, 1952;

R. Pallucchini, La pittura Veneziana del Settecento, Venezia-Roma, 1960.

Stima € 28.000 / 38.000

Domenico di Michelino

Firenze 1417 ca. - 1491

Cristo in croce con la Madonna e i Santi Giovanni Evangelista, Gerolamo, Maria Maddalena e Francesco

Tempera su tavola, cm. 30,5x21 (tavola), cm. 26,5x16,7 (pittura)

Bibliografia:

M. Fagioli, Una proposta di aggiunta al catalogo di Domenico di Michelino, in «Bollettino della Accademia degli Euteleti della città di San Miniato», n. 66, 1999, pp. 37 - 48;

A. Staderini, "Primitivi" fiorentini dalla collezione Artaud de Montor. Parte II: Giuliano Amadei e Domenico di Michelino, in «Arte Cristiana», vol. 42, fasc. 824, 2004, p. 339;

M. Fagioli, F. Marini, Immagini del tempo passato, una raccolta toscana di dipinti antichi, Firenze, Aión, 2005, pp. 17-19, n. 1, illustrato a colori.

Stima € 90.000 / 120.000

Alle "altre molte dipinture" che Giorgio Vasari affermava avesse condotto l'autore del celebre Dante che orna la navata sinistra del Duomo di Firenze, nel 1999 Marco Fagioli ha ricondotto anche questa piccola e preziosa *Crocefissione*, nata con buona probabilità per essere fruita in privato¹. Domenico di Francesco, meglio noto come Domenico "di Michelino" dal nome del 'forzerinaio' presso il quale svolse il suo apprendistato ereditandone nome e *ductus* artigianale, è un artista la cui biografia e attività hanno avuto apporti fondamentali grazie a scoperte di nuove opere e documenti soprattutto nell'ultimo decennio, sebbene un primo nucleo di lavori gli fosse già stato assegnato da Bernard Berenson. Sono le ricerche di Annamaria Bernacchioni ad aver consentito di tracciare un accurato disegno dell'attività e del luogo in cui si trovava la fiorente bottega dell'artista, citata nel 1460 da Benedetto Dei tra le botteghe di pittura più importanti di Firenze².

Tali scoperte sono emerse contestualmente alle aggiunte e precisazioni sul catalogo, ancora esiguo rispetto a quanto ci si aspetterebbe, da parte di un artista che visse piuttosto a lungo per l'epoca e che risulta iscritto alla compagnia dei pittori di San Luca dal 1442.

Pochi i suoi punti fermi: lo stendardo processionale per lo Spedale degli Innocenti del 1446, gravato da una ridipintura che ne compromette una piena lettura stilistica, la collaborazione al *Giudizio finale* di Berlino del 1456, la *Sacra Conversazione* della Pinacoteca di Monaco del 1458, la tavola con la Madonna e Santi della Chiesa di San Girolamo a Volterra del 1463³, e poi *Dante* in Duomo nel 1465, infine la pala per la Chiesa domenicana di San Miniato tra il 1465 e il 1469⁴.

Molte invece rimangono le proposte attributive, soprattutto però relative alla fase più matura dell'artista, che sembra svilupparsi modulando le novità introdotte da Filippo Lippi (1406-1469) allontanandosi dal solco angelichiano della sua opera più antica, che è datata dalla Bernacchioni con un buon margine di sicurezza intorno al 1449-1450⁵.

Intorno a quella data la studiosa ha collocato la decorazione ad affresco della cappella di San Leonardo nella chiesa di Santa Maria di Peretola vicino a Firenze. Affreschi che, nel rivelare "significativi agganci con l'arte di Zanobi Strozzi" (1412-1468)⁶, circoscrivono l'orbita stilistica di Domenico di Michelino, contribuendo ad avvalorare l'ipotesi avanzata da Miklos Boskovits in merito alla possibilità di riconoscere all'artista un ruolo "non occasionale" nella bottega di Strozzi, per la quale avrebbe eseguito nel "quinto decennio" del Quattrocento la decorazione miniata di una Bibbia ebraica conservata nella Biblioteca Laurenziana di Firenze⁷. Tra queste due opere, il frammento di predella con *Cristo in pietà tra la Vergine e San Giovanni* del Museo Bardini e due tavolette delle tre facenti parte di una predella nel Museo Civico di Prato, in cui Domenico di Michelino avrebbe lavorato in collaborazione di Zanobi Strozzi e Giovanni di Consalvo (not. 1435 - 1438), sembra probabile collocare la nostra *Crocefissione*. Come aveva già propposto Marco Fagioli, quest'opera andrebbe dunque collocata tra le prime eseguite dall'artista, quando Domenico di Michelino dimostra di seguire le "più moderne tendenze in direzione luministica e lineare che si andavano sperimentando nell'ambiente dell'Angelico alla fine del quinto decennio, soprattutto, ma non esclusivamente, a opera del Pesellino"⁸.

Francesca Marini

¹ M. Fagioli, *Una proposta di aggiunta al catalogo di Domenico di Michelino*, in «Bollettino della Accademia degli Euteleti della città di San Miniato», n. 66, 1999, pp. 37 - 48, con bibliografia anteriore completa.

² A. Bernacchioni, *Documenti e precisazioni sull'attività tarda di Domenico di Michelino: la sua bottega di via delle Terme*, in «Antichità Viva», 29, 1990, pp. 5 - 15, con bibliografia. Nuovi documenti su Domenico di Michelino e la famiglia Cavalcanti sono pubblicati anche da D. Geronimus, *Arbitrating artistry: the case of Domenico di Michelino*, in «Burlington Magazine», vol. 144, 1196, 2002, pp. 691 - 694.

³ Id., *Una tavola medicea nella chiesa di San Girolamo a Volterra*, in «Bollettino della Accademia degli Euteleti della città di San Miniato», n. 53, 1991, pp. 21 - 29.

⁴ Id., *Pale d'altare della seconda metà del Quattrocento: committenza e recupero delle identità artistiche*, in *Pittura e scultura nella chiesa di San Domenico e San Miniato. Studi e restauri* a cura di A. d'Aniello, San Miniato, 1998, pp. 37 - 38, con bibliografia precedente.

⁵ Id., *Le vicende pittoriche della chiesa di Santa Maria a Peretola nel Quattrocento*, in «Arte Musica Spettacolo», I, 2000, pp. 223 - 236.

⁶ A. Staderini, "Primitivi" fiorentini dalla collezione Artaud de Montor. Parte II: *Giuliano Amadei e Domenico di Michelino*, in «Arte Cristiana», vol. 42, fasc. 824, 2004, p. 338.

⁷ Conv. Sopp. 268, in M. Boskovits, *La bottega del Beato Angelico tra Firenze e Roma, e la formazione di Benozzo Gozzoli*, in "Benozzo Gozzoli" a cura di B. Toscano e G. Capitelli, catalogo della mostra, Montefalco 2002, pp. 137-138.

⁸ M. Scudieri, *Cristo in pietà tra la Vergine e San Giovanni*, in "Miniatura del '400 a San Marco. Dalle suggestioni avignonesi all'ambiente dell'Angelico" a cura di M. Scudieri e G. Rosario, catalogo della mostra, Firenze, 2003, cat. I.49, p. 191.





312

312

Andrea Locatelli

Roma 1695 - 1741

Veduta della chiesa di Sant'Agnese con il Mausoleo di Santa Costanza e Veduta laziale con pastori e armenti

Olio su tela, cm. 64,5x47 ognuno, ovali

Bibliografia:

Andrea Busiri Vici, *Andrea Locatelli e il paesaggio romano del Settecento*, Bozzi, Roma, 1976, nn. 196, 197, riprodotti; An Zwollo, *Hollandse en Vlaamse veduteschilders te Rome, 1675-1725*, Assen, 1973, pp. 190-195, fig. 249.

Stima € 90.000 / 100.000



312

I due dipinti, attendibilmente in pendant per lo stesso committente come attestano le due cornici, rappresentano uno dei punti alti dell'opera paesaggistica del Locatelli. Relativamente alla *Veduta della Chiesa di Sant'Agnese con il Mausoleo di Santa Costanza* si riporta la scheda del catalogo di Busiri Vici: "È una delle rare vedute veridiche del Locatelli, e mostra la chiesa di S. Agnese e il tempio di Bacco, sulla

Via Nomentana, soggetto ripetutamente dipinto dai vedutisti e paesisti italiani e stranieri. Anche il Locatelli ce ne ha lasciato, con questo bellissimo ovale, la sua testimonianza, sulla scia del Van Wittel, del Van Lint, del Busiri, del Van Bloemen e di altri (vedi l'interessante capitolo della Zwollo dedicato a questo argomento). Il dipinto è di bella qualità ed è il pendant del numero seguente".

INDICE

A

Arte popolare del XVII secolo 160

B

Bartolozzi F. 189

Beccafumi, detto Mecarino (bottega di) D. 272

Bernardo Strozzi e bottega 309

Bortoloni (attr. a) M. 232

Brill (seguace di) P. 298

C

Camuccini V. 193

Caroto (cerchia di) G. 254

Carrand (attr. a) L. 296

Carriera (attr. a) R. 246

Chimenti da Empoli J. 266

Claesz (attr. a) P. 300

Cozzarelli (ambito di) G. 265

D

Da Bertel Thorvaldsen (1770-1844) 161

Daddi C. 270

De Mura (bottega di) F. 243

De Vos (attr. a) S. 293

Di Michelino D. 311

F

Fabris (studio di) P. 252

Filippi detto il Bastianino S. 275

G

Gemito V. 198

Ghidoni, detto Matteo de' Pitocchi (bottega di) M. 236

Gigante (attr. a) G. 248, 249

Gigante G. 277

Greuze (studio di) J. 307

H

Hayez F. 308

Huysmans J. 276

I

Ignoto del XIX secolo 96, 162, 178, 180, 194, 205, 206, 216, 222, 229, 233, 259

Ignoto del XVIII secolo 49

Ignoto del XX secolo 170, 171, 172, 207, 217, 218

Ignoto fine XIX - inizio XX secolo 165

Ignoto fine XIX secolo 164, 209, 211, 215, 221, 237

Ignoto fine XVIII secolo 231

Ignoto napoletano del XIX secolo 258

L

Locatelli A. 312

M

Maestro fiammingo del XVII secolo 255

Martinelli G. 289

P

Paolo Caliari, detto il Veronese (attr. a) 267

Pittore tedesco del XIX secolo 306

R

Romanelli P. 166

Rombouts (seguace di) T. 287

Roos, detto Rosa da Tivoli P. 250

Rosselli M. 192

Rossellino (bottega di) B. 151

Ruthart (attr. a) K. 297

S

Salimbeni (attr. a) A. 262

Scuola austro-praghese del XVII secolo 219

Scuola bolognese del XVII secolo 213, 288

Scuola caravaggesca 285

Scuola emiliana del XVII secolo 286
Scuola emiliana del XVIII secolo 203, 224, 290
Scuola emiliana fine XVII secolo 202, 214
Scuola emiliana inizio XVIII secolo 212
Scuola fiamminga del XVII secolo 299
Scuola fiamminga fine XVI secolo 268
Scuola fiamminga fine XVIII secolo 57
Scuola fiorentina del XIV secolo 274
Scuola fiorentina del XVII secolo 291
Scuola fiorentina inizi del XVII secolo 152
Scuola francese del XIX secolo 304, 305
Scuola francese del XVIII secolo 247, 303
Scuola francese del XX secolo 200
Scuola francese fine XVII secolo 244
Scuola francese fine XVIII secolo 238
Scuola franco fiamminga del XVII secolo 108
Scuola genovese del XVII secolo 201
Scuola Italia centrale del XVI secolo 158
Scuola Italia centrale del XVII secolo 177
Scuola Italia meridionale del XVIII secolo 223, 242
Scuola Italia Settentrionale (Veneto - Dalmata) del XVI secolo 153
Scuola Italia settentrionale del XVI secolo 149
Scuola Italia settentrionale del XVIII secolo 301
Scuola Italia settentrionale fine XVII secolo 284, 302
Scuola italiana del XVII secolo 220
Scuola italiana fine XVI secolo 182
Scuola lombarda del XVIII secolo 181, 240
Scuola napoletana del XIX secolo 261
Scuola napoletana del XVIII secolo 226
Scuola napoletana fine XIX secolo 208

Scuola neoclassica del XIX secolo 167, 196
Scuola olandese del XVII secolo 269
Scuola romana del XVIII secolo 195, 281, 295
Scuola romana inizio XVIII secolo 245
Scuola senese del XVI secolo 273
Scuola senese fine XVI secolo 263
Scuola spagnola inizio XVII secolo 148
Scuola tedesca inizio XIX secolo 55
Scuola toscana del XVI secolo 271
Scuola toscana del XVII secolo 159, 163, 227, 278, 280
Scuola toscana del XVIII secolo 279, 294
Scuola toscana fine XVII secolo 282
Scuola veneta del XIX secolo 235
Scuola veneta del XVII secolo 228, 230, 241, 253
Scuola veneta del XVIII secolo 199, 210, 234, 251, 257, 283
Scuola veneta fine XIX secolo 260
Scuola veneta fine XVII - inizio XVIII secolo 292
Scuola veneta fine XVII secolo 154, 204, 239
Scuola veneta inizio XVIII secolo 188
Scuola veneziana fine del XVI secolo 264
Seguace di Paulus Potter 225

V

Van Heemskerk il Vecchio (attr. a) E. 256

W

Waldo Story (attr. a) T. 184

Z

Zuccarelli F. 310

CONDIZIONI DI VENDITA III SESSIONE

- 1) La partecipazione all'asta è consentita solo alle persone munite di regolare paletta per l'offerta che viene consegnata al momento della registrazione. Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione della paletta, l'acquirente accetta e conferma le "condizioni di vendita" riportate nel catalogo. Ciascuna offerta s'intenderà maggiorativa del 10% rispetto a quella precedente, tuttavia il Direttore delle vendite o Banditore potrà accettare anche offerte con un aumento minore.
- 2) Gli oggetti saranno aggiudicati dal Direttore della vendita o banditore al migliore offerente, salvi i limiti di riserva di cui al successivo punto 12. Qualora dovessero sorgere contestazioni su chi abbia diritto all'aggiudicazione, il banditore è facoltizzato a riaprire l'incanto sulla base dell'ultima offerta che ha determinato l'insorgere della contestazione, salvo le diverse, ed insindacabili, determinazioni del Direttore delle vendite. È facoltà del Direttore della vendita di accettare offerte trasmesse per telefono o con altro mezzo. Queste offerte, se ritenute accettabili, verranno di volta in volta rese note in sala. In caso di parità prevarrà l'offerta effettuata dalla persona presente in sala; nel caso che giungessero, per telefono o con altro mezzo, più offerte di pari importo per uno stesso lotto, verrà preferita quella pervenuta per prima, secondo quanto verrà insindacabilmente accertato dal Direttore della vendita. Le offerte telefoniche saranno accettate solo per i lotti con un prezzo di stima iniziale superiore a 500 Euro. La Farsettiarte non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile per il mancato riscontro di offerte scritte e telefoniche, o per errori e omissioni relativamente alle stesse non imputabili a sua negligenza. La Farsettiarte declina ogni responsabilità in caso di mancato contatto telefonico con il potenziale acquirente.
- 3) Il Direttore della vendita potrà variare l'ordine previsto nel catalogo ed avrà facoltà di riunire in lotti più oggetti o di dividerli anche se nel catalogo sono stati presentati in lotti unici. La Farsettiarte si riserva il diritto di non consentire l'ingresso nei locali di svolgimento dell'asta e la partecipazione all'asta stessa a persone rivelatesi non idonee alla partecipazione all'asta.
- 4) Prima che inizi ogni tornata d'asta, tutti coloro che vorranno partecipare saranno tenuti, ai fini della validità di un'eventuale aggiudicazione, a compilare una scheda di partecipazione inserendo i propri dati personali, le referenze bancarie, e la sottoscrizione, per approvazione, ai sensi degli artt. 1341 e 1342 C.c., di speciali clausole delle condizioni di vendita, in modo che gli stessi mediante l'assegnazione di un numero di riferimento, possano effettuare le offerte validamente.
- 5) La Casa d'Aste si riserva il diritto di non accettare le offerte effettuate da acquirenti non conosciuti, a meno che questi non abbiano rilasciato un deposito od una garanzia, preventivamente giudicata valida dalla Mandataria, ad intera copertura del valore dei lotti desiderati. L'Aggiudicatario, al momento di provvedere a redigere la scheda per l'ottenimento del numero di partecipazione, dovrà fornire alla Casa d'Aste referenze bancarie esaustive e comunque controllabili; nel caso in cui vi sia incompletezza o non rispondenza dei dati indicati o inadeguatezza delle coordinate bancarie, salvo tempestiva correzione dell'aggiudicatario, la Mandataria si riserva il diritto di annullare il contratto di vendita del lotto aggiudicato e di richiedere a ristoro dei danni subiti.
- 6) La Farsettiarte potrà consentire che l'aggiudicatario versi solamente una caparra, pari al 20% del prezzo di aggiudicazione, oltre ai diritti, al compenso ed a quant'altro. Gli oggetti venduti dovranno essere ritirati non oltre 48 ore dalla aggiudicazione; il pagamento di quanto dovuto, ove non sia già stato eseguito, dovrà, comunque, intervenire entro questo termine. La Farsettiarte è autorizzata a non consegnare quanto aggiudicato se prima non si è provveduto al pagamento del prezzo e di ogni altro diritto o costo. Qualora l'aggiudicatario non provvederà varrà quanto previsto ai punti 7-9.
- 7) In caso di inadempienza l'aggiudicatario sarà comunque tenuto a corrispondere alla casa d'asta una penale pari al 20% del prezzo di aggiudicazione, salvo il maggior danno.
Nella ipotesi di inadempienza la casa d'asta è facoltizzata:
- a recedere dalla vendita trattenendo la somma ricevuta a titolo di caparra;
- a ritenere risolto il contratto, trattenendo a titolo di penale quanto versato per caparra, salvo il maggior danno.
La casa d'asta è comunque facoltizzata a chiedere l'adempimento.
- 8) L'acquirente corrisponderà oltre al prezzo di aggiudicazione i seguenti diritti d'asta:

I	scaglione da Euro 0,00 a Euro 80.000,00	24,50 %
II	scaglione da Euro 80.001,00 a Euro 200.000,00	22,00 %
III	scaglione da Euro 200.001,00 a Euro 350.000,00	20,00 %
IV	scaglione da Euro 350.001,00 a Euro 500.000,00	19,50 %
V	scaglione da Euro 500.001,00 e oltre	19,00 %
- 9) Qualora per una ragione qualsiasi l'acquirente non provveda a ritirare gli oggetti acquistati e pagati entro il termine indicato dall'Art. 6, sarà tenuto a corrispondere alla casa d'asta un diritto per la custodia e l'assicurazione, proporzionato al valore dell'oggetto. Tuttavia in caso di deperimento, danneggiamento o sottrazione del bene aggiudicato, che non sia stato ritirato nel termine di cui all'Art. 6, la Farsettiarte è esonerata da ogni responsabilità, anche ove non sia intervenuta la costituzione in mora per il ritiro dell'aggiudicatario ed anche nel caso in cui non si sia provveduto alla assicurazione.
- 10) La consegna all'aggiudicatario avverrà presso la sede della Farsettiarte, o nel diverso luogo dove è avvenuta l'aggiudicazione a scelta della Farsettiarte, sempre a cura ed a spese dell'aggiudicatario.
- 11) Al fine di consentire la visione e l'esame delle opere oggetto di vendita, queste verranno esposte prima dell'asta. Chiunque sia interessato potrà così prendere piena, completa ed attenta visione delle loro caratteristiche, del loro stato di conservazione, delle effettive dimensioni, della loro qualità. Conseguentemente l'aggiudicatario non potrà contestare eventuali errori od inesattezze nelle indicazioni contenute nel catalogo d'asta o nelle note illustrative, o eventuali difformità fra l'immagine fotografica e quanto oggetto di esposizione e di vendita, e, quindi, la non corrispondenza (anche se relativa all'anno di esecuzione, ai riferimenti ad eventuali pubblicazioni dell'opera, alla tecnica di esecuzione ed al materiale su cui, o con cui, è realizzata) fra le caratteristiche indicate nel catalogo e quelle effettive dell'oggetto aggiudicato. I lotti posti in asta dalla Farsettiarte per la vendita vengono venduti nelle condizioni e nello stato di conservazione in cui si trovano; i riferimenti contenuti nelle descrizioni in catalogo non sono peraltro impegnativi o esaustivi; rapporti scritti (condition reports) sullo stato dei lotti sono disponibili su richiesta del cliente e in tal caso integreranno le descrizioni contenute nel catalogo. Qualsiasi descrizione fatta dalla Farsettiarte è effettuata in buona fede e costituisce mera opinione; pertanto tali descrizioni non possono considerarsi impegnative per la casa d'aste ed esaustive. La Farsettiarte invita i partecipanti all'asta a visionare personalmente ciascun lotto e a richiedere un'apposita perizia al proprio restauratore di fiducia o ad altro esperto professionale prima di presentare un'offerta di acquisto. Verranno forniti condition reports entro e non oltre due giorni precedenti la data dell'asta in oggetto ed assolutamente non dopo di essa.
- 12) La Farsettiarte agisce in qualità di mandataria di coloro che le hanno commissionato la vendita degli oggetti offerti in asta; pertanto è tenuta a rispettare i limiti di riserva imposti dai mandanti anche se non noti ai partecipanti all'asta e non potranno farle carico obblighi ulteriori e diversi da quelli connessi al mandato; ogni responsabilità ex artt. 1476 ss cod. civ. rimane in capo al proprietario-committente.
- 13) Le opere descritte nel presente catalogo sono esattamente attribuite entro i limiti indicati nelle singole schede. Le attribuzioni relative a oggetti e opere di antiquariato e del XIX secolo riflettono solo l'opinione della Farsettiarte e non possono assumere valore peritale. Ogni contestazione al riguardo dovrà pervenire entro il termine essenziale e perentorio di 8 giorni dall'aggiudicazione, corredata dal parere di un esperto, accettato dalla Farsettiarte. Trascorso tale termine cessa ogni responsabilità della Farsettiarte. Se il reclamo è fondato, la Farsettiarte rimborserà solo la somma effettivamente pagata, esclusa ogni ulteriore richiesta, a qualsiasi titolo.
- 14) Né la Farsettiarte, né, per essa, i suoi dipendenti o addetti o collaboratori, sono responsabili per errori nella descrizione delle opere, né della genuinità o autenticità delle stesse, tenendo presente che essa esprime i propri pareri in buona fede e in conformità agli standard di diligenza ragionevolmente attesi da una casa d'aste. Non viene fornita, pertanto al compratore-aggiudicatario, relativamente ai vizi sopramenzionati, alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti acquistati. Le opere sono vendute con le autentiche dei soggetti accreditati al momento dell'acquisto. La Casa d'aste, pertanto, non risponderà in alcun modo e ad alcun titolo nel caso in cui si verificano cambiamenti nei soggetti accreditati e deputati a rilasciare le autentiche relative alle varie opere. Qualunque contestazione, richiesta danni o azione per inadempienza del contratto di vendita per difetto o non autenticità dell'opera dovrà essere esercitata, a pena di decadenza, entro cinque anni dalla data di vendita, con la restituzione dell'opera accompagnata da una dichiarazione di un esperto attestante il difetto riscontrato.
- 15) La Farsettiarte indicherà sia durante l'esposizione che durante l'asta gli eventuali oggetti notificati dallo Stato a norma della L. 1039, l'acquirente sarà tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative vigenti in materia.
- 16) Le etichettature, i contrassegni e i bolli presenti sulle opere attestanti la proprietà e gli eventuali passaggi di proprietà delle opere vengono garantiti dalla Farsettiarte come esistenti solamente fino al momento del ritiro dell'opera da parte dell'aggiudicatario.
- 17) Le opere in temporanea importazione provenienti da paesi extracomunitari segnalate in catalogo, sono soggette al pagamento dell'IVA sull'intero valore (prezzo di aggiudicazione + diritti della Casa) qualora vengano poi definitivamente importate.
- 18) Tutti coloro che concorrono alla vendita accettano senz'altro il presente regolamento; se si renderanno aggiudicatari di un qualsiasi oggetto, assumeranno giuridicamente le responsabilità derivanti dall'avvenuto acquisto. Per qualunque contestazione è espressamente stabilita la competenza del Foro di Prato.
- 19) Diritto di seguito. Gli obblighi previsti dal D.lgs. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti da Farsettiarte.



DIRETTORE ESECUTIVO: Franco FARSETTI

DIRETTORE VENDITE: Frediano Farsetti

GESTIONI SETTORIALI

ARTE MODERNA

Frediano FARSETTI

Franco FARSETTI

ARTE CONTEMPORANEA

Franco FARSETTI

Leonardo FARSETTI

DIPINTI ANTICHI

Stefano FARSETTI

Marco FAGIOLI

DIPINTI DELL'800

Sonia FARSETTI

Leonardo GHIGLIA

DIPINTI DI AUTORI TOSCANI

Sonia FARSETTI

SCULTURE E ARREDI ANTICHI

Marco FAGIOLI

Stefano FARSETTI

GIOIELLI E ARGENTI

Rolando BERNINI

FOTOGRAFIA

Sonia FARSETTI

Leonardo FARSETTI

GESTIONI ORGANIZZATIVE

PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO

Sonia FARSETTI

COMMISSIONI SCRITTE E TELEFONICHE

Sonia FARSETTI

Stefano FARSETTI

CATALOGHI E ABBONAMENTI

Simona SARDI

ARCHIVIO

Francesco BIACCHESSI

COORDINATORE SCHEDE E RICERCHE

Silvia PETRIOLI

UFFICIO SCHEDE E RICERCHE

Elisa MORELLO

Silvia PETRIOLI

Chiara STEFANI

CONTABILITÀ CLIENTI E COMMITTENTI

Cecilia FARSETTI

Maria Grazia FUCINI

RESPONSABILE SUCCURSALE MILANO

Gabriele CREPALDI

RESPONSABILE SUCCURSALE CORTINA

Rolando BERNINI

SPEDIZIONI

Francesco BIACCHESSI

SALA D'ASTE E MAGAZZINO

Giancarlo CHIARINI

GESTIONE MAGAZZINO

Simona SARDI

UFFICIO STAMPA

Gabriele CREPALDI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 4d/10 – 80125 Napoli - tel. 081 2395261 – fax 081 5935042
www.blindarte.com - info@blindarte.com

ASTE BOLAFFI – ARCHAION

via Cavour 17/F – 10123 Torino - tel. 011 5576300 - fax 011 5620456
www.bolaffi.it - aste@bolaffi.it

CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie – Mura di S. Bartolomeo 16 – 16122 Genova - tel. 010 8395029 - fax 010 879482
www.cambiaste.com – info@cambiaste.com

CAPITOLIUM ART

via Carlo Cattaneo 55 – 25121 Brescia - tel. 030 48400 – fax 030 2054269
www.capitoliumart.it - info@capitoliumart.it

EURANTICO

Loc. Centignano snc – 01039 Vignanello VT - tel. 0761 755675 - fax 0761 755676
www.eurantico.com - info@eurantico.com

FARSETTIARTE

viale della Repubblica (area Museo Pecci) – 59100 Prato - tel. 0574 572400 - fax 0574 574132
www.farsettiarte.it - info@farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA S.r.l.

via Padre Giuliani 7 (angolo via Einaudi) - 30174 Mestre VE - tel. 041 950354 – fax 041 950539
www.fidesarte.com - info@fidesarte.com

INTERNATIONAL ART SALE S.r.l.

Via G. Puccini 3 – 20121 Milano - tel. 02 40042385 – fax 02 36748551
www.internationalartsale.it - info@internationalartsale.it

MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

corso Italia 6 – 50123 Firenze - tel. 055 295089 - fax 055 295139
www.maisonbibelot.com - segreteria@maisonbibelot.com

STUDIO D'ARTE MARTINI

Borgo Pietro Wuhrer 125 – 25123 Brescia - tel. 030 2425709 - fax 030 2475196
www.martiniarte.it - info@martiniarte.it

MEETING ART CASA D'ASTE

corso Adda 7 – 13100 Vercelli - tel. 0161 2291 - fax 0161 229327-8
www.meetingart.it - info@meetingart.it

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 – 50122 Firenze - tel. 055 2340888-9 - fax 055 244343
www.pandolfini.com - pandolfini@pandolfini.it

POLESCHI CASA D'ASTE

Foro Buonaparte 68 – 20121 Milano - tel. 02 89459708 – fax 02 86913367
www.poleschicasadaste.com - info@poleschicasadaste.com

PORRO & C. ART CONSULTING

Via Olona 2 – 20123 Milano - tel. 02 72094708 - fax 02 862440
www.porroartconsulting.it - info@porroartconsulting.it

SANT'AGOSTINO

corso Tassoni 56 – 10144 Torino - tel. 011 4377770 - fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it - info@santagostinoaste.it

VON MORENBERG CASA D'ASTE

Via San Marco 3 – 38122 Trento - tel. 0461 263555 - fax 0461 263532
www.vonmorenberg.com - info@vonmorenberg.com

REGOLAMENTO

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale. Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA



NOTIZIE UTILI

NOTIZIE UTILI

MOSTRE EVENTI

PRIMAVERA 2017

PRATO

CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA LUIGI PECCI
Collezione permanente
V. Repubblica 277
Tel.0574 5317

Fino al 30 Aprile 2017
HERITAGE. STORIE DI TESSUTI E DI MODA
Museo del Tessuto

Fino al 1 Maggio 2017
ARRIGO DEL RIGO
INQUIETUDINE E POESIA DEL PRIMO NOVECENTO
Museo di Palazzo Pretorio

FIRENZE

Fino al 17 Aprile 2017
PRESTITI DALLA PINACOTECA MALASPINA
Galleria degli Uffizi

Fino al 17 Aprile 2017
GIOVANNI DA PONTE (1385-1437)
PROTAGONISTA DELL'UMANESIMO TARDOGOTICO
Galleria dell'Accademia

Fino al 1 Maggio 2017
KLIMT EXPERIENCE
Santo Stefano al Ponte

Fino al 19 Maggio 2017
ITALIAN HOURS
OPERE DI RAMON VAN DER VEN
Istituto Universitario Olandese
di Storia dell'Arte

Fino al 21 Maggio 2017
VISIONI DAL NORD
PITTURA ESTONE DALLA COLLEZIONE
ENN KUNILA 1910-1940
Museo del Novecento

Fino al 23 Luglio 2017
BILL VIOLA. RINASCIMENTO ELETTRONICO
Palazzo Strozzi

Fino al 24 Settembre 2017
L'ADORAZIONE DEI MAGI RESTAURATA
Galleria degli Uffizi

Fino al 31 Dicembre 2017
CAPOLAVORI RITROVATI
Museo dell'Opera del Duomo

GOLF

GOLF CLUB LE PAVONIERE

18 buche - 6137 mt. Par 72
Via della Fattoria 6/29 loc. Tavola - 50047 Prato
tel. 0574 620855

GOLF CLUB UGOLINO

18 buche - 5741 mt.
Par 72 S.S.S.
Strada Chiantigiana 3 -50015 Grassina - Firenze
tel. 055 2301004

GOLF CLUB POGGIO DEI MEDICI

18 buche - 6220 mt.
Par 72 S.S.S. 73
Via S. Gavino 27
50038 Scarperia - Firenze
tel. 055 84350

ALBERGHI

PRATO

Art Hotel Museo *****
Tel.0574 5787
Palace Hotel *****
Tel. 0574 5671
President Hotel *****
Tel. 0574 30251
Datini Hotel *****
Tel. 0574 562348
Giardino Hotel *****
Tel. 0574 606588
S. Marco Hotel *****
Tel. 0574 21321

FIRENZE

Excelsior *****
Tel. 055 264201
Helvetia & Bristol *****
Tel. 055 287814
Four Seasons *****
Tel. 055 26261
Baglioni *****
Tel. 055 23580
Bernini Palace Hotel *****
Tel. 055 288621
Croce di Malta *****
Tel. 055 218351
Cavour *****
Tel. 055 282461
Villa il Poggiale dimora storica
S. Casciano V.P.
Tel. 055 828311



NOTIZIE UTILI

RISTORANTI

PRATO

Art Hotel Restaurant
Tel. 0574 5787
Baghino
Tel. 0574 27920
Pirana
Tel. 0574 25746
Da Tonio
Tel. 0574 21266

DINTORNI DI

PRATO

Logli
Tel. 0574 23010
La Fontana
Tel. 0574 27282
Da Delfina
Tel. 055 8718074

FIRENZE

Trattoria Baldini
Tel. 055 287663
Cibreo
Tel. 055 2341100
Enoteca Pinchiorri
Tel. 055 242757
Il Latini
Tel. 055 210916
Buca Mario
Tel. 055 214179
Harry's Bar
Tel. 055 2396700

DINTORNI DI

FIRENZE

Trattoria da Bibe
Tel. 055 2049085
Trattoria Omero
Tel. 055 220053

TRENITALIA TRENI

Informazioni Viaggiatori 892021

FIRENZE - ROMA / ROMA - FIRENZE

FIRENZE SMN	ROMA	ROMA	FIRENZE SMN
8,08	9,40	7,05	8,36
9,08	10,40	7,50	9,22
10,08	11,40	8,50	10,22
11,08	12,40	9,50	11,22
13,08	14,40	10,20	11,51
14,08	15,40	11,20	12,51
15,08	16,40	13,20	14,51
16,08	17,40	14,20	15,51
16,38	18,10	16,05	17,36
18,38	20,10	18,05	19,36

FIRENZE - MILANO / MILANO - FIRENZE

FIRENZE SMN	MILANO	MILANO	FIRENZE SMN
6,53	8,40	7,20	8,59
8,00	9,42	8,20	9,59
9,00	10,40	10,20	11,59
10,00	11,40	11,20	12,59
12,00	13,40	13,20	14,59
14,00	15,40	14,20	15,59
15,00	16,40	16,20	17,59
16,00	17,40	17,20	18,59
17,00	18,42	18,20	19,59
19,00	20,40	20,20	21,59

ITALO TRENI

Informazioni Viaggiatori 060708

FIRENZE - ROMA / ROMA - FIRENZE

FIRENZE SMN	ROMA TIB	ROMA TIB	FIRENZE SMN
7,33	8,53	7,55	9,17
10,33	11,53	9,55	11,17
15,13	16,33	15,55	17,17
16,33	17,53	16,55	18,17

FIRENZE - MILANO / MILANO - FIRENZE

FIRENZE SMN	MILANO C.	MILANO C.	FIRENZE SMN
7,25	9,17	7,35	9,25
9,25	11,15	9,35	11,25
10,25	12,15	12,35	14,25
15,25	17,15	16,35	18,25

AEREI

Da Firenze aeroporto
A.Vespucci, tutti i voli
senza scali intermedi

Informazioni Voli Nazionali
ed Internazionali

055 3061300
055 3061700

Frequenza:
(1234567)= Tutti i giorni.

l'orario dei voli
può subire variazioni

DA FIRENZE

ANDATA RITORNO

Città	frequenza	parte	arriva	parte	arriva
ROMA Fiumicino (1234567)	7,20	8,10	10,05	11,00	
ROMA Fiumicino (1234567)	11,45	12,35	15,10	16,10	
ROMA Fiumicino (1234567)	19,30	20,20	21,50	22,40	
LONDRA LCY (12345)	13,35	15,00	9,30	13,00	
LONDRA LGW (1234567)	14,05	15,20	16,05	19,15	
MONACO (123456)	6,30	7,45	11,25	12,40	
MONACO (1234567)	13,15	14,30	14,35	15,50	
MONACO (1 345)	16,25	17,40	19,15	20,30	
ZURIGO (1234567)	9,50	11,10	7,55	9,05	
PARIGI CDG (1234567)	6,20	8,10	7,20	9,05	
PARIGI CDG (1234567)	9,55	11,45	9,30	11,15	
PARIGI CDG (1234567)	12,05	13,55	12,40	14,25	
PARIGI CDG (1234567)	15,10	17,00	17,50	19,30	
PARIGI CDG (1234567)	20,25	22,15	20,50	22,30	
FRANCOFORTE (1234567)	10,05	11,45	8,05	9,30	

AUTONOLEGGI

PRATO

AVIS
Tel. 0574 596619
HERTZ
Tel. 0574 527774

FIRENZE

Europcar
Tel. 055 318609
AVIS
Tel. 055 2398826 - 367898
HERTZ
Tel. 055 2398205
MAGGIORE
Tel. 055 311256

AUTOLINEE

PRATO - FIRENZE S.M.N.

CAP - Tel. 0574 608235
partenza con frequenza di 30 minuti

TAXI

PRATO

Radio Taxi
Tel.0574 5656

FIRENZE

Radio Taxi
Tel.055 4798 - 4242 - 4390



Edizioni Farsettiarte sas, Prato
Foto e Fotocolor: Industrialfoto, Firenze
Impaginazione grafica: Mariarosa Gestri
Pre stampa e Stampa: Grafiche Gelli, Firenze

